

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 46-A)

RELAZIONE DELLA 8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AGRICOLTURA E FORESTE)

(RELATORE CARELLI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

NELLA SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1963

Comunicata alla Presidenza il 9 settembre 1963

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964

INDICE

PREMESSA	Pag.	3
CONSIDERAZIONI ECONOMICHE	»	6
BILANCIO E NOTE CONCLUSIVE	»	76
ALLEGATO. — Elenco degli Enti vigilati suddivisi per regione	»	92
DISEGNO DI LEGGE	»	108

PREMESSA

ONOREVOLI SENATORI. — Compilare nel momento presente la relazione sul bilancio dell'agricoltura dovrebbe significare esaminare a fondo tutti i problemi ad esso inerenti, sì da porli in chiara evidenza per una eventuale soluzione.

Il breve spazio di tempo a disposizione, le disagi e le difficoltà di collegamento (non facilmente sormontabili) con collaboratori ed uffici, ai fini di evitare il pesante lavoro dell'elaborazione di alcuni dati statistici di particolare importanza, hanno posto in seria difficoltà il mio compito e la promessa di presentare la relazione, per ovvie ragioni di praticità, entro il mese di agosto. Comunque ho affrontato l'onorifico incarico riducendo allo stretto necessario l'esposizione, rinunciando ad elaborati che appesantendo la trattazione e rendendola prolissa avrebbero forse distratto la vostra attenzione dall'essenziale.

Quando si dice agricoltura ci si riferisce all'arte prima, all'arte di Adamo, prima in ordine di tempo, ma anche e soprattutto nella graduatoria delle necessità dell'umana materiale esistenza. Anche oggi rimane l'arte prima con le sue conquiste nel campo della tecnica e con i suoi rilevanti progressi di ordine produttivistico, senz'altro apprezzabili anche se non razionalmente coordinati ed indirizzati secondo principi di armonia dinamica e di sana economia sociale.

E come arte prima e come insostituibile base di vita nel mondo operante è stata sì oggetto di studio, di ricerche, di indirizzi, di collocazioni nel quadro economico e di ordinamenti programmatici, ma con involontarie non sufficientemente valutate reticenze che hanno determinato inaspettate battute di arresto e conseguentemente ritardato il suo razionale, estremamente necessario e non procrastinabile assetto.

Modernità di idee, chiarezza di indirizzo, interventi tempestivi in armonia con le nuove esigenze sociali e costituzionali che da tempo hanno ripreso il problema dei rapporti fra la società e la persona, sempre

con finalità di benessere generale, faciliteranno senza indugi il riordinamento del fondamentale settore della nostra economia.

* * *

Fra le cose terrene commensurabili un posto di prima grandezza compete senza alcun dubbio all'agricoltura. Purtroppo ciò sembra non corrispondente alla realtà, oggi specialmente in cui si tende all'affannosa e disordinata ricerca di un benessere economico comunque realizzabile, la misura delle cose subisce la spinta incontrollata dei tempi caratterizzati da grandi ricchezze e da debilitanti miserie degli individui, delle famiglie, dei popoli.

La nostra agricoltura, un tempo incontrastata principale componente del sistema economico nazionale, sta attraversando una crisi di assestamento, lento questo a realizzarsi per il contrasto di forze attardantesi su vecchie e viete posizioni di privilegio, non dinamizzate dall'inarrestabile progresso della civiltà, rese vieppiù sterili dal volontario isolamento e dall'inazione in un'attesa rinunciataria dei diretti interessati.

Urge riesaminare la situazione da fondo e riaccendere la fiducia e il senso di responsabilità collaborativa nel solidale operare del mondo moderno in una visione di un domani migliore.

La situazione consiglia il più deciso e leale intervento; le finalità si presentano precise e come tali evidenti; gli strumenti efficienti ed utilizzabili: esaminiamoli.

Prima però di passare all'analisi, sia pure molto rapida, del settore, mi sia consentito di rinverdire quanto, in merito agli indirizzi, ebbero a dire gli onorevoli relatori che mi hanno preceduto. Essi in sintesi così si espressero:

senatore Medici 1948. — « L'organizzazione dei produttori è un aspetto del moderno tipo di civiltà organizzata nel quale il mondo è ormai entrato; in esso, per salvare quel tanto di libertà che ancora si può sperare di salvare, è indispensabile organizzarsi. Se organizzarsi è indispensabile è però necessario che l'organizzazione nasca da sentite esigenze »;

senatore Salomone 1949. — « Il problema delle riforme è complesso e non potrà essere risolto se lo si esamina sotto profili unilaterali.

L'ispirazione per la soluzione è e deve essere politica, in rapporto alle finalità che si intendono raggiungere.

La tecnica deve suggerire i mezzi perchè le finalità si raggiungano nel modo più conveniente e più adatto agli scopi essenziali senza, per altro, che gli obiettivi minori siano trascurati.

Il diritto deve dare lo strumento idoneo a che le finalità e i mezzi si adeguino e costituiscano un tutto armonico.

In una parola, la tecnica e il diritto vanno considerati in funzione della politica, come mezzi a fine.

Il diritto non è statico. Esso si flette alle mutevoli esigenze della vita economico-sociale.

L'equivoco di taluni ragionamenti che si traducono in critiche e dissensi, sta nel volere fare delle riforme come questione puramente tecnica o una questione squisitamente giuridica mentre esse costituiscono una questione preminentemente di carattere politico »;

senatore Braschi 1950. — « ... elemento che riveste particolare importanza: l'orientamento verso una "programmazione" organica che si profila nel tempo avvenire e che permette di intravedere le linee generali di una politica realizzatrice, che dovrà essere sempre più potenziata, integrata, coordinata, secondo un piano di progressivo sviluppo.

I tempi premono e i problemi si fanno sempre più complessi ed urgenti »;

senatore Guarienti 1951. — « Si chiede, in definitiva, il ritorno al concetto di organizzazione delle Aziende. È un concetto che deve essere accolto dallo Stato come la forma veramente efficiente per lo svolgimento di una politica agraria di sviluppo e difesa delle colture e degli allevamenti, la forma che si risolve in una economia per le pubbliche amministrazioni in quanto quella organizzazione diventa l'alleata naturale degli organi direttivi.

Si aggiunga che il criterio dei contributi obbligatori "nei limiti dettati dalla legge" risolve un grande problema: quello di usarli a garanzia di operazioni finanziarie per la realizzazione immediata di piani razionali di attrezzatura tecnica ed economica.

Questo problema delle organizzazioni economiche è della massima urgenza perchè non solo risolverlo vuol dire assicurare all'agricoltura italiana nuove legittime obiettivi voci a sua difesa, ma anche soprattutto vuol dire l'offerta al Governo di mezzi idonei professionali, apolitici per la realizzazione della sua politica »;

senatore Tartufoli 1952. — « È un mondo di operosità potenti, d'onde sorge l'Italia agricola nuova, col riconoscimento della virtù contadina nel lavoro, nella famiglia, nella socialità nazionale, attraverso la conquista per essa di nuove realtà, soltanto sognate o qualche volta possedute nella fugace parentesi di tentativi che non ebbero per scarsità di interventi, il potere di consolidarsi »;

senatore Tartufoli 1953. — « Dall'agricoltura promanano d'altra parte le grandi possibilità dell'industria moderna che fatta ardita e possente dalle conquiste del progresso specifico in una latitudine, senza confini ormai, di conquiste successive, offre pur sempre essa, la terra, con le sue produzioni e le sue viscere, il necessario e il sufficiente »;

senatore Di Rocco 1954. — « ... pilastri della politica produttivistica: la buona tecnica che è frutto di insegnamento e di applicazione dei mezzi aggiornati; la trasformazione fondiaria mercè la quale l'azienda si adegua alle necessità demografico-sociali e al movimento evolutivo dell'agricoltura; la difesa economica organizzata dei prodotti della terra e del lavoro senza di che non può esservi tranquillità di un equo reddito, incentivo a maggiori investimenti e quindi determinante a sua volta di ulteriori progressi tecnici »;

senatore Carelli 1955. — « ... urgono provvedimenti capaci di garantire la definitiva sistemazione della nostra macchina economica, ritardata nel movimento da motivi

di notevole rilievo che attengono alla distribuzione della proprietà terriera; alla produzione, al consumo; alla organizzazione della produzione; alla pressione tributaria; alla psicologia dell'operatore; alla organica sistemazione del lavoro »;

senatore Merlin 1956. — « Un ordinato sviluppo della economia italiana suppone una correzione graduale degli squilibri attualmente esistenti nella distribuzione del reddito tra le regioni e tra i singoli cittadini »;

senatore De Giovine 1957. — « L'agricoltura italiana deve prepararsi a raggiungere le sue mete in un orizzonte ben più vasto, che spazia su oltre 165 milioni di individui: anche qui si vedranno alla prova il genio e la serietà degli Italiani ».

« Ma l'imperativo categorico per l'agricoltura italiana è un'agricoltura sempre più programmata ed organizzata: la definitiva razionalizzazione delle aziende in modo che nulla più venga concesso al capriccio ed al facile empirismo; la soluzione di tutte le cause sociali ed economiche che turbano ancora l'agricoltura e soprattutto le piccole aziende »;

senatore Ferrari 1958. — « Se veramente si vuole trarre profitto da questi pochi anni che ancora ci separano dalla effettiva attuazione del Mercato comune, l'obiettivo principale della politica agraria del Governo deve essere quello di tendere con ogni mezzo e con il massimo impegno a portare i vari settori dell'agricoltura italiana, come risultati generali e le aziende agrarie come unità produttive, ad un punto tale, rispettivamente, di aderenza alla realtà internazionale di mercato e di equilibrio produttivo ed economico da porsi nelle più ideali delle condizioni per sostenere e superare felicemente, nella dinamica del libero scambio, il confronto con le agricolture degli altri Paesi »;

senatori Desana-Militerni 1959. — « La realtà dell'agricoltura italiana è "la estrema varietà". Agricoltura "varia e diversa" tra le regioni d'Italia. Agricoltura in chiave di

"estrema e spesso contraddittoria eterogeneità" ».

Questa realtà complessa, molteplice, multanime e multiforme non si può imprigionare, paralizzare e cristallizzare in una unica ed esauriente legge agraria »;

senatore Bosi 1959 — Minoranza. — « La debolezza strutturale rende profonda e più dolorosa la crisi congiunturale »;

senatore Bolettieri 1960. — « È chiaro per tutti che la realtà nuova che dovrà muovere il nostro ragionamento è l'inserimento della nostra agricoltura nel Mercato comune, che, col suo eventuale troppo rapido realizzarsi, potrebbe accrescere le difficoltà di un settore per sua natura tardo a muoversi e che in Italia si trova in una situazione delicata e difficile, anche se già in via di trasformazione »;

senatori Zaccari-Pajetta 1961. — « Ora se è vero che lo sviluppo economico di un Paese è quasi sempre andato di pari passo con l'industrializzazione, è anche vero che, per un sano equilibrio di tutte le forze produttive, la popolazione agricola deve partecipare in misura adeguata ai benefici dello sviluppo economico del Paese stesso: sarebbe un grave malanno se le differenze tra le varie attività invece di tendere ad un equilibrio (non assoluto, ma almeno relativo) si accentuassero, perchè è evidentissimo che le varie attività economiche sono interdipendenti e strettamente legate fra loro »;

senatore Militerni 1962. — « Con due formule certo foneticamente barbare ma espressive potremmo, insieme, localizzare i due punti della dualistica e complessa dinamica della "capitalizzazione dell'agricoltura" e della "imprenditorializzazione del lavoro agricolo" ».

* * *

In sintesi:

l'organizzazione dei produttori per sentite esigenze;

la soluzione dei problemi relativi alle riforme agrarie di ispirazione politica;

la programmazione organica nel settore dell'agricoltura;

una sana politica agraria di sviluppo e difesa delle colture e degli allevamenti;

il rapido potenziamento dell'impresa familiare coltivatrice;

pratiche realizzazioni nella buona tecnica, nella trasformazione fondiaria, nella difesa economica organizzata dei prodotti della terra e del lavoro;

la revisione della macchina economica attraverso una più idonea sistemazione della proprietà terriera, l'attuazione di più adatti indirizzi della produzione, della distribuzione di questa, della pressione tributaria, della organizzazione del lavoro;

la realizzazione degli squilibri nella distribuzione del reddito;

una agricoltura sempre più programmata in funzione delle esigenze del mercato comune europeo;

il raggiungimento di un sano equilibrio produttivo-economico ai fini di facilitare l'inserimento dell'agricoltura nazionale nel sistema del libero scambio;

l'approvazione di procedimenti legislativi che tenga conto della realtà complessa e multiforme dell'agricoltura italiana;

il rapido miglioramento delle strutture per resistere sempre più efficacemente alle crisi ricorrenti;

lo studio dell'inserimento della nostra economia nel Mercato comune europeo con cautela e non perdendo di vista l'aforisma latino: « festina lente »;

l'agevolazione di tutti i provvedimenti atti all'adeguamento del reddito agrario a quello degli altri settori dell'economia nazionale;

la realizzazione di concrete proposte atte ad organizzare l'impresa agricola a beneficio del lavoro senza d'altra parte disconoscere la funzione del capitale;

rappresentano i validi suggerimenti degli onorevoli colleghi che mi hanno preceduto.

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

È possibile, alla luce delle considerazioni indicate, trarre una pratica soluzione, richiesta del resto dai complessi problemi che il momento attuale consiglia purchè si abbia l'avvertenza di armonizzare in un unico sistema le varie proposte da attuare con criterio di contemporaneità, che investa cioè l'intero arco economico-tecnico-sociale: produzione - trasformazione - distribuzione.

Per giungere razionalmente alla conclusione adombrata, l'ottava Commissione ritiene utile porre in evidenza la situazione riguardante la produzione nazionale dell'ultimo periodo ma che possa racchiudere concreti elementi di giudizio e di orientamento.

Sembra pertanto a me poter aderire alla opportuna richiesta riferendomi al dodicesimo 1951-1962 per zone geografiche con riferimento a prezzi correnti a quelli dell'anno 1954. Le tabelle che seguono danno senz'altro una chiara dimostrazione del conto generale della produzione nazionale a prezzi correnti ed a prezzi 1954; il conto della formazione del reddito nazionale; il conto degli impieghi del reddito nazionale; il conto della formazione del capitale; la bilancia dei pagamenti; il movimento dei valori nei settori di attività economica privata.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto generale della produzione nazionale

Miliardi di lire a prezzi correnti

ANNI	RISORSE				IMPIEGHI			
	Reddito ripartizionale	Ammorta- menti	Importa- zioni nette	Totale	Consumi	Investimenti lordi	Esportazioni nette	Totale
Rip. I. - Italia nord-occidentale.								
1951	3.559,7	431,7	—	3.991,4	2.445,4	815,3	730,7	3.991,4
1952	3.691,7	441,8	—	4.133,5	2.670,1	757,5	705,9	4.133,5
1953	3.946,8	455,9	—	4.402,7	2.878,4	799,1	725,2	4.402,7
1954	4.207,3	481,9	—	4.689,2	2.991,7	892,1	805,4	4.689,2
1955	4.626,9	533,7	—	5.160,6	3.192,9	1.040,4	927,3	5.160,6
1956	5.027,3	582,2	—	5.609,5	3.453,9	1.108,8	1.046,8	5.609,5
1957	5.392,5	642,5	—	6.035,0	3.672,7	1.312,6	1.049,7	6.035,0
1958	5.758,9	656,8	—	6.415,7	3.902,9	1.339,9	1.172,9	6.415,7
1959	6.204,4	712,4	—	6.916,8	4.120,7	1.504,2	1.291,9	6.916,8
1960	6.920,8	800,7	—	7.721,5	4.512,9	1.795,0	1.413,6	7.721,5
1961	7.549,8	884,8	—	8.434,6	4.950,1	2.078,3	1.406,2	8.434,6
1962	8.470,1	986,5	—	9.456,6	5.630,5	2.279,4	1.546,7	9.456,6
Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.								
1951	3.318,1	408,3	401,4	4.127,8	3.301,9	825,9	—	4.127,8
1952	3.595,7	431,6	422,5	4.449,8	3.609,6	840,2	—	4.449,8
1953	3.889,8	455,8	438,4	4.784,0	3.891,4	892,6	—	4.784,0
1954	4.182,0	484,3	377,4	5.043,7	4.074,7	696,0	—	5.043,7
1955	4.650,7	527,6	338,3	5.516,6	4.371,4	1.145,2	—	5.516,6
1956	4.924,8	577,4	435,2	5.937,4	4.667,4	1.270,0	—	5.937,4
1957	5.258,8	625,1	402,7	6.286,6	4.930,5	1.356,1	—	6.286,6
1958	5.738,5	656,7	202,3	6.597,5	5.218,8	1.378,7	—	6.597,5
1959	6.225,4	680,0	43,9	6.949,3	5.434,1	1.515,2	—	6.949,3
1960	6.689,2	760,3	197,5	7.647,0	5.836,7	1.810,3	—	7.647,0
1961	7.336,7	835,7	160,0	8.332,4	6.331,6	2.000,8	—	8.332,4
1962	8.336,2	928,5	166,0	9.430,7	7.162,9	2.267,8	—	9.430,7
Rip. III. - Italia meridionale e insulare.								
1951	1.958,2	177,0	487,3	2.622,5	2.180,7	441,8	—	2.622,5
1952	2.015,6	190,6	692,4	2.898,6	2.405,3	493,3	—	2.898,6
1953	2.356,4	203,3	626,8	3.186,5	2.594,2	592,3	—	3.186,5
1954	2.458,7	212,8	673,0	3.344,5	2.716,6	627,9	—	3.344,5
1955	2.593,4	230,7	822,0	3.646,1	2.891,7	754,4	—	3.646,1
1956	2.826,9	251,4	861,6	3.939,9	3.167,7	772,2	—	3.939,9
1957	3.076,7	270,4	834,0	4.181,1	3.331,8	849,3	—	4.181,1
1958	3.220,6	286,5	841,6	4.348,7	3.491,3	857,4	—	4.348,7
1959	3.347,2	307,6	944,0	4.598,8	3.683,2	915,6	—	4.598,8
1960	3.587,0	320,0	1.210,1	5.117,1	3.976,4	1.140,7	—	5.117,1
1961	4.124,5	351,5	1.135,2	5.611,2	4.296,3	1.314,9	—	5.611,2
1962	4.548,7	385,0	1.433,7	6.367,4	4.798,6	1.658,8	—	6.367,4
I T A L I A								
1951	8.836	1.017	158	10.011	7.928	2.083	—	10.011
1952	9.303	1.064	409	10.776	8.685	2.091	—	10.776
1953	10.193	1.115	340	11.648	9.364	2.284	—	11.648
1954	10.848	1.179	245	12.272	9.783	2.489	—	12.272
1955	11.871	1.292	233	13.396	10.456	2.940	—	13.396
1956	12.779	1.411	250	14.440	11.289	3.151	—	14.440
1957	13.728	1.538	187	15.453	11.935	3.518	—	15.453
1958	14.718	1.600	—	16.318	12.613	3.576	129	16.318
1959	15.777	1.700	—	17.477	13.238	3.935	304	17.477
1960	17.197	1.881	—	19.078	14.326	4.746	6	19.078
1961	19.011	2.072	—	21.083	15.578	5.394	111	21.083
1962	21.355	2.300	53	23.708	17.592	6.116	—	23.708

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto generale della produzione nazionale

Miliardi di lire a prezzi 1954

ANNI	RISORSE				IMPIEGHI			
	Reddito ripartizionale	Ammortamenti	Importazioni nette	Totale	Consumi	Investimenti lordi	Esportazioni nette	Totale
Rip. I. — Italia nord-occidentale.								
1951	3.653,7	430,7	—	4.084,4	2.645,3	813,0	626,1	4.084,4
1952	3.753,1	440,8	—	4.193,9	2.752,1	755,6	686,2	4.193,9
1953	3.976,9	456,5	—	4.433,4	2.925,6	800,3	707,5	4.433,4
1954	4.207,3	481,9	—	4.689,2	2.991,7	892,1	805,4	4.689,2
1955	4.562,2	525,6	—	5.087,8	3.109,7	1.024,8	953,3	5.087,8
1956	4.807,9	560,8	—	5.368,7	3.245,0	1.067,8	1.055,9	5.368,7
1957	5.118,0	600,7	—	5.718,7	3.382,1	1.226,8	1.109,8	5.718,7
1958	5.285,5	616,0	—	5.901,5	3.502,0	1.256,4	1.143,1	5.901,5
1959	5.791,3	680,2	—	6.471,5	3.736,0	1.436,1	1.299,4	6.471,5
1960	6.387,0	747,9	—	7.134,9	4.049,4	1.695,2	1.390,3	7.134,9
1961	6.875,7	813,1	—	7.688,8	4.374,0	1.916,1	1.398,7	7.688,8
1962	7.323,6	860,8	—	8.184,4	4.682,6	1.994,9	1.506,9	8.184,4
Rip. II. — Italia nord-orientale e centrale.								
1951	3.601,4	414,4	343,4	4.359,2	3.521,3	837,9	—	4.359,2
1952	3.739,6	429,3	370,4	4.539,3	3.703,7	835,6	—	4.539,3
1953	3.963,5	459,6	419,5	4.842,6	3.942,1	900,5	—	4.842,6
1954	4.182,0	484,3	377,4	5.043,7	4.074,7	969,0	—	5.043,7
1955	4.522,4	519,6	320,8	5.362,8	4.234,5	1.128,3	—	5.362,8
1956	4.620,2	553,4	411,5	5.585,1	4.368,4	1.216,7	—	5.585,1
1957	4.885,0	579,9	335,3	5.800,1	4.542,5	1.257,6	—	5.800,1
1958	5.173,7	609,5	198,9	5.982,1	4.702,7	1.279,4	—	5.982,1
1959	5.680,1	638,1	40,3	6.358,5	4.936,8	1.421,7	—	6.358,5
1960	6.015,5	710,2	197,5	6.923,2	5.243,2	1.680,0	—	6.923,2
1961	6.454,7	767,9	215,0	7.437,6	5.611,7	1.825,9	—	7.437,6
1962	6.938,3	810,2	221,5	7.970,0	5.994,6	1.975,4	—	7.970,0
Rip. III. — Italia meridionale e insulare.								
1951	2.229,9	180,9	381,7	2.792,5	2.341,4	451,1	—	2.792,5
1952	2.165,3	190,9	611,8	2.968,0	2.474,2	493,8	—	2.968,0
1953	2.419,6	203,9	597,0	3.220,5	2.626,3	594,2	—	3.220,5
1954	2.458,7	212,8	673,0	3.344,5	2.716,6	627,9	—	3.344,5
1955	2.503,4	226,8	809,5	3.539,7	2.797,8	741,9	—	3.539,7
1956	2.627,9	242,8	826,4	3.697,1	2.951,6	745,5	—	3.697,1
1957	2.844,0	252,4	771,6	3.868,0	3.075,4	792,6	—	3.868,0
1958	2.929,8	267,5	801,2	3.998,5	3.198,3	800,2	—	3.998,5
1959	3.006,6	291,7	924,1	4.222,4	3.354,2	868,2	—	4.222,4
1960	3.098,5	298,9	1.242,8	4.640,2	3.574,4	1.065,8	—	4.640,2
1961	3.513,6	323,0	1.182,7	5.019,3	3.820,3	1.199,0	—	5.019,3
1962	3.629,1	336,0	1.427,4	5.392,5	4.039,8	1.352,7	—	5.392,5
ITALIA								
1951	9.485	1.026	99	10.610	8.508	2.102	—	10.610
1952	9.658	1.061	296	11.015	8.930	2.085	—	11.015
1953	10.360	1.120	309	11.789	9.494	2.295	—	11.789
1954	10.848	1.179	245	12.272	9.783	2.489	—	12.272
1955	11.588	1.272	177	13.037	10.142	2.895	—	13.037
1956	12.056	1.357	182	13.595	10.565	3.030	—	13.595
1957	12.847	1.433	—	14.280	11.000	3.277	3	14.280
1958	13.389	1.493	—	14.882	11.403	3.336	143	14.882
1959	14.478	1.610	—	16.088	12.027	3.726	335	16.088
1960	15.501	1.757	50	17.308	12.867	4.441	—	17.308
1961	16.844	1.904	—	18.748	13.806	4.941	1	18.748
1962	17.891	2.007	142	20.040	14.717	5.323	—	20.040

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto della formazione del reddito nazionale

Miliardi di lire a prezzi correnti

ANNI	Reddito interno ai prezzi di mercato			Redditi netti dall'esterno	Reddito « nazionale »
	Valore aggiunto	Ammortamenti	Reddito interno		
Rip. I. - Italia nord-occidentale.					
1951	3.919,3	431,7	3.487,6	72,1	3.559,7
1952	4.055,5	441,8	3.613,7	78,0	3.691,7
1953	4.309,0	455,9	3.853,1	93,7	3.946,8
1954	4.590,6	481,9	4.108,7	98,6	4.207,3
1955	5.056,1	533,7	4.522,4	104,5	4.626,9
1956	5.495,2	583,2	4.913,0	114,3	5.027,3
1957	5.903,5	642,5	5.261,0	131,5	5.392,5
1958	6.296,1	656,8	5.639,3	119,6	5.758,9
1959	6.759,8	712,4	6.047,4	157,0	6.204,4
1960	7.558,5	800,7	6.757,8	163,0	6.920,8
1961	8.261,5	884,8	7.376,7	173,1	7.549,8
1962	9.278,7	986,5	7.292,2	177,9	8.470,1
Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.					
1951	3.710,6	408,3	3.302,3	15,8	3.318,1
1952	4.005,4	431,6	3.573,8	21,9	3.595,7
1953	4.315,0	455,8	3.859,2	30,6	3.889,8
1954	4.641,9	484,3	4.157,6	24,4	4.182,0
1955	5.156,4	527,6	4.628,8	21,9	4.650,7
1956	5.469,6	577,4	4.892,2	32,6	4.924,8
1957	5.837,0	625,1	5.211,9	46,9	5.258,8
1958	6.351,4	656,7	5.694,7	43,8	5.738,5
1959	6.848,7	680,0	6.168,7	56,7	6.225,4
1960	7.394,3	760,3	6.634,0	55,2	6.689,2
1961	8.106,8	835,7	7.271,1	65,6	7.336,7
1962	9.176,1	928,5	8.247,6	88,6	8.336,2
Rip. III. - Italia meridionale e insulare.					
1951	2.210,1	177,0	2.033,1	— 74,9	1.958,0
1952	2.287,1	190,6	2.096,5	— 80,9	2.015,6
1953	2.655,0	203,3	2.451,7	— 95,3	2.356,4
1954	2.774,5	212,8	2.561,7	— 103,0	2.458,7
1955	2.933,5	230,7	2.702,8	— 109,4	2.593,4
1956	3.197,2	251,4	2.945,8	— 118,9	2.826,9
1957	3.475,5	270,4	3.205,1	— 128,4	3.076,7
1958	3.615,5	286,5	3.329,0	— 108,4	3.220,6
1959	3.791,5	307,6	3.483,9	— 135,7	3.347,2
1960	4.049,2	320,0	3.729,2	— 142,2	3.587,0
1961	4.627,7	351,5	4.276,2	— 151,7	4.124,5
1962	5.096,2	385,0	4.711,2	— 162,5	4.548,7
ITALIA					
1951	9.840	1.017	8.823	13	8.836
1952	10.348	1.064	9.284	19	9.303
1953	11.279	1.115	10.164	29	10.193
1954	12.007	1.179	10.828	20	10.848
1955	13.146	1.292	11.854	17	11.871
1956	14.162	1.411	12.751	28	12.779
1957	15.216	1.538	13.678	50	13.728
1958	16.263	1.600	14.663	55	14.718
1959	17.400	1.700	15.700	77	15.777
1960	19.002	1.881	17.121	76	17.197
1961	20.996	2.072	18.924	87	19.011
1962	23.551	2.300	21.251	104	21.355

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Reddito nazionale ai prezzi di mercato

Miliardi di lire a prezzi correnti

ANNI	Reddito al costo dei fattori					Imposte indirette	Reddito nazionale ai prezzi di mercato
	Interno			Redditi netti dall'esterno	Totale		
	Settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale				

Rip. I. - Italia nord-occidentale.

1951	2.762,4	177,1	2.939,5	72,1	3.011,6	548,1	3.559,7
1952	2.829,3	197,7	3.027,0	78,0	3.105,0	586,7	3.691,7
1953	3.047,9	216,3	3.264,2	93,7	3.357,9	588,9	3.946,8
1954	3.188,9	236,8	3.425,7	98,6	3.524,3	683,0	4.207,3
1955	3.526,6	264,5	3.791,1	104,5	3.895,6	731,3	4.626,9
1956	3.791,7	296,6	4.088,3	114,3	4.202,6	824,7	5.027,3
1957	4.078,0	314,0	4.392,0	131,5	4.523,5	869,0	5.392,5
1958	4.365,2	354,9	4.720,1	119,6	4.839,7	919,2	5.758,9
1959	4.670,3	374,7	5.045,0	157,0	5.202,0	1.002,4	6.204,4
1960	5.269,5	405,6	5.675,1	163,0	5.838,1	1.082,7	6.920,8
1961	5.670,9	438,7	6.109,6	173,1	6.282,7	1.267,1	7.549,8
1962	6.411,7	496,6	6.908,3	177,9	7.086,2	1.383,9	8.470,1

Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.

1951	2.455,9	368,4	2.824,3	15,8	2.840,1	478,0	3.318,1
1952	2.621,5	419,3	3.040,8	21,9	3.062,7	533,0	3.595,7
1953	2.873,7	460,0	3.333,7	30,6	3.364,3	525,5	3.889,8
1954	3.057,9	502,7	3.560,6	24,4	3.585,0	597,0	4.182,0
1955	3.392,7	565,1	3.957,8	21,9	3.979,7	671,0	4.650,7
1956	3.505,4	627,5	4.132,9	32,6	4.165,5	759,3	4.924,8
1957	3.752,0	681,8	4.433,8	46,9	4.480,7	778,1	5.258,8
1958	4.126,7	742,3	4.869,0	43,8	4.912,8	825,7	5.738,5
1959	4.466,5	788,0	5.254,5	56,7	5.311,2	914,2	6.225,4
1960	4.843,1	856,0	5.699,1	55,2	5.754,3	934,9	6.689,2
1961	5.278,6	934,3	6.212,9	65,6	6.278,5	1.058,2	7.336,7
1962	5.988,4	1.069,1	7.057,5	88,6	7.146,1	1.190,1	8.336,2

Rip. III. - Italia meridionale e insulare.

1951	1.586,7	250,5	1.837,3	— 74,9	1.762,3	195,9	1.958,2
1952	1.596,2	288,0	1.884,2	— 80,9	1.803,3	212,3	2.015,6
1953	1.938,4	321,7	2.260,1	— 95,3	2.164,8	191,6	2.356,4
1954	1.984,2	351,5	2.335,7	— 103,0	2.232,7	226,0	2.458,7
1955	2.047,7	401,4	2.449,1	— 109,4	2.339,7	253,7	2.593,4
1956	2.225,9	443,9	2.669,8	— 118,9	2.550,9	276,0	2.826,9
1957	2.431,0	481,2	2.912,2	— 128,4	2.783,8	292,9	3.076,7
1958	2.505,1	522,8	3.027,9	— 108,4	2.919,5	301,1	3.220,6
1959	2.591,2	557,3	3.148,5	— 136,7	3.011,8	335,4	3.347,2
1960	2.772,4	610,4	3.382,8	— 142,2	3.240,6	346,4	3.587,0
1961	3.212,5	665,0	3.877,5	— 151,7	3.725,8	398,7	4.124,5
1962	3.518,9	766,3	4.285,2	— 162,5	4.122,7	426,0	4.548,7

ITALIA

1951	6.805	796	7.601	13	7.614	1.222	8.836
1952	7.047	905	7.952	19	7.971	1.332	9.303
1953	7.860	998	8.858	29	8.887	1.306	10.193
1954	8.231	1.091	9.322	20	9.342	1.506	10.848
1955	8.967	1.231	10.198	17	10.215	1.656	11.871
1956	9.523	1.368	10.891	28	10.919	1.860	12.779
1957	10.261	1.477	11.738	50	11.788	1.940	13.728
1958	10.997	1.620	12.617	55	12.672	2.046	14.718
1959	11.728	1.720	13.448	77	13.525	2.252	15.777
1960	12.885	1.872	14.757	76	14.833	2.364	17.197
1961	14.162	2.038	16.200	87	16.287	2.724	19.011
1962	15.919	2.332	18.251	104	18.355	3.000	21.355

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto degli impieghi del reddito nazionale

Miliardi di lire a prezzi correnti

ANNI	ENTRATE		TOTALE	USCITE	
	Reddito ripartizionale	Trasferimenti netti dall'esterno		Consumi	Risparmio netto
Rip. I. — Italia nord-occidentale.					
1951	3.559,7	— 410,1	3.149,6	2.445,4	704,2
1952	3.691,7	— 411,5	3.280,2	2.670,1	610,1
1953	3.946,8	— 441,5	3.505,3	2.878,4	626,9
1954	4.207,3	— 512,8	3.694,5	2.991,7	702,8
1955	4.626,9	— 549,8	4.077,1	3.192,9	884,2
1956	5.027,3	— 640,6	4.386,7	3.453,9	932,8
1957	5.392,5	— 708,1	4.684,4	3.672,7	1.011,7
1958	5.758,9	— 657,8	5.101,1	3.902,9	1.198,2
1959	6.204,4	— 878,0	5.326,4	4.120,7	1.205,7
1960	6.920,8	— 850,5	6.070,3	4.512,9	1.557,4
1961	7.549,8	— 1.128,1	6.421,7	4.950,1	1.471,6
1962	8.470,1	— 1.241,0	7.229,1	5.630,5	1.598,6
Rip. II. — Italia nord-orientale e centrale.					
1951	3.318,1	228,4	3.546,5	3.301,9	244,6
1952	3.595,7	123,8	3.719,5	3.609,6	109,9
1953	3.889,8	70,8	3.960,6	3.891,4	69,2
1954	4.182,0	119,0	4.301,0	4.074,7	226,3
1955	4.650,7	144,5	4.795,2	4.371,4	423,8
1956	4.924,8	189,4	5.114,2	4.667,4	446,8
1957	5.258,8	249,0	5.507,8	4.930,5	577,3
1958	5.738,5	94,7	5.833,2	5.218,8	614,4
1959	6.225,4	195,0	6.420,4	5.434,1	986,3
1960	6.689,2	88,1	6.777,3	5.836,7	940,6
1961	7.336,7	361,4	7.698,1	6.331,6	1.366,5
1962	8.336,2	392,6	8.728,8	7.162,9	1.565,9
Rip. III. — Italia meridionale e insulare.					
1951	1.958,2	373,7	2.331,9	2.180,7	151,2
1952	2.015,6	474,7	2.490,3	2.405,3	85,0
1953	2.356,4	574,7	2.931,1	2.594,2	336,9
1954	2.458,7	593,8	3.052,5	2.716,6	335,9
1955	2.593,4	610,3	2.203,7	2.891,7	312,0
1956	2.826,9	647,2	3.474,1	3.167,7	13,4
1957	3.076,7	668,1	3.744,8	3.331,3	14,30
1958	3.220,6	783,1	4.003,7	3.491,3	512,4
1959	3.347,2	851,0	4.198,2	3.683,2	515,0
1960	3.587,0	965,4	4.552,4	3.976,4	576,0
1961	4.124,5	973,7	5.098,2	4.296,3	801,9
1962	4.548,7	1.087,4	5.636,1	4.798,6	837,5
ITALIA					
1951	8.836	192	9.028	7.928	1.100
1952	9.303	187	9.490	8.685	805
1953	10.193	204	10.397	9.364	1.033
1954	10.848	200	11.048	9.783	1.265
1955	11.871	205	12.076	10.456	1.620
1956	12.779	196	12.975	11.289	1.686
1957	13.728	209	13.937	11.935	2.002
1958	14.718	220	14.938	12.613	2.325
1959	15.777	168	15.945	13.238	2.707
1960	17.197	203	17.400	14.326	3.074
1961	19.011	207	19.218	15.578	3.640
1962	21.355	239	21.594	17.592	4.002

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto degli impieghi del reddito nazionale

Miliardi di lire a prezzi 1954

ANNI	ENTRATE		Totale	USCITE	
	Reddito ripartizionale	Trasferimenti netti dall'esterno		Consumi	Risparmio netto

Rip. I. - Italia nord-occidentale.

1951	3.653,7	— 440,0	3.213,7	2.645,3	568,4
1952	3.753,1	— 426,9	3.326,2	2.752,1	574,1
1953	3.976,9	— 448,0	3.528,9	2.925,6	603,3
1954	4.207,3	— 512,8	3.694,5	2.991,7	702,8
1955	4.562,2	— 536,4	4.025,8	3.109,7	916,1
1956	4.807,9	— 604,7	4.203,2	3.245,0	958,2
1957	5.118,0	— 664,0	4.454,0	3.382,1	1.071,9
1958	5.285,5	— 598,0	4.687,5	3.502,0	1.185,5
1959	5.791,3	— 804,8	4.986,5	3.736,0	1.250,5
1960	6.387,0	— 766,7	5.620,3	4.049,4	1.570,9
1961	6.875,7	— 999,3	5.876,4	4.374,0	1.502,4
1962	7.323,6	— 1.039,4	6.284,2	4.682,6	1.601,6

Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.

1951	3.601,4	245,1	3.846,5	3.521,3	325,2
1952	3.739,6	128,4	3.868,0	3.703,7	164,3
1953	3.963,5	71,8	4.035,3	3.942,1	93,2
1954	4.182,0	119,0	4.301,0	4.074,7	226,3
1955	4.522,4	141,0	4.663,4	4.234,5	428,9
1956	4.620,2	178,8	4.799,0	4.368,4	430,6
1957	4.885,0	233,5	5.118,5	4.542,5	576,0
1958	5.173,7	86,1	5.259,8	4.702,7	557,1
1959	5.680,1	178,7	5.858,8	4.936,8	922,0
1960	6.015,5	79,4	6.094,9	5.243,2	851,7
1961	6.454,7	320,1	6.774,8	5.611,7	1.163,1
1962	6.938,3	328,8	7.267,1	5.994,6	1.272,5

Rip. III. - Italia meridionale e insulare.

1951	2.229,9	400,9	2.630,8	2.341,4	289,4
1952	2.165,3	492,5	2.657,8	2.474,2	183,6
1953	2.419,6	583,2	3.002,8	2.626,3	376,5
1954	2.458,7	593,8	3.052,5	2.716,6	335,9
1955	2.503,4	595,4	3.098,8	2.797,8	301,0
1956	2.627,9	610,9	3.238,8	2.951,6	287,2
1957	2.844,0	626,5	3.470,5	3.075,4	395,1
1958	2.929,8	711,9	3.641,7	3.198,3	443,4
1959	3.006,6	780,1	3.786,7	3.354,2	432,5
1960	3.098,5	870,3	3.968,8	3.574,4	394,4
1961	3.513,6	862,2	4.375,8	3.820,3	555,5
1962	3.629,1	910,6	4.539,7	4.039,8	499,9

ITALIA

1951	9.485	206	9.691	8.508	1.183
1952	9.658	194	9.852	8.930	922
1953	10.360	207	10.567	9.494	1.073
1954	10.848	200	11.048	9.783	1.265
1955	11.588	200	11.788	10.142	1.646
1956	12.056	185	12.241	10.565	1.676
1957	12.847	196	13.043	11.000	2.043
1958	13.389	200	13.589	11.403	2.186
1959	14.478	154	14.632	12.027	2.605
1960	15.501	183	15.684	12.867	2.817
1961	16.844	183	17.027	13.806	3.221
1962	17.891	200	18.091	14.717	3.374

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto della formazione del capitale

Miliardi di lire a prezzi correnti

ANNI	FONTI DI FINANZIAMENTO			Totale	IMPIEGHI		
	Risparmio netto	Ammortamenti	Indebitamento netto con l'esterno		Investimenti lordi fissi	Variazione delle scorte	Accreditamento netto all'esterno

Rip. I. - Italia nord-occidentale.

1951	704,2	431,7	—	1.135,9	729,0	86,3	320,6
1952	610,1	441,8	—	1.051,9	769,2	— 11,7	294,4
1953	626,9	455,9	—	1.082,8	788,0	11,1	283,7
1954	702,8	481,9	—	1.184,7	879,2	12,9	292,6
1955	884,2	533,7	—	1.417,9	969,7	70,7	377,5
1956	932,8	582,2	—	1.515,0	1.069,3	39,5	406,2
1957	1.011,7	642,5	—	1.654,2	1.281,1	31,5	341,6
1958	1.198,2	656,8	—	1.855,0	1.304,4	35,5	515,1
1959	1.205,7	712,4	—	1.918,1	1.442,3	61,9	413,9
1960	1.557,4	800,7	—	2.358,1	1.663,0	132,0	563,1
1961	1.471,6	884,8	—	2.356,4	1.953,7	124,6	278,1
1962	1.589,6	986,5	—	2.585,1	2.164,4	115,0	305,7

Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.

1951	244,6	408,3	173,0	825,9	742,9	83,0	—
1952	109,9	431,6	298,7	840,2	831,3	8,9	—
1953	69,2	455,8	367,6	892,6	881,3	11,3	—
1954	226,3	484,3	258,4	969,0	955,6	13,4	—
1955	423,8	527,6	193,8	1.145,2	1.071,3	73,9	—
1956	446,8	577,4	245,8	1.270,0	1.230,1	39,9	—
1957	577,3	625,1	153,7	1.356,1	1.324,3	31,8	—
1958	614,4	656,7	107,6	1.378,7	1.341,8	36,9	—
1959	986,3	680,0	—	1.666,3	1.459,7	55,5	151,1
1960	940,6	760,3	109,4	1.810,3	1.697,3	113,0	—
1961	1.366,5	835,7	—	2.202,2	1.892,8	108,0	201,4
1962	1.565,9	928,5	—	2.494,4	2.168,1	99,7	226,6

Rip. III. - Italia meridionale e insulare.

1951	151,2	177,0	113,6	441,8	388,1	53,7	—
1952	85,0	190,6	217,7	493,3	500,5	— 7,2	—
1953	336,9	203,3	52,1	592,3	584,7	7,6	—
1954	335,9	212,8	79,2	627,9	619,2	8,7	—
1955	312,0	230,7	211,7	754,4	709,0	45,4	—
1956	306,4	251,4	214,4	772,2	746,6	25,6	—
1957	413,0	270,4	165,9	849,3	828,6	20,7	—
1958	512,4	286,5	58,5	857,4	834,8	22,6	—
1959	515,0	307,6	93,0	915,6	884,0	31,6	—
1960	576,0	320,0	244,7	1.140,7	1.080,7	60,0	—
1961	801,9	351,5	161,5	1.314,9	1.252,5	62,4	—
1962	837,5	385,0	346,3	1.568,8	1.513,5	55,3	—

ITALIA

1951	1.100	1.017	—	2.117	1.860	223	34
1952	805	1.064	222	2.091	2.101	— 10	—
1953	1.033	1.115	136	2.284	2.254	30	—
1954	1.265	1.179	45	2.489	2.454	35	—
1955	1.620	1.292	28	2.940	2.750	190	—
1956	1.686	1.411	54	3.151	3.046	105	—
1957	2.002	1.538	—	3.540	3.434	84	22
1958	2.325	1.600	—	3.925	3.481	95	349
1959	2.707	1.700	—	4.407	3.786	149	472
1960	3.074	1.881	—	4.955	4.441	305	209
1961	3.640	2.072	—	5.712	5.099	295	318
1962	4.002	2.300	—	6.302	5.846	270	186

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto della formazione del capitale

Miliardi di lire a prezzi 1954

ANNI	FONTI DI FINANZIAMENTO			Totale	IMPIEGHI		
	Risparmio netto	Ammortamenti	Indebitamento netto con l'estero		Investimenti lordi fissi	Variazione delle scorte	Accreditamento netto all'esterno
Rip. I. - Italia nord-occidentale.							
1951	568,4	430,7	—	999,1	730,9	82,1	186,1
1952	574,1	440,8	—	1.014,9	767,3	11,7	259,3
1953	603,3	456,5	—	1.059,8	789,2	11,1	259,5
1954	702,8	481,9	—	1.184,7	879,2	12,9	292,6
1955	916,1	525,6	—	1.441,7	954,5	70,3	416,9
1956	958,2	560,8	—	1.519,0	1.029,0	38,8	451,2
1957	1.071,9	600,7	—	1.672,6	1.196,4	30,4	445,8
1958	1.185,5	616,0	—	1.801,5	1.220,9	35,5	545,1
1959	1.250,5	680,2	—	1.930,7	1.370,5	65,6	494,6
1960	1.570,9	747,9	—	2.318,8	1.557,2	138,0	623,6
1961	1.502,4	813,1	—	2.315,5	1.786,4	129,7	399,4
1962	1.601,6	860,8	—	2.462,4	1.880,8	114,1	467,5
Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.							
1951	325,2	414,4	98,3	837,9	759,0	78,9	—
1952	164,3	429,3	242,0	835,6	826,7	8,9	—
1953	93,2	459,6	347,7	900,5	889,2	11,3	—
1954	226,3	484,3	258,4	969,0	955,6	13,4	—
1955	428,9	519,6	179,8	1.128,3	1.054,8	73,5	—
1956	430,6	553,4	232,7	1.216,7	1.177,6	39,1	—
1957	576,0	579,9	101,7	1.257,6	1.227,0	30,6	—
1958	557,1	609,5	112,8	1.279,4	1.242,5	36,9	—
1959	922,0	638,1	—	1.560,1	1.362,8	58,9	138,4
1960	851,7	710,2	118,1	1.680,0	1.562,0	118,0	—
1961	1.163,1	767,9	—	1.931,0	1.713,5	112,4	105,1
1962	1.272,5	810,2	—	2.082,7	1.876,4	99,0	107,3
Rip. III. - Italia meridionale e insulare.							
1951	289,4	180,9	—	470,3	400,1	51,0	19,2
1952	183,6	190,9	119,3	493,8	591,0	7,2	—
1953	376,5	203,9	13,8	594,2	586,6	7,6	—
1954	335,9	212,8	79,2	627,9	619,2	8,7	—
1955	301,0	226,8	214,1	741,9	696,7	45,2	—
1956	287,2	242,8	215,5	745,5	720,4	25,1	—
1957	395,1	252,4	145,1	792,6	772,6	20,0	—
1958	443,4	267,5	89,3	800,2	777,6	22,6	—
1959	432,5	291,7	144,0	868,2	834,7	33,5	—
1960	394,4	298,9	372,5	1.065,8	1.002,8	63,0	—
1961	555,5	323,0	320,5	1.199,0	1.134,1	64,9	—
1962	499,9	336,0	516,8	1.352,7	1.297,8	54,9	—
ITALIA							
1951	1.183	1.026	—	2.209	1.890	212	107
1952	922	1.061	102	2.085	2.095	10	—
1953	1.073	1.120	102	2.295	2.265	30	—
1954	1.265	1.179	45	2.489	2.454	35	—
1955	1.646	1.272	—	2.918	2.706	189	23
1956	1.676	1.357	—	3.033	2.927	103	3
1957	2.043	1.433	—	3.476	3.196	81	199
1958	2.186	1.493	—	3.679	3.241	95	343
1959	2.605	1.610	—	4.215	3.568	158	489
1960	2.817	1.757	—	4.574	4.122	319	133
1961	3.221	1.904	—	5.125	4.634	307	184
1962	3.374	2.007	—	5.381	5.055	268	58

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancia dei pagamenti

Miliardi di lire a prezzi correnti

ANNI	Transazioni correnti			Trasferimenti correnti	Saldo
	Merci e servizi	Redditi da capitale e da lavoro	Totale		
Rip. I. - Italia nord-occidentale.					
1951	658,6	72,1	730,7	— 410,1	320,6
1952	627,9	78,0	705,9	— 411,5	294,4
1953	631,5	93,7	725,2	— 441,5	283,7
1954	706,8	98,6	805,4	— 512,8	292,6
1955	822,8	104,5	927,3	— 549,8	377,5
1956	932,5	114,3	1.046,8	— 640,6	406,2
1957	918,2	131,5	1.049,7	— 708,1	341,6
1958	1.053,3	119,6	1.172,9	— 657,8	515,1
1959	1.134,9	157,0	1.291,9	— 878,0	413,9
1960	1.250,6	163,0	1.413,6	— 850,5	463,1
1961	1.233,1	173,1	1.406,2	— 1.128,1	278,1
1962	1.368,8	177,9	1.456,7	— 1.241,0	302,7
Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.					
1951	— 417,2	15,8	— 401,4	228,4	— 173,0
1952	— 444,4	21,9	— 422,5	123,8	— 298,7
1953	— 469,0	30,6	— 438,4	70,8	— 367,4
1954	— 401,8	24,4	— 377,4	119,0	— 258,4
1955	— 360,2	21,9	— 338,3	144,5	— 193,8
1956	— 467,8	32,6	— 435,2	189,4	— 245,8
1957	— 449,6	46,9	— 402,7	249,0	— 153,7
1958	— 246,1	43,8	— 202,3	94,7	— 107,6
1959	— 100,6	56,7	— 43,9	195,0	— 151,1
1960	— 252,7	55,2	— 197,5	88,1	— 109,4
1961	— 225,6	65,6	— 160,0	361,4	201,4
1962	— 254,6	88,6	— 166,0	392,6	226,6
Rip. III. - Italia meridionale e insulare.					
1951	— 412,4	— 74,9	— 487,3	373,7	— 113,6
1952	— 611,5	— 80,9	— 692,4	474,7	— 217,7
1953	— 531,5	— 95,3	— 626,8	574,7	— 52,1
1954	— 570,0	— 103,0	— 673,0	593,8	— 79,2
1955	— 712,6	— 109,4	— 822,0	610,3	— 211,7
1956	— 742,7	— 118,9	— 861,6	647,2	— 214,4
1957	— 705,6	— 128,4	— 834,0	668,1	— 165,9
1958	— 733,2	— 108,4	— 841,6	783,1	— 58,5
1959	— 807,3	— 136,7	— 944,0	851,0	— 93,0
1960	— 1.067,9	— 142,2	— 1.210,1	965,4	— 244,7
1961	— 983,5	— 151,7	— 1.135,2	973,7	— 161,5
1962	— 1.271,2	— 162,5	— 1.433,7	1.087,4	— 346,3
ITALIA					
1951	— 171	13	— 158	192	34
1952	— 428	19	— 409	187	— 222
1953	— 369	29	— 340	204	— 136
1954	— 265	20	— 245	200	— 45
1955	— 250	17	— 233	205	— 28
1956	— 278	28	— 250	196	— 54
1957	— 237	50	— 187	209	22
1958	— 74	55	— 129	220	349
1959	— 227	77	— 304	168	472
1960	— 70	76	— 6	203	209
1961	— 24	87	— 111	207	318
1962	— 157	104	— 53	239	186

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valore aggiunto e prodotto netto dei settori di attività economica privata

Miliardi di lire a prezzi correnti)

ANNI	Valore aggiunto (al lordo delle duplicazioni)				Duplicazioni	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto
	Agricoltura, foreste e pesca	Attività industriali	Attività terziarie	Totale				
Rip. I. - Italia nord-occidentale.								
1951	563,4	2.009,6	809,1	3.382,1	193,8	3.188,3	425,9	2.762,4
1952	584,0	2.019,0	910,0	3.513,0	248,1	3.264,9	435,6	2.829,3
1953	630,9	2.147,5	967,0	3.745,4	247,9	3.497,5	449,6	3.047,9
1954	603,3	2.299,2	1.048,5	3.951,0	287,1	3.663,9	475,0	3.188,9
1955	644,7	2.565,3	1.163,0	4.373,0	319,8	4.053,2	526,6	3.526,6
1956	630,4	2.759,2	1.311,9	4.701,5	335,7	4.365,8	574,1	3.791,7
1957	606,5	3.024,8	1.444,2	5.075,5	363,2	4.712,3	634,3	4.078,0
1958	673,6	3.166,8	1.580,6	5.421,0	407,7	5.013,3	648,1	4.365,2
1959	657,9	3.427,7	1.697,7	5.783,1	409,7	5.373,4	703,1	4.670,3
1960	675,7	3.909,6	1.887,8	6.473,0	412,6	6.060,4	790,9	5.269,5
1961	678,2	4.334,4	2.046,4	7.059,0	513,7	6.545,3	874,4	5.670,9
1962	753,2	4.881,2	2.292,5	7.926,9	541,4	7.385,5	973,8	6.411,7
Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.								
1951	963,6	1.189,5	884,1	3.037,2	185,2	2.852,0	396,1	2.455,9
1952	1.017,9	1.266,5	990,6	3.275,1	235,1	3.039,9	418,4	2.621,5
1953	1.086,4	1.414,0	1.060,8	3.561,2	245,4	3.315,8	442,1	2.873,7
1954	1.118,1	1.551,7	1.142,6	3.812,4	284,8	3.527,6	469,7	3.057,9
1955	1.244,2	1.711,6	1.261,7	4.217,5	312,3	3.905,2	512,5	3.392,7
1956	1.118,5	1.830,7	1.434,7	4.383,9	317,4	4.066,5	561,1	3.505,4
1957	1.135,2	1.985,5	1.581,4	4.702,1	342,7	4.359,4	607,4	3.752,0
1958	1.274,7	2.117,0	1.763,4	5.155,1	390,6	4.764,5	637,8	4.126,7
1959	1.303,4	2.355,3	1.862,8	5.521,5	394,1	5.127,4	660,9	4.466,5
1960	1.297,1	2.624,4	2.054,4	5.975,9	392,5	5.583,4	740,3	4.843,1
1961	1.423,4	2.922,7	2.245,4	6.591,5	499,0	6.092,5	813,9	5.278,6
1962	1.553,1	3.329,3	2.541,1	7.423,8	533,2	6.890,6	902,2	5.988,4
Rip. III. - Italia meridionale e insulare.								
1951	805,0	548,9	504,8	1.858,7	101,0	1.757,7	171,0	1.586,7
1952	750,1	603,5	555,4	1.909,0	128,8	1.780,2	184,0	1.596,2
1953	960,7	687,5	639,2	2.287,4	152,7	2.134,7	196,3	1.938,4
1954	944,6	736,1	680,9	2.361,6	172,1	2.189,5	205,3	1.984,2
1955	931,1	791,1	729,3	2.451,5	180,9	2.270,6	222,9	2.047,7
1956	987,1	853,1	822,4	2.662,6	193,9	2.468,7	242,8	2.225,9
1957	1.095,3	901,7	908,4	2.905,4	213,1	2.692,3	261,3	2.431,0
1958	1.062,7	974,2	970,0	3.006,9	224,7	2.782,2	277,1	2.505,1
1959	1.071,7	1.008,2	1.035,5	3.115,4	226,2	2.889,2	298,0	2.591,2
1960	1.020,2	1.100,0	1.190,9	3.311,1	228,9	3.082,2	309,8	2.772,4
1961	1.295,4	1.216,9	1.309,2	3.821,5	268,3	3.553,2	340,7	3.212,5
1962	1.352,4	1.355,5	1.484,4	4.192,3	301,4	3.890,9	372,0	3.518,9
ITALIA								
1951	2.332	3.748	2.198	8.278	480	7.798	993	6.805
1952	2.352	3.889	2.456	8.697	612	8.085	1.038	7.047
1953	2.678	4.249	2.667	9.594	646	8.948	1.088	7.860
1954	2.666	4.587	2.872	10.125	744	9.381	1.150	8.231
1955	2.820	5.068	3.154	11.042	813	10.229	1.262	8.967
1956	2.736	5.443	3.569	11.748	847	10.901	1.378	9.523
1957	2.837	5.912	3.934	12.683	919	11.764	1.503	10.261
1958	3.011	6.258	4.314	13.583	1.023	12.560	1.563	10.997
1959	3.033	6.791	4.596	14.420	1.030	13.390	1.662	11.728
1960	2.993	7.634	5.133	15.760	1.034	14.726	1.841	12.885
1961	3.397	8.474	5.601	17.472	1.281	16.191	2.029	14.162
1962	3.659	9.566	6.318	19.543	1.376	18.167	2.248	15.919

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È facile rilevare, anche da un sommario esame dei dati indicati, incrementi negli investimenti e nei consumi.

Per la formazione del reddito l'aumento è rimarchevole: da 8.836 miliardi del 1951 passa nel 1962 a 21.355 miliardi (Tav. 1).

Per la voce « redditi netti dall'esterno » per divisione ripartizionale, l'Italia Nord Occidentale (Liguria-Piemonte-Lombardia) e l'Italia Nord Orientale e Centrale (Veneto-Trentino A. A.-Friuli V.G.-Emilia R.-Toscana-Umbria-Marche-Lazio), presentano situazioni nettamente attive (Tav. 2).

Nella formazione del reddito ripartizionale al costo dei fattori (Tav. 3) l'incidenza dell'apporto delle imposte indirette sul reddito è del 18 per cento nell'Italia Nord Occidentale, Nord Orientale e Centrale e del 10 per cento nell'Italia Meridionale e insulare.

Le zone del Nord e del Centro possono attingere, nella formazione del reddito ripartizionale, su redditi netti dall'esterno.

Nelle tre ripartizioni indicate i consumi in generale hanno conseguito, dal 1951 al 1962, una dilatazione rispettivamente del 230 per cento, del 225 per cento e del 220 per cento (Tav. 4-A). Si presentano comunque sulla stessa linea di aumento su tutto il territorio nazionale.

Per il « risparmio netto » le stesse ripartizioni geografiche pongono in evidenza, sempre nel periodo 1951-1962, aumenti pari rispettivamente a 2 volte, 6 volte, 6 volte; 4 volte è l'aumento medio nazionale nel 1962 rispetto al 1951.

In generale nel 1962 consumo e risparmio nel conto degli impieghi del reddito ripartizionale in misura percentuale presentano notevoli differenze; infatti:

a) ripartizione Nord Occidentale:

1951	Entrate	3149,6	miliardi
	Consumi	2445,4	77 %
	Risparmio	704,2	23 %
1962	Entrate	7229,1	
	Consumi	5630,5	77 %
	Risparmio	1598,6	23 %

b) ripartizione Nord Orientale e Centrale:

1951	Entrate	3546,5	
	Consumi	3301,9	94,6%
	Risparmio	244,6	5,4%
1962	Entrate	8728,8	
	Consumi	7162,9	82 %
	Risparmio	1565,9	18 %

c) ripartizione meridionale e insulare:

1951	Entrate	2331,9	
	Consumi	2180,7	97,3%
	Risparmio	151,2	2,7%
1962	Entrate	5636,1	
	Consumi	4798,6	85 %
	Risparmio	837,5	15 %

Mentre nelle zone già economicamente organizzate le differenze percentuali nel dodicennio non sono rilevabili, in quelle in fase di trasformazione e di assestamento economico le stesse differenze si avviano ad assumere rapporti che dimostrano un netto miglioramento della dinamica economica. L'aumento del reddito non ha subito flessioni mantenendo saggi di notevole rilievo.

Miglioramento economico, è evidente, ma che poggia la leva su un fulcro che sostiene lo sforzo spinto da una potenza senza limiti.

Il fulcro rappresenta l'agricoltura, la potenza di spostamento l'industria.

Il fenomeno si accentuerà ancora maggiormente se incentivi di armonia operativa non si succederanno nel più breve spazio di tempo.

A tutt'oggi gli accreditamenti netti allo esterno nel quadro degli impieghi, nel « conto della formazione del capitale », si rendono evidenti nelle zone del Nord. Le stesse considerazioni possono essere pressochè valide per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti e per quanto si riferisce ai saldi attivi soltanto nelle zone e nei periodi accennati.

Da una più estesa analisi è possibile avere cognizioni, sempre nel dodicennio, del « valore aggiunto e del prodotto netto » dei settori di attività economica privata e nelle ripartizioni solite.

Il valore aggiunto nell'attività del settore dell'agricoltura in rapporto percentuale 1962-1951 nelle tre ripartizioni risulta come segue:

a) nord-occidentale	133%
nord-orientale e centrale	161%
meridionale-insulare	168%

Nel settore dell'industria:

b) nord-occidentale	240%
nord-orientale e centrale	280%
meridionale e insulare	247%

Nel settore delle attività terziarie:

c) nord-occidentale	283%
nord-orientale e centrale	287%
meridionale e insulare	294%

Anche da quanto esposto viene confermato l'asserto che l'agricoltura cammina sì, ma alla incerta ricerca di una più agevole strada.

Ma inseriamoci nel quadro delle produzioni per renderci conto della reale situazione del settore che ci riguarda. La parola ancora una volta alle cifre:

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Produzione lorda vendibile delle coltivazioni erbacee e foraggere

Miliardi di lire a prezzi correnti

ANNI	COLTIVAZIONI ERBACEE					Coltivazioni foraggere	Totale
	Cereali	Legumi secchi	Legumi freschi, patate e ortaggi	Prodotti industriali e floreali	Totale		
Rip. I. - Italia nord-occidentale.							
1951	173,0	3,0	44,6	24,0	244,6	4,4	249,0
1952	188,8	2,6	49,8	23,8	265,0	4,5	269,5
1953	216,9	2,8	51,8	24,0	295,5	6,7	302,2
1954	169,3	2,1	50,6	26,3	248,3	7,0	355,3
1955	216,8	2,7	51,4	30,2	301,1	7,9	309,0
1956	205,3	2,2	57,0	29,4	293,9	9,0	302,9
1957	167,9	2,4	70,3	38,0	278,6	6,5	285,1
1958	195,5	2,4	65,5	40,1	303,5	7,1	310,6
1959	182,2	2,2	61,3	43,1	288,8	6,4	295,2
1960	166,3	1,8	66,1	42,4	276,6	6,8	283,4
1961	172,4	2,0	79,0	44,0	297,4	8,8	306,2
1962	193,0	2,1	95,2	48,0	338,3	9,1	347,4
Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.							
1951	243,9	8,1	81,0	68,0	401,0	4,6	405,6
1952	294,3	5,1	83,5	58,1	441,0	5,4	446,4
1953	337,0	9,1	106,2	64,5	516,8	10,7	527,5
1954	272,3	6,3	112,0	62,8	453,4	10,8	464,2
1955	387,1	5,9	112,6	84,3	589,9	11,1	601,0
1956	314,7	6,1	129,8	72,3	522,9	12,1	535,0
1957	294,4	6,8	128,5	68,9	489,6	8,3	506,9
1958	332,0	7,1	143,6	81,8	564,5	9,4	573,9
1959	299,2	8,3	155,5	94,4	557,4	8,4	565,8
1960	264,5	8,2	175,1	70,2	518,0	9,0	527,0
1961	292,0	6,7	217,3	69,9	585,9	11,8	597,7
1962	330,5	5,8	254,7	75,9	666,9	12,2	679,1
Rip. III. - Italia meridionale e insulare.							
1951	160,9	18,8	81,4	23,0	284,1	10,0	294,1
1952	165,0	15,0	92,7	19,1	291,8	8,1	299,9
1953	217,5	26,4	102,0	23,5	369,4	7,6	377,0
1954	168,7	19,7	121,4	20,9	330,7	8,2	338,9
1955	194,3	20,2	115,0	24,5	354,0	4,0	358,0
1956	189,7	14,4	126,2	26,3	356,6	4,9	361,5
1957	210,1	23,9	144,2	27,1	405,3	3,2	408,5
1958	196,1	19,9	161,9	29,1	407,0	3,5	410,5
1959	189,8	20,6	164,2	37,5	412,1	3,2	415,3
1960	132,9	16,1	191,8	33,4	374,2	3,2	377,4
1961	206,3	16,0	223,7	23,1	469,1	4,4	473,5
1962	212,8	17,4	276,1	32,1	538,4	4,7	543,1
ITALIA							
1951	572	27	207	115	921	19	940
1952	643	21	226	101	991	18	1.009
1953	771	37	260	112	1.180	25	1.205
1954	609	28	284	110	1.031	26	1.057
1955	797	28	279	139	1.243	23	1.266
1956	709	22	313	128	1.172	26	1.198
1957	671	32	343	134	1.180	18	1.198
1958	723	29	371	151	1.274	20	1.294
1959	670	31	381	175	1.257	18	1.275
1960	562	26	433	146	1.167	19	1.186
1961	670	25	520	137	1.352	25	1.377
1962	735	25	626	156	1.542	26	1.568

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Produzione lorda vendibile delle coltivazioni legnose

Milioni di lire a prezzi correnti

A N N I	Prodotti vitivinicoli	Prodotti dell'olivicoltura	Agrumi	Fruttiferi	Altri prodotti	Totale
Rip. I. - Italia nord-occidentale.						
1951	38,0	8,9	0,6	20,6	13,2	81,3
1952	33,7	3,6	0,5	19,9	14,2	71,9
1953	60,0	4,4	0,5	22,3	13,6	100,8
1954	70,0	1,5	0,5	21,7	14,0	107,7
1955	69,6	8,6	0,3	24,7	12,6	115,8
1956	66,7	6,9	0,3	28,9	7,5	110,3
1957	59,6	4,9	0,4	28,0	3,3	96,2
1958	81,0	7,6	0,4	33,0	3,8	125,8
1959	66,2	2,3	0,4	32,4	3,5	104,8
1960	69,9	12,9	0,2	32,0	2,9	117,9
1961	57,5	3,0	0,4	35,6	3,1	99,6
1962	86,7	13,8	0,4	36,2	3,1	140,2
Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.						
1951	94,5	24,6	1,0	47,7	22,2	190,0
1952	79,6	24,0	1,4	56,7	23,0	184,7
1953	133,0	23,4	2,1	62,5	22,9	243,9
1954	159,1	30,7	1,5	76,5	23,2	291,0
1955	178,9	21,3	2,3	81,1	20,9	304,5
1956	147,5	10,8	0,7	87,2	12,3	258,5
1957	137,6	16,8	1,2	117,0	6,4	279,0
1958	195,2	14,4	1,1	110,3	6,1	327,1
1959	161,8	24,1	1,3	139,4	6,5	333,1
1960	157,6	36,3	1,3	145,4	7,0	347,6
1961	179,5	25,3	2,0	171,3	7,3	395,4
1962	219,7	40,4	1,6	190,5	7,2	459,4
Rip. III. - Italia meridionale e insulare.						
1951	101,5	109,5	57,4	64,7	24,6	357,7
1952	78,7	43,4	58,1	77,4	23,8	281,4
1953	155,0	108,2	59,4	83,2	23,5	429,3
1954	171,9	91,8	59,0	86,8	23,8	433,3
1955	163,5	94,1	60,4	92,2	20,5	430,7
1956	172,8	94,3	68,0	92,9	29,2	457,2
1957	150,8	151,3	81,4	113,0	11,3	507,8
1958	218,8	105,0	63,5	77,7	13,1	478,1
1959	154,0	134,6	64,3	106,2	13,0	472,1
1960	140,5	147,8	64,5	82,6	10,1	445,5
1961	201,0	179,7	80,6	141,1	10,6	613,0
1962	237,6	142,8	81,0	122,3	10,7	594,4
I T A L I A						
1951	234	143	59	133	60	629
1952	192	71	60	154	61	538
1953	348	136	62	168	60	774
1954	401	124	61	185	61	832
1955	412	124	63	198	54	851
1956	387	112	69	209	49	826
1957	348	173	83	258	21	883
1958	495	127	65	221	23	931
1959	382	161	66	278	23	910
1960	368	197	66	260	20	911
1961	438	208	83	348	21	1.098
1962	544	197	83	349	21	1.194

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Produzione lorda vendibile degli allevamenti zootecnici

Miliardi di lire

ANNI	PRODOTTI ALIMENTARI				Prodotti non alimentari	Totale
	Carni	Prodotti lattiero caseari	Altri	Totale		

Rip. I. - Italia nord-occidentale.

1951	149,3	116,5	35,5	301,3	2,3	303,6
1952	136,7	142,0	40,6	319,3	1,8	321,1
1953	122,0	146,6	39,7	308,3	2,1	310,4
1954	130,9	148,0	38,5	317,4	1,6	319,0
1955	129,4	147,8	39,6	316,8	1,5	318,3
1956	142,7	137,5	41,5	321,7	1,4	323,1
1957	161,8	144,5	40,1	346,4	1,4	347,8
1958	160,6	160,4	40,9	361,9	1,1	363,0
1959	180,4	165,9	37,6	383,9	1,1	385,0
1960	197,2	165,6	41,5	404,3	1,2	405,5
1961	201,3	164,2	42,3	407,8	1,4	409,2
1962	207,4	173,9	40,9	422,2	1,3	423,5

Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.

1951	259,0	128,8	74,2	462,0	11,1	473,1
1952	261,9	150,4	80,9	493,2	8,7	501,9
1953	195,3	154,6	79,9	429,8	10,2	440,0
1954	235,3	168,4	78,0	481,7	7,8	489,5
1955	243,6	148,9	80,7	473,2	8,0	481,2
1956	259,3	137,7	84,8	481,8	8,0	489,8
1957	292,6	143,3	82,4	518,3	7,7	526,0
1958	308,5	157,8	83,1	549,4	5,6	555,0
1959	342,8	158,4	77,3	588,5	5,8	594,3
1960	371,3	171,6	82,5	625,4	6,5	631,9
1961	392,3	170,3	85,1	647,7	7,2	654,9
1962	395,4	172,6	85,1	653,1	7,1	660,2

Rip. III. - Italia meridionale e insulare.

1951	91,7	70,7	45,3	207,7	7,6	215,3
1952	106,4	73,6	48,5	228,5	5,5	234,0
1953	89,7	79,8	49,4	218,9	5,7	224,6
1954	107,8	85,6	47,5	240,9	5,6	246,5
1955	99,0	66,3	48,7	214,0	4,5	218,5
1956	110,0	68,8	50,7	229,5	4,6	234,1
1957	118,6	69,2	49,5	237,3	4,9	242,2
1958	111,9	73,8	50,0	235,7	4,3	240,0
1959	124,8	77,7	47,1	249,6	4,1	253,7
1960	134,5	81,8	51,0	267,3	4,3	271,6
1961	144,4	78,5	53,6	276,5	4,4	280,9
1962	156,2	79,5	55,0	290,7	4,6	295,3

ITALIA

1951	500	316	155	971	21	992
1952	505	366	170	1.041	16	1.057
1953	407	381	169	957	18	975
1954	474	402	164	1.040	15	1.055
1955	472	363	169	1.004	14	1.018
1956	512	344	177	1.033	14	1.047
1957	573	357	172	1.102	14	1.116
1958	581	392	174	1.147	11	1.158
1959	648	412	162	1.222	11	1.233
1960	703	419	175	1.297	12	1.309
1961	738	413	181	1.332	13	1.345
1962	759	426	181	1.366	13	1.379

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese dell'agricoltura e degli allevamenti zootecnici

Miliardi di lire a prezzi correnti

ANNI	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				Ammortamenti	Totale
	Concimi e antiparassitari	Spese per il bestiame	Sementi e altre spese	Totale		
Rip. I. — Italia nord-occidentale.						
1951	24,0	38,4	29,7	92,1	42,2	134,3
1952	25,0	43,5	33,0	101,5	48,0	149,5
1953	30,2	45,2	29,6	105,0	50,0	155,0
1954	31,1	39,0	31,0	101,1	51,2	152,3
1955	33,2	45,1	44,1	122,4	54,1	176,5
1956	32,5	51,6	47,5	131,6	58,2	189,8
1957	33,2	60,9	55,1	149,2	60,3	209,5
1958	30,1	64,8	55,3	150,2	63,2	213,4
1959	29,1	70,0	52,7	151,8	64,5	216,3
1960	31,2	73,7	51,4	156,3	65,4	221,7
1961	31,2	75,7	55,8	162,7	68,6	231,3
1962	34,2	89,4	60,4	184,0	69,9	253,9
Rip. II. — Italia nord-orientale e centrale.						
1951	46,2	68,0	39,1	153,3	91,0	244,3
1952	50,1	75,1	43,1	168,3	99,3	267,6
1953	48,5	77,8	53,1	179,4	101,7	281,1
1954	55,2	70,0	56,2	181,4	103,7	285,1
1955	58,9	83,4	59,2	210,5	109,7	311,2
1956	62,4	91,9	71,7	226,0	115,6	341,6
1957	61,8	95,7	81,9	239,4	119,8	359,2
1958	59,2	97,8	87,2	244,2	123,4	367,6
1959	59,2	105,0	88,1	252,3	125,0	377,3
1960	67,0	119,0	87,2	273,2	144,8	418,0
1961	64,0	124,4	95,1	283,5	148,5	432,0
1962	68,6	145,5	101,6	315,7	151,4	467,1
Rip. III. — Italia meridionale e insulare.						
1951	22,8	26,7	48,8	98,3	39,8	138,1
1952	26,9	28,2	49,9	105,0	43,7	148,7
1953	27,3	30,5	54,5	112,3	46,3	158,6
1954	32,7	26,2	60,0	118,9	48,1	167,0
1955	34,9	32,2	53,0	120,1	51,2	171,3
1956	35,1	32,8	43,9	111,8	54,2	166,0
1957	38,0	30,8	37,1	105,9	55,9	161,8
1958	37,7	29,3	42,6	109,6	60,4	170,0
1959	40,7	28,3	46,2	115,2	60,5	175,7
1960	45,8	31,7	42,8	120,3	46,8	167,1
1961	41,8	32,3	47,1	121,2	48,9	170,1
1962	44,2	37,7	47,0	128,9	49,7	178,6
ITALIA						
1951	93	128	114	335	173	508
1952	102	142	124	368	191	559
1953	106	152	137	395	198	593
1954	119	134	147	400	203	603
1955	127	159	156	442	215	657
1956	130	175	163	468	228	696
1957	133	185	174	492	236	728
1958	127	191	185	503	247	750
1959	129	202	187	518	250	768
1960	144	223	181	548	257	805
1961	137	232	198	567	266	833
1962	147	271	209	627	271	898

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Produzione lorda vendibile, spese e prodotto netto dell'agricoltura
e degli allevamenti zootecnici**

Miliardi di lire a prezzi correnti

A N N I	Produzione lorda vendibile	Acquisto di beni e servizi	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto
Rip. I. - Italia nord-occidentale.					
1951	633,9	92,1	541,8	42,2	499,6
1952	662,5	101,5	551,0	48,0	513,0
1953	713,4	105,0	608,4	50,0	558,4
1954	682,0	101,1	580,9	51,2	529,7
1955	743,1	122,4	620,7	54,1	566,6
1956	736,3	131,6	604,7	58,2	546,5
1957	729,1	149,2	579,9	60,3	519,6
1958	799,4	150,2	649,2	63,2	586,0
1959	785,0	151,8	633,2	64,5	568,7
1960	806,8	156,3	650,5	65,4	585,1
1961	815,0	162,7	652,3	68,6	583,7
1962	911,1	184,0	727,1	69,9	657,2

Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.					
1951	1.068,7	153,3	915,4	71,0	824,4
1952	1.133,0	168,3	964,7	99,3	865,4
1953	1.211,4	179,4	1.032,0	101,7	930,3
1954	1.244,7	181,4	1.063,3	103,7	959,6
1955	1.386,7	201,5	1.185,2	109,7	1.075,5
1956	1.283,3	226,0	1.057,3	115,8	941,7
1957	1.113,9	239,4	1.072,5	119,8	952,7
1958	1.456,0	244,2	1.121,8	123,4	1.088,4
1959	1.493,2	252,3	1.240,9	125,0	1.115,9
1960	1.506,5	273,2	1.233,3	144,8	1.088,5
1961	1.638,0	283,5	1.354,5	148,5	1.206,0
1962	1.798,7	315,7	1.483,0	151,4	1.331,6

Rip. III. - Italia meridionale e insulare.					
1951	857,1	98,3	768,8	39,8	729,0
1952	815,3	105,0	710,3	43,7	666,6
1953	1.030,9	112,3	918,6	46,3	872,3
1954	1.018,7	118,9	899,8	48,1	851,7
1955	1.007,2	120,1	887,1	51,2	835,9
1956	1.052,8	111,8	941,0	54,2	886,8
1957	1.158,5	105,9	1.052,6	55,9	996,7
1958	1.128,6	109,6	1.019,0	60,4	958,6
1959	1.141,1	115,2	1.025,9	60,5	965,4
1960	1.094,5	120,3	974,2	46,8	927,4
1961	1.367,4	121,7	1.246,2	48,9	1.197,3
1962	1.432,8	128,9	1.303,9	49,7	1.254,2

ITALIA

1951	2.561	335	2.226	173	2.053
1952	2.604	368	2.236	191	2.045
1953	2.954	395	2.559	198	2.361
1954	2.944	400	2.544	203	2.341
1955	3.135	442	2.693	215	2.478
1956	3.071	468	2.603	228	2.375
1957	3.197	492	2.705	236	2.469
1958	3.383	503	2.880	247	2.633
1959	3.418	518	2.900	250	2.650
1960	3.406	548	2.858	257	2.601
1961	3.820	567	3.253	266	2.987
1962	4.141	627	3.514	271	3.243

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Produzione lorda vendibile dell'agricoltura e degli allevamenti zootecnici a prezzi 1954

ANNI	MILIARDI DI LIRE			NUMERI INDICI - BASE 1954 = 100		
	Coltivazioni agricole	Allevamenti zootecnici	Totale	Coltivazioni agricole	Allevamenti zootecnici	Totale
Rip. I. - Italia nord-occidentale.						
1951	362,3	296,0	658,3	99,8	92,8	96,5
1952	372,6	310,7	683,3	102,6	97,4	100,2
1953	413,6	318,3	731,9	113,9	99,8	107,3
1954	363,0	319,0	682,0	100,0	100,0	100,0
1955	429,7	316,8	746,5	118,4	99,3	109,5
1956	412,6	331,0	743,6	113,7	103,8	109,0
1957	379,1	353,1	732,2	104,4	110,7	107,4
1958	455,6	362,5	818,1	125,5	113,6	120,0
1959	441,3	381,7	823,0	121,6	119,7	120,7
1960	423,3	402,2	825,5	116,6	126,1	121,0
1961	394,7	401,4	796,1	108,7	125,8	116,7
1962	445,8	400,0	845,8	122,8	125,4	124,0
Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.						
1951	681,6	443,8	1.125,4	90,3	90,7	90,4
1952	719,0	495,8	1.214,8	95,2	101,3	97,6
1953	800,3	467,3	1.267,6	106,0	95,5	101,8
1954	755,2	489,5	1.244,7	100,0	100,0	100,0
1955	952,0	479,0	1.431,0	126,1	97,9	115,0
1956	825,4	483,9	1.309,3	109,3	98,9	105,2
1957	751,2	525,5	1.276,7	99,5	107,4	102,6
1958	1.010,4	533,2	1.543,6	133,8	108,9	124,0
1959	1.001,9	584,6	1.586,5	132,7	119,4	127,5
1960	931,9	622,3	1.554,2	123,4	127,1	124,9
1961	974,6	632,2	1.606,8	129,1	129,2	129,1
1962	1.073,0	617,1	1.690,1	142,1	126,1	136,8
Rip. III. - Italia meridionale e insulare.						
1951	733,6	220,2	953,8	95,0	89,3	93,6
1952	641,5	249,5	891,0	83,1	101,2	87,5
1953	851,3	237,4	1.088,7	110,2	96,3	106,9
1954	772,2	245,5	1.018,7	100,0	100,0	100,0
1955	754,6	219,2	973,8	97,7	88,9	95,6
1956	796,0	240,1	1.036,1	103,1	97,4	101,7
1957	847,8	250,4	1.098,2	109,8	101,6	107,8
1958	878,3	252,3	1.130,6	113,7	102,4	111,0
1959	928,0	257,7	1.185,7	120,2	104,5	116,4
1960	799,8	270,5	1.070,3	103,6	109,7	105,1
1961	1.017,4	274,4	1.291,8	131,8	111,3	126,8
1962	961,4	283,9	1.245,3	124,5	115,2	122,2
I T A L I A						
1951	1.771	960	2.731	93,8	91,0	92,8
1952	1.727	1.056	2.783	91,4	100,1	94,5
1953	2.063	1.023	3.086	109,2	97,0	104,8
1954	1.889	1.055	2.944	100,0	100,0	100,0
1955	2.134	1.015	3.149	113,0	96,2	107,0
1956	2.032	1.055	3.087	107,6	100,0	104,9
1957	1.975	1.129	3.104	104,6	107,0	105,4
1958	2.343	1.148	3.491	124,0	108,8	118,6
1959	2.370	1.224	3.594	125,5	116,0	122,1
1960	2.154	1.295	3.449	114,0	122,7	117,2
1961	2.386	1.308	3.694	126,3	124,0	125,5
1962	2.479	1.301	3.780	131,2	123,3	128,4

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valore aggiunto e prodotto netto delle foreste

Miliardi di lire

ANNI	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE			Spese correnti	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto
	Prodotti legnosi	Prodotti non legnosi	Totali				

Rip. I. - Italia nord-occidentale.

1951	17,5	3,4	20,9	0,7	20,2	20,2
1952	18,8	3,3	22,1	0,8	21,3	21,3
1953	18,6	3,1	21,7	1,0	20,7	20,7
1954	18,8	2,7	21,5	1,0	20,5	20,5
1955	19,7	2,8	22,5	0,8	21,7	21,7
1956	21,2	3,0	24,2	1,1	23,1	23,1
1957	22,4	2,7	25,1	1,1	24,0	24,0
1958	20,7	2,4	23,1	1,1	22,0	22,0
1959	20,5	3,0	23,5	0,9	22,6	0,2	22,4
1960	20,6	3,0	23,6	0,9	22,7	0,2	22,5
1961	21,8	2,7	24,5	1,0	23,5	0,2	23,3
1962	21,8	2,7	24,5	1,1	23,4	0,2	23,2

Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.

1951	37,9	5,3	43,2	1,3	41,9	41,9
1952	41,9	5,8	47,7	1,8	45,9	45,9
1953	43,3	4,7	48,0	1,8	46,2	46,2
1954	44,0	3,9	47,9	1,7	46,2	46,2
1955	45,9	4,4	50,3	1,7	48,6	48,6
1956	48,2	4,2	52,4	2,1	50,3	50,3
1957	48,1	5,5	53,6	2,2	51,4	51,4
1958	46,6	4,7	51,3	2,2	49,1	49,1
1959	46,1	5,5	51,6	1,7	49,9	0,4	49,5
1960	46,4	6,2	52,6	1,7	50,9	0,4	50,5
1961	48,2	5,9	54,1	1,7	52,4	0,4	52,0
1962	49,2	5,7	54,9	2,1	52,8	0,4	52,4

Rip. III. - Italia meridionale e insulare.

1951	19,6	5,3	24,9	1,0	23,9	23,9
1952	22,3	5,9	28,2	1,4	26,8	26,8
1953	24,1	6,2	30,3	1,2	29,1	29,1
1954	26,2	6,4	32,6	1,3	31,3	31,3
1955	25,4	6,8	32,2	1,5	30,7	30,7
1956	26,6	6,8	33,4	1,8	31,6	31,6
1957	26,5	5,8	32,3	1,7	30,6	30,6
1958	26,7	4,9	31,6	1,7	29,9	29,9
1959	26,4	6,5	32,9	1,4	31,5	0,4	31,1
1960	27,0	5,8	32,8	1,4	31,4	0,4	31,0
1961	27,0	7,4	34,4	1,3	33,1	0,4	32,7
1962	28,0	5,6	33,6	1,8	31,8	0,4	31,4

ITALIA

1951	75	14	89	3	86	86
1952	83	15	98	4	94	94
1953	86	14	100	4	96	96
1954	89	13	102	4	98	98
1955	91	14	105	4	101	101
1956	96	14	110	5	105	105
1957	97	14	111	5	106	106
1958	94	12	106	5	101	101
1959	93	15	108	4	104	1	103
1960	94	15	109	4	105	1	104
1961	97	16	113	4	109	1	108
1962	99	14	113	5	108	1	100

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valore aggiunto e prodotto netto della pesca

Miliardi di lire

A N N I	Produzione lorda vendibile	Spese correnti	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto
Rip. I. - Italia nord-occidentale.					
1951	2,1	0,7	1,4	0,1	1,3
1952	2,5	0,8	1,7	0,1	1,6
1953	2,6	0,8	1,8	0,1	1,7
1954	2,7	0,8	1,9	0,1	1,8
1955	3,3	1,0	2,3	0,1	2,2
1956	3,6	1,0	2,6	0,1	2,5
1957	3,6	1,0	2,6	0,1	2,5
1958	3,5	1,1	2,4	0,2	2,2
1959	3,3	1,2	2,1	0,2	1,9
1960	3,7	1,2	2,5	0,2	2,3
1961	3,7	1,2	2,4	0,1	2,3
1962	3,9	1,2	2,7	0,1	2,6
Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.					
1951	11,0	4,7	6,3	0,4	5,9
1952	12,7	5,4	7,3	0,4	6,9
1953	13,6	5,4	8,2	0,4	7,8
1954	14,0	5,4	8,6	0,4	8,2
1955	17,1	6,7	10,4	0,4	10,0
1956	18,0	7,1	10,9	0,4	10,5
1957	18,4	7,1	11,3	0,4	10,9
1958	21,2	7,4	13,8	0,8	13,0
1959	19,8	7,2	12,6	0,8	11,8
1960	20,5	7,6	12,9	0,8	12,1
1961	25,1	8,6	16,5	0,9	15,6
1962	26,7	0,1	17,6	0,7	16,9
Rip. III. - Italia meridionale e insulare.					
1951	18,9	6,6	12,3	0,5	11,8
1952	20,8	7,8	13,0	0,5	12,5
1953	20,8	7,8	13,0	0,5	12,5
1954	21,3	7,8	13,5	0,5	13,0
1955	22,6	9,3	13,3	0,5	12,8
1956	24,4	9,9	14,5	0,5	14,0
1957	22,0	9,9	12,1	0,5	11,6
1958	23,3	9,5	13,8	1,0	12,8
1959	23,9	9,6	14,3	1,0	13,3
1960	24,8	10,2	14,6	1,0	13,6
1961	26,3	10,2	16,1	1,0	15,1
1962	27,4	10,7	16,7	1,2	15,5
ITALIA					
1951	32	12	20	1	19
1952	36	14	22	1	21
1953	37	14	23	1	22
1954	38	14	24	1	23
1955	43	17	26	1	25
1956	46	18	28	1	27
1957	44	18	26	1	25
1958	48	18	30	2	28
1959	47	18	29	2	27
1960	49	19	30	2	28
1961	55	20	35	2	33
1962	58	21	37	2	35

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valore aggiunto e prodotto netto dell'agricoltura, foreste e pesca
Miliardi di lire

A N N I	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto
Rip. I. - Italia nord-occidentale.			
1951	563,4	42,3	521,1
1952	584,0	48,1	535,9
1953	630,9	50,1	580,8
1954	603,3	51,3	552,0
1955	644,7	54,2	590,5
1956	630,4	58,3	572,1
1957	606,5	60,4	546,1
1958	673,6	63,4	610,2
1959	657,9	64,9	593,0
1960	675,7	65,8	609,9
1961	678,2	68,9	609,3
1962	753,2	70,2	683,0
Rip. II. - Italia nord-orientale e centrale.			
1951	963,6	91,4	872,2
1952	1.017,9	99,7	918,2
1953	1.086,4	102,1	984,3
1954	1.118,1	104,1	1.014,0
1955	1.244,2	110,1	1.134,1
1956	1.118,5	116,0	1.002,5
1957	1.135,2	120,2	1.015,0
1958	1.274,7	124,2	1.150,5
1959	1.303,4	126,2	1.177,2
1960	1.297,1	146,0	1.151,1
1961	1.423,4	149,8	1.273,6
1962	1.553,4	152,5	1.400,9
Rip. III. - Italia meridionale e insulare.			
1951	805,0	40,3	764,7
1952	750,1	44,2	705,9
1953	960,7	46,8	913,9
1954	944,6	48,6	896,0
1955	931,1	51,7	879,4
1956	987,1	54,7	932,4
1957	1.095,3	56,4	1.038,9
1958	1.062,7	61,4	1.001,3
1959	1.071,7	61,9	1.009,8
1960	1.020,2	48,2	972,0
1961	1.295,4	50,3	1.245,1
1962	1.352,4	51,3	1.301,1
ITALIA			
1951	2.332	174	2.158
1952	2.352	192	2.160
1953	2.678	199	2.479
1954	2.666	204	2.462
1955	2.820	216	2.604
1956	2.736	229	2.507
1957	2.837	237	2.600
1958	3.011	249	2.762
1959	3.033	253	2.780
1960	2.993	260	2.733
1961	3.397	269	3.128
1962	3.659	274	3.385

Da quanto accennato si constata che il prodotto netto, nella zona della prima ripartizione, rappresenta il 131 per cento del prodotto netto riguardante il 1951; nella seconda ripartizione il 160 per cento e nella terza ripartizione il 170 per cento; dati questi arrotondati all'unità. L'indice relativo al prodotto netto nazionale è invece 156.

Il miglioramento in termini percentuali interessa maggiormente le ripartizioni centro-meridionali per le profonde modificazioni che si sono verificate nelle strutture aziendali e nel potenziamento produttivistico.

Nonostante il valore economico dei miglioramenti conseguiti in tutto il territorio nazionale, lascia estremamente perplessi il fatto che nella formazione del reddito nazionale le incidenze, per singolo settore economico, rivelano marcate differenze. Infatti il prodotto netto dell'agricoltura, delle foreste e della pesca, nel 1962 risulta di 3.385,3 miliardi di lire; quello delle attività industriali di 8.131 miliardi e l'altro delle attività terziarie di 5.779 miliardi.

Un totale quindi, per i vari rami delle attività economiche di 17.295,3 miliardi.

I dati esposti esprimono le seguenti significative percentuali di incidenza sull'importo complessivo dei prodotti netti nelle varie branche di produzione nazionale:

- agricoltura 19,5 per cento;
- industria 47 per cento;
- attività terziarie 33,5 per cento;

In linea generale non si può sottacere il fatto che l'aumento della produzione lorda

vendibile è una realtà; come tale è l'aumento dei prezzi specialmente per il settore d'intervento delle coltivazioni erbacee dove la coltura granaria, volere o non volere, costituisce ancora una base economica di primaria importanza nella formazione del reddito.

Nel 1962 la superficie investita a frumento ha raggiunto la notevole estensione di Ha 4.555.528, superiore a quella del 1960 (Ha 4.553.451) e a quella del 1961 (Ha 4.338.848), leggera tendenza alla espansione colturale, ma significativa nei riguardi della incertezza degli indirizzi e della necessità di realizzazioni utili che per il momento non possono soggiacere ad operazioni discriminanti, in considerazione delle ricorrenti crisi che colpiscono altri settori di intervento di incerto andamento economico e stabilità di mercato.

Potrebbe rispondere ad un sano criterio di orientamento, nella impostazione colturale, l'incentivazione alla estensione della coltura di grano duro assolutamente necessario alla industria della pasta alimentare.

Il quadro statistico ci indica per il 1962 i seguenti dati:

grano tenero Ha 3.165.573
grano duro Ha 1.389.955

L'annata decorsa è stata caratterizzata da discrete produzioni e da un buon andamento dei mercati.

I seguenti prospetti pongono in risalto l'andamento della campagna 1962 attraverso la dinamica dei numeri indici riferiti alle produzioni:

Indici della produzione agraria vendibile

(base: 1961 = 100)

Classi, categorie e prodotti	Numeri indici 1962		
	Quantità	Prezzo	Valore
<i>Produzione lorda vendibile</i>	101,9	106,4	108,4
<i>Coltivazioni erbacee</i>	103,5	110,2	114,1
Cereali	108,8	100,8	109,7
Legumi secchi	90,7	111,6	101,2
Legumi freschi, patate e ortaggi	97,1	124,1	120,5
Barbabietole da zucchero	99,6	106,2	105,8
Tabacco	180,4	106,6	192,3
Fibre tessili	108,2	101,9	110,2
Semi oleosi	95,4	104,8	100,0
<i>Coltivazioni legnose</i>	102,9	105,6	108,7
Prodotti vitivinicoli	127,0	97,7	124,1
Prodotti dell'olivicoltura	77,1	122,8	94,7
Agrumi	84,7	118,0	99,9
Altri fruttiferi	92,5	108,2	100,1
<i>Allevamenti</i>	99,5	103,1	102,6
Prodotti zootecnici alimentari	99,5	103,1	102,6
a) <i>Carne</i>	99,4	103,5	102,9
Bovina	95,7	103,4	98,9
Ovina e caprina	110,8	105,3	116,7
Suina	102,6	104,9	107,6
Equina	91,4	102,1	93,3
Pollame e conigli	103,2	102,2	105,5
b) <i>Latte e derivati</i>	98,3	104,8	103,0
Prodotti zootecnici non alimentari	93,8	104,2	97,7
Lana	101,6	101,6	103,2
Bozzoli	85,4	108,5	92,7

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Principali produzioni agricole

(in migliaia di quintali)

Colture	Media 1948-58	1959	1960	1961	1962	Variaz. % 1962 su 1961
<i>Cereali:</i>						
Frumento	80.609	84.709	67.942	83.012	95.210	+ 14,7
Segale	1.170	1.051	932	959	929	— 3,1
Orzo	2.763	2.788	2.319	2.787	2.854	+ 2,4
Avena	5.277	5.407	4.310	5.846	5.972	+ 2,2
Riso (risone)	7.578	7.533	6.217	6.998	6.520	— 6,8
Granoturco	28.624	38.791	38.130	39.360	(a) 32.614	— 17,1
<i>Leguminose da granella:</i>						
Fava	4.372	4.808	4.370	3.877	4.380	+ 13,0
Fagiuolo	1.489	1.875	1.790	1.875	1.621	— 13,5
Pisello	118	129	120	96	113	+ 17,7
Cece	524	496	411	415	382	— 8,0
Lenticchia	146	125	147	143	136	— 4,9
<i>Colture industriali:</i>						
Barbabietola da zucchero . .	60.251	114.585	78.184	70.709	(a) 70.800	+ 0,1
Tabacco	738	903	795	250	(a) 450	+ 80,0
Canapa tiglio	538	126	115	122	141	+ 15,6
Cotone fibra	69	116	56	53	40	— 24,5
Semi oleosi	524	534	462	452	409	— 9,5
<i>Patate e ortaggi:</i>						
Patata	30.555	39.793	38.184	39.315	35.566	— 9,5
Fava	1.116	1.080	1.168	1.090	1.259	+ 15,5
Fagiuolo	1.138	1.899	2.025	2.181	2.134	— 2,2
Pisello	1.305	1.938	2.156	2.143	2.196	+ 2,5
Pomodoro	14.970	22.128	24.284	26.760	26.921	+ 0,6
Asparago	176	284	289	307	323	+ 5,2
Carciofo	1.619	3.206	4.022	4.169	3.426	— 17,8
Cavolo	6.704	8.135	8.069	(a) 8.108	(a) 7.600	— 6,3
Cavolfiore	4.930	6.423	6.499	(a) 6.565	(a) 6.365	— 3,0
Cipolla e aglio	2.804	4.044	4.214	4.277	4.498	+ 5,2
Popone e cocomero	4.013	6.999	6.263	6.907	6.805	— 1,5
<i>Frutta e agrumi:</i>						
Arancio	5.462	7.131	7.408	(a) 7.706	(a) 7.410	— 3,8
Mandarino	948	1.182	1.214	(a) 1.325	(a) 1.127	— 8,7
Limone	3.142	3.578	3.364	(a) 4.935	(a) 3.321	— 32,7
Melo	9.681	17.986	18.345	21.674	22.087	+ 1,9
Pero	3.776	5.814	6.219	7.906	9.130	+ 15,5
Pesco	3.852	8.245	8.360	10.150	10.369	+ 2,2
Albicocco	306	490	238	600	482	— 19,7
Ciliegio	1.236	1.751	1.883	2.025	2.164	+ 6,9
Susino	874	1.014	885	1.188	1.075	— 9,5
Mandorlo	1.534	2.425	1.117	3.285	989	— 69,9
Nocciolo	337	458	388	539	525	— 2,6
Noce	517	615	656	713	655	— 8,1
<i>Vite e olivo:</i>						
Vite	80.410	101.579	86.431	84.666	(a) 107.000	+ 26,4
Olivo	14.050	16.544	21.055	(a) 22.455	(a) 17.000	— 24,3

(a) Dati suscettibili di variazioni.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Comunque è stato possibile, e lo sarà ancora, l'aumento delle produzioni, soprattutto per il largo uso dei mezzi tecnici chiara-

mente evidenti dall'esame dei seguenti numeri indici riferiti al 1962:

Indici di beni e servizi impiegati in agricoltura e degli ammortamenti

(base: 1961 = 100)

S p e s e	N u m e r i i n d i c i 1 9 6 2		
	Quantità	Prezzo	Valore
<i>Beni e servizi</i>	108,3	102,1	110,6
Concimi	107,2	100,9	108,2
Antiparassitari	105,7	99,4	105,1
Sementi	102,0	102,8	104,9
Mangimi	115,3	103,5	119,3
Energia motrice	102,4	95,7	98,0
Altri	103,1	102,9	106,1
<i>Ammortamenti</i>	102,5	99,2	101,7
Totale spese	106,4	101,2	107,8

Complessivamente, le spese per l'acquisto di beni e servizi hanno raggiunto 626,9 miliardi di lire con un aumento del 10,6 rispetto al 1961; considerando anche gli ammortamenti, si raggiunge la cifra, senza dubbio notevole, di 897,3 miliardi, cioè 64,6 miliardi in più nei confronti dell'annata precedente.

Mezzi tecnici e l'oculata programmazione a carattere indicativo del sistema colturale dell'agricoltura italiana incentivata, questa, da opportuni interventi di ordine economico e da una appropriata organizzazione favorita da provvedimenti idonei a dare all'agricoltura medesima l'assetto conforme alle esigenze sociali ed alle necessità di consumo della Nazione; ma di ciò sarà fatto cenno in seguito.

L'aumento della produzione e il potenziamento della produttività sono stati oggetto di particolare attenzione del Parlamento e

del Governo con opportuni provvedimenti che hanno permesso, a numerosi operatori del mondo rurale, la razionale sistemazione tecnico-economica dell'impresa agricola.

Per rendersi conto di quanto asserito basta seguire anche superficialmente, i dati statistici che seguono riguardanti l'applicazione delle provvidenze previste dal « Piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura » nei vari settori di intervento, sia nei riguardi della concessione di contributi in conto capitale — articoli 8, 10 e 11 — sia per i crediti di miglioramento — articoli 9 e 12 — per iniziative zootecniche — articolo 16 — per contributi intesi a favorire la meccanizzazione — articoli 12 e 18 — la concessione di crediti di conduzione — articolo 19 — ed infine per le particolari agevolazioni relative agli impianti collettivi di lavorazione, trasformazione di prodotti agricoli — articoli 20, 9 e 12 — e per incentivare l'impresa familiare coltivatrice:

I. — Miglioramenti fondiari: contributi in conto capitale

a) miglioramenti fondiari (art. 8); b) case per coltivatori diretti (art. 10); c) laghetti artificiali (art. 11); d) miglioramenti in fondi acquistati con provvidenze della proprietà contadina.

ART. 8. — Miglioramenti fondiari: assegnazioni: richieste di intervento; provvedimenti di concessione del contributo statale.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi espressi in milioni di lire)

REGIONI	Assegna- zioni L.	Domande presentate		Decreti d'impegno		
		n.	spesa preventiv. L.	n.	spesa ammessa L.	importo contributi L.
Piemonte	4.180	7.162	29.932	2.103	6.418	3.032
Liguria	1.235	1.997	6.217	1.163	2.205	900
Lombardia	4.030	3.095	12.056	1.992	6.117	2.272
Veneto	4.060	6.180	19.892	2.768	6.998	2.940
Friuli Venezia G.	1.095	1.899	9.052	697	1.486	620
Emilia e R.	5.145	6.700	27.727	3.362	10.339	3.953
Marche	2.445	3.598	12.299	1.245	3.421	1.616
Toscana	4.910	8.595	30.069	2.782	6.680	3.156
Umbria	1.605	3.776	11.097	991	3.003	1.307
Lazio	2.770	4.149	11.358	1.356	3.300	1.535
Campania	3.870	5.915	16.375	2.106	4.348	2.111
Abruzzi	3.085	2.881	10.295	1.596	4.268	2.346
Puglie	3.215	6.260	8.625	4.137	3.884	1.806
Basilicata	955	1.066	1.878	433	664	315
Calabria	1.200	1.015	1.389	198	147	66
Totali . . .	43.800	64.288	204.861	26.927	63.258	27.975
<i>Regioni autonome a statuto speciale</i>						
Valle d'Aosta	270	Le disponibilità finanziarie dell'art. 8 relative ai primi tre esercizi finanziari ammontano a lire 54.000 milioni.				
Trentino A. A.	1.320					
Sicilia	4.860					
Sardegna	3.750					
ITALIA	54.000					

Nota: Non sono indicati i dati relativi alle domande presentate e ai decreti d'impegno adottati per le Regioni a statuto speciale, in quanto le stesse operano autonomamente.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Domande presentate		Decreti di impegno		
	Numero	spesa preventivata	Numero	spesa ammessa	importo contributi
A) Servizio di singole aziende:					
a) Coltivatori diretti . . .	42.214	96.341	18.898	33.280	13.615
b) Piccole aziende	14.230	42.724	5.571	12.558	4.509
c) Medie aziende	3.249	15.635	939	3.967	1.342
d) Grandi aziende	723	4.595	196	1.166	381
Totale	60.416	159.295	25.604	50.971	19.847
B) A servizio di più aziende	3.872	45.566	1.323	12.287	8.128
In complesso	64.288	204.861	26.927	63.258	27.975

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGGE 2 GIUGNO 1961, N. 454 — ART. 8. — Miglioramenti fondiari: qualificazione degli investimenti
Situazione al

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Fabbricati rurali													Provviste di acqua		Sistemazione terreni	
	Case di abitazione			Strutture zootecniche ed ammessi rustici										N.	Spesa ammessa	Ha	spesa ammessa
	N.	Vani	Spesa ammes.	Stalle		Porcili ed ovili		Silos e fienili		Annessi rustici		Spesa ammessa	In totale spesa ammessa				
				N.	per capi N.	N.	per capi N.	N.	cuba- ture mc.	N.	superfic. mq.						
Emilia-Romagna	632	1.593	956	1.066	9.633	96	741	949	157.112	3.609	142.287	3.029	3.985	68	41	1.304	150
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	423	683	410	260	758	5	42	234	23.226	632	16.454	756	1.166	11	4	183	367
Liguria	648	2.137	1.282	990	12.580	123	3.118	808	178.049	883	109.046	3.119	4.401	58	26	814	54
Lombardia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piemonte	1.359	5.452	3.271	1.417	10.323	325	1.286	1.157	169.552	3.687	165.995	1.834	5.105	117	46	2.123	228
Puglia	258	1.050	630	380	2.647	179	544	311	68.027	842	31.604	596	1.226	44	15	2.504	273
Marche	1.530	7.934	4.760	1.433	11.583	1.009	5.039	1.008	230.168	4.046	161.173	2.847	7.607	303	169	106	7
Abruzzo	685	2.656	1.594	594	4.521	606	2.444	307	54.075	1.905	61.949	519	2.113	126	31	—	—
Calabria	1.543	3.253	1.952	1.119	5.475	826	4.486	525	54.266	3.115	82.397	2.515	4.467	482	196	50	4
Emilia	493	1.757	1.054	438	3.490	521	9.207	284	51.369	1.539	60.309	1.039	2.093	302	104	—	—
Marche	638	2.172	1.303	605	4.173	206	1.235	224	50.256	1.309	45.493	631	1.934	221	75	176	29
Castiglia	1.296	2.951	1.770	1.060	3.960	355	1.606	303	36.076	2.691	59.904	781	2.551	530	151	230	42
Umbria	993	2.840	1.704	746	4.563	679	3.987	239	45.658	2.154	51.656	879	2.583	279	6	87	11
Marche	1.620	2.961	1.777	1.016	4.379	185	3.459	591	45.505	3.214	78.576	1.058	2.835	2.225	431	124	11
Marche	201	274	164	123	673	51	1.502	39	4.971	430	16.813	371	535	189	61	93	7
Marche	91	55	33	20	74	7	26	15	856	24	451	47	80	12	4	41	8
Marche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Marche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	12.410	37.768	22.660	11.267	78.832	5.173	38.722	6.994	169.166	34.140	084.107	20.201	42.681	4.967	1.41	7.835	1.191

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

menti per i quali sono stati emessi i provvedimenti di impegno e relativa spesa ammessa a contributo.

31 marzo 1963

(importi in milioni di lire)

Impianti irrigui					Acquedotti rurali			Elettrodotti				Strade					Miglioramenti vari spesa ammessa	Spese generali ed oneri vari	Spesa complessiva ammessa	
per aspersione		per scorrimento		spesa ammessa	N.	a servizio di abitanti	spesa ammessa	N.	Km.	servizio di abitanti	spesa ammessa	Nuove		da riattare		spesa ammessa				
N.	Ha	N.	Ha									N.	Km.	N.	Km.					N.
19	89	34	410	128	58	7.952	986	29	39,8	865	68	26	44,0	49	101,1	626	133	302	6,4	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
167	871	32	45	325	8	981	91	1	0,3	—	1	24	21,5	4	140	23	88	2.205	—	
64	553	35	649	180	40	9.885	332	212	181,9	14.308	668	27	8,8	22	21,1	127	89	240	6,0	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
73	660	41	2.492	182	57	18.261	485	51	195,2	7.535	230	18	11,0	20	19,1	80	85	288	6,0	
3	5	—	—	9	7	442	14	15	33,0	1.853	55	4	6,1	21	26,5	58	36	75	1,0	
201	5.497	65	961	504	82	15.491	852	69	373,8	9.190	416	103	72,7	20	16,5	324	85	375	10,0	
52	270	41	255	103	34	16.561	337	40	573,5	12.395	559	31	39,5	10	7,1	162	12	104	3,0	
203	756	28	268	252	95	8.282	483	141	269,8	6.629	446	85	64,6	75	52,6	445	68	319	6,0	
12	130	5	41	34	12	816	36	44	249,8	5.753	303	58	57,9	47	100,6	226	69	138	3,0	
174	1.018	25	78	348	8	3.475	91	18	33,1	408	51	124	130,6	9	8,0	586	35	151	3,0	
234	828	225	1.053	446	12	4.901	97	18	49,5	1.260	70	159	122,7	115	777	87,1	15	198	4,0	
168	670	11	37	209	57	23.634	858	4	20,3	924	33	73	83,9	20	3,3	287	16	211	4,0	
11	79	86	267	104	—	—	—	16	4,9	209	15	529	110,1	18	10,4	252	66	160	3,0	
1	2	2	1	1	2	34	4	—	—	—	—	17	4,0	2	0,2	11	14	31	—	
1	7	56	116	37	—	—	—	4	1,9	8	2	6	1,8	2	1,0	7	2	7	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.383	11.435	686	6.673	2.856	472	110.715	4.666	662	2.026,8	61.338	2.917	1.284	779,2	434	4.551	4.108	748	2.677	63,0	

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 10. — Case per coltivatori diretti: assegnazioni; richieste d'intervento; provvedimenti di concessione del contributo statale.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi espressi in milioni di lire)

Regioni	Assegna- zioni L.	Domande presentate		Decreti d'impegno		
		n.	spesa preventiv. L.	n.	spesa ammessa L.	importo contributi L.
Piemonte	1.499	654	3.811	257	1.194	558
Liguria	680	483	2.314	258	945	411
Lombardia	1.349	355	2.072	156	710	315
Veneto	1.476	894	4.331	506	1.879	848
Friuli Venezia G.	340	146	728	65	273	135
Emilia e R.	2.103	1.989	11.512	731	3.160	1.457
Marche	777	759	3.501	350	1.429	616
Toscana	1.245	692	3.614	331	1.162	557
Umbria	572	614	2.466	191	617	297
Lazio	858	455	1.608	282	717	334
Campania	841	611	1.702	167	418	195
Abruzzi	1.037	813	3.058	386	1.194	558
Puglie	796	283	944	226	611	300
Basilicata	644	491	2.019	164	545	272
Calabria	333	48	101	6	11	6
Totali	14.550	9.487	43.781	4.076	14.865	6.859
Le disponibilità finanziarie dell'articolo 10 relative ai primi tre esercizi finanziari ammontano a lire 18.000 milioni.						
<i>Regioni autonome a statuto speciale</i>						
Valle d'Aosta	90					
Trentino A. A.	540					
Sicilia	1.695					
Sardegna	1.125					
ITALIA	18.000					

Nota: Non sono indicati i dati relativi alle domande presentate e ai decreti d'impegno adottati per le Regioni a statuto speciale, in quanto le stesse operano autonomamente.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGGI 2 GIUGNO 1961, N. 454 — ART. 10
 Case per coltivatori diretti: Caratterizzazione degli investimenti per i quali sono stati emessi i provvedimenti di impegno
 (Situazione al 31 marzo 1963)

(importi in milioni di lire)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	NUOVI FABBRICATI RURALI														Spese generali ed oneri vari	
	Case di abitazione				Strutture zootecniche ed annessi vari d'uso aziendale						Spesa ammessa		In totale spesa ammessa		Spesa complessiva ammessa	L.
	N.	Vani n.	Spesa am. L.	N.	stalle		porcili e ovili		silos e fienili		annessi rustici		L.	L.		
					Per capi n.	N.	N.	N.	MC.	N.	MQ.					
Piemonte	257	1.327	730	111	1.088	4	16	113	26.965	405	16.961	415	1.145	49	1.194	
Valle d'Aosta	+	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Liguria	258	1.451	798	12	58	—	—	7	598	343	14.294	103	901	44	945	
Lombardia	156	1.002	551	40	652	5	18	42	12.938	240	12.850	135	686	24	710	
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Veneto	506	3.209	1.765	199	1.806	45	160	168	35.627	904	41.341	43	1.808	71	1.879	
Friuli-Venezia G.	65	439	241	22	163	2	10	19	4.513	66	3.435	21	262	11	273	
Emilia-Romagna	731	4.478	2.463	360	2.125	257	878	99	21.796	1.377	43.607	612	3.075	85	3.160	
Marche	350	1.974	1.086	324	2.562	151	782	21	3.058	1.069	30.671	299	1.385	44	1.429	
Toscana	331	1.677	922	167	919	38	125	22	1.897	502	12.949	195	1.117	45	1.162	
Umbria	191	925	509	170	1.126	39	373	6	963	451	10.405	80	589	28	617	
Lazio	282	1.261	630	117	687	52	139	8	3.715	367	10.916	57	687	30	717	
Campania	167	649	657	101	505	24	177	32	2.118	273	4.709	41	398	20	418	
Abruzzo e Molise	386	1.668	917	309	1.541	169	829	32	6.684	766	15.933	221	1.138	56	1.194	
Puglie	226	792	436	140	724	21	321	58	6.815	641	12.945	151	587	24	611	
Basilicata	164	517	284	158	720	45	234	23	2.070	372	8.276	236	520	25	545	
Calabria	6	17	9	1	3	1	1	1	60	2	32	1	10	1	11	
Sicilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
ITALIA	4.076	21.386	11.698	2.231	14.679	853	4.063	651	129.817	7.778	239.324	2.610	14.308	557	14.865	

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 11. — Laghetti artificiali e relativi impianti irrigui: assegnazioni; richieste d'intervento; provvedimenti di concessione del contributo statale.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi espressi in milioni di lire)

Regioni	Assegna- zioni L.	Domande. presentate		Decreti d'impegno		
		n.	spesa preventiv. L.	n.	spesa ammessa L.	importo contributi L.
Piemonte	630	125	1.698	74	576	309
Liguria	100	16	109	2	31	11
Lombardia	140	31	250	3	22	11
Veneto	150	6	173	1	30	22
Friuli	—	—	—	—	—	—
Emilia e R.	1.300	793	4.625	403	1.762	884
Marche	850	494	1.763	274	674	396
Toscana	1.660	328	4.665	158	1.302	665
Umbria	370	68	594	44	276	135
Lazio	170	8	481	3	30	14
Campania	130	2	130	—	—	—
Abruzzo	900	130	1.155	93	717	363
Puglie	100	—	—	—	—	—
Basilicata	100	—	—	—	—	—
Calabria	110	1	2	—	—	—
Totali	6.700	1.992	15.705	1.055	5.410	2.755
Le disponibilità finanziarie dell'art. 11 relative ai primi tre esercizi finanziari ammontano a L. 9.000 milioni.						
<i>Regioni autonome a statuto speciale</i>						
Valle d'Aosta	45					
Trentino A. A.	320					
Sicilia	915					
Sardegna	540					
ITALIA	8.530					

Nota: Non sono indicati i dati relativi alle domande presentate e ai decreti d'impegno adottato per le Regioni a statuto speciale, in quanto le stesse operano autonomamente.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Qualificazione degli investimenti approvati e relativa spesa - Decreti di Impegno

Situazione al 31 marzo 1963

Laghetti artificiali

(Cifre in milioni)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Invasi		Impianti irrigui		Spesa complessiva			Superficie irrigabile				
	N.	Capacità	N.	spesa	Ripartita per zone altimetriche			per asper- sione	per scorri- mento ed altri			
		mc.			spesa	collina	collina a rilevante depressio- ne econo- mica			montagna		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Piemonte	76	3.551,000	340,5	73	224,1	564,6	142,5	301,9	105,1	6,1	1.679	142
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	2	95.500	9,0	2	12,4	21,4	—	1,4	—	20,0	46	—
Lombardia	3	48.900	13,9	4	8,5	22,4	—	22,4	—	—	82	8
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto (1)	1	25.000	10,0	1	20,0	30,0	—	—	—	30,0	53	—
Friuli-Venez. Giulia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna	433	9.453.352	1.146,0	406	616,5	1.762,5	—	1.762,5	—	—	5.117	—
Marche	283	3.688.000	425,6	279	247,9	673,5	—	501,8	43,3	128,4	2.902	—
Toscana	157	7.911.100	635,8	157	662,5	1.298,3	—	1.277,4	—	20,9	5.049	—
Umbria	46	1.018.600	140,2	46	135,5	275,7	—	61,4	15,8	198,5	1223	—
Lazio	3	147.000	9,1	3	20,4	19,5	29,5	—	—	—	—	—
Campania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	93	4.086.654	378,7	93	339,0	717,7	—	551,7	166,0	—	2.329	—
Puglie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	1.097	30025.106	3.108,8	1.064	2.286,8	5.395,6	172,0	4.489,5	330,2	403,9	18.480	150

1) Impianto di fertirrigazione.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 27 M.F. - Miglioramenti fondiari riguardanti proprietà contadine che hanno fruito dei benefici di cui alla legge 24 febbraio 1943, n. 114 e successive modificazioni: assegnazioni, richieste di intervento, provvedimenti di concessione del contributo statale.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi espressi in milioni di lire)

REGIONI	Assegna- zioni L.	Domande presentate		Decreti d'impegno		
		n.	spesa	n.	spesa	importo
			preventiv.		ammessa	
			L.		L.	L.
Piemonte	264	602	2.165	187	523	242
Liguria	130	324	1.092	138	273	106
Lombardia	388	638	2.666	254	741	276
Veneto	406	755	2.498	306	362	350
Friuli	87	156	506	77	207	88
Emilia e R.	570	1.809	6.797	470	1.448	510
Marche	206	577	1.586	159	391	163
Toscana	522	1.214	3.764	366	941	434
Umbria	105	470	1.263	54	145	67
Lazio	244	276	847	175	425	193
Campania	375	1.041	2.303	398	675	285
Abruzzo	192	209	693	106	303	144
Puglie	293	537	800	421	452	221
Basilicata	88	139	398	50	122	61
Calabria	24	—	—	—	—	—
Totali	3.894	8.764	27.383	3.161	7.508	3.142
<i>Regioni autonome a statuto speciale</i>						
Valle d'Aosta	24					
Trentino A. A.	150					
Sicilia	432					
Sardegna	300					
ITALIA	4.800					

Nota: Non sono indicati i dati relativi alle domande presentate e ai decreti di impegno adottati per le Regioni a statuto speciale, in quanto le stesse operano autonomamente.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGGE 2 GIUGNO 1961, N. 454 — ART. 27 — Miglioramenti fondiari riguardanti proprietà contadine che hanno fruito dei benefici di cui alla legge 24 febbraio 1948, n. 114 e successive modificazioni: qualificazione degli investimenti per i quali sono stati emessi i provvedimenti di impegno e relativa spesa ammessa a contributo.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi in milioni di lire)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Fabbricati rurali (1)												Provviste di acqua		Impianti irrigui				Sistemazione terreni e miglioramenti vari		Spesa complessiva				
	Case di abitazione		Stalle, porchi ed ovili				Strutture zootecniche ed annessi rustici				In totale spesa ammessa		per aspersione		per scorrimento		Ha. irrigati		Ha. irrigati		Spesa complessiva				
	No	Vari No	N.	Per capi N.	Per capi N.	Cubat mc.	N.	Superficie inf.	Spesa ammessa	In totale spesa ammessa	N.	Spesa ammessa	N.	Ha.	N.	Ha.	N.	Ha.	N.	Spesa complessiva	N.	Spesa complessiva			
	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.		
Piemonte	70	204	122	115	1.051	14	76	95	19.940	431	14.213	345	467	5	4	4	27	6	78	13	2	15	24	523	
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	38	143	86	21	93	—	—	22	2.373	84	3.625	51	137	—	—	—	32	14	11	8	25	25	101	10	273
Lombardia	115	512	307	154	2.701	11	45	108	26.962	376	15.676	388	695	12	2	3	20	12	55	7	20	7	30	741	
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	207	997	598	184	1.457	36	87	165	21.947	558	24.668	205	803	6	1	3	22	4	12	6	6	45	9	—	—
Friuli-Venezia Giulia	51	302	151	35	211	5	8	38	6.593	103	3.765	45	196	3	2	1	3	—	—	—	3	36	4	10	215
Emilia-Romagna	319	1.602	881	264	1.728	262	984	151	32.577	793	23.581	460	1.341	32	13	24	96	11	40	29	—	—	19	46	1.148
Marche	118	514	257	107	702	97	422	32	7.734	375	9.205	114	371	9	3	2	5	2	8	3	—	—	3	11	391
Toscana	228	459	252	209	985	121	438	105	10.379	683	19.954	544	796	50	29	24	79	10	21	30	7	38	48	941	
Umbria	32	128	70	39	271	43	466	16	4.316	105	2.495	62	132	11	5	—	—	—	1	3	1	—	1	6	145
Lazio	101	307	168	65	409	40	548	21	5.209	241	6.297	127	295	44	12	20	139	8	17	42	22	58	18	425	
Campania	266	720	360	193	818	83	333	88	12.649	562	13.664	194	554	110	26	36	96	40	56	52	33	11	32	615	
Abruzzi e Molise	92	324	162	78	456	70	359	22	3.906	199	4.825	116	278	27	4	5	10	—	—	4	3	—	3	14	303
Puglie	208	482	241	109	458	18	131	79	5.814	351	6.621	95	336	251	47	2	6	19	57	14	45	37	18	452	
Basilicata	32	85	42	33	165	13	125	12	1.154	104	2.186	64	106	29	8	—	—	—	1	1	1	8	2	5	132
ITALIA	1.877	6.779	3.697	1.606	11.505	813	4.022	954	161.558	4.965	150.775	2.810	6.507	589	156	156	517	60	356	230	246	830	307	7.508	

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

II. — Miglioramenti fondiari: credito di miglioramento

(articoli 9-12)

ART. 9. — Credito di miglioramento: assegnazioni; richieste di intervento; nulla osta emessi per la concessione dei mutui a tasso agevolato.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi in milioni di lire)

Regioni	Assegnazioni concorso statale negli interessi L.	Domande presentate		Nulla osta emessi o riconfermati		
		N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa ammessa L.	presumibile concorso statale annuo L.
Piemonte	128	2.200	11.782	1.456	6.562	148,9
Liguria	26,5	455	2.384	265	875	22,0
Lombardia	111	544	6.460	404	4.045	99,9
Veneto	52	307	3.582	228	2.455	62,0
Friuli-Venezia G.	7,5	44	272	28	135	3,4
Emilia e Romagna	156	743	7.794	521	4.351	101,0
Marche	21,5	97	771	47	312	8,4
Toscana	156,5	1.621	15.810	801	5.126	124,5
Umbria	23,5	130	1.047	78	639	17,0
Lazio	40	188	1.774	100	809	23,0
Campania	36	132	1.325	50	462	16,0
Abruzzi e Molise	22	80	617	49	271	9,6
Puglie	15,5	29	189	21	94	3,3
Basilicata	4	2	30	1	6	0,2
Calabria	9	48	183	11	17	0,6
Compet. ministeriale	496,5	228	23.522	142	12.495	281,1
Totali	1.305,5	6.848	77.542	4.202	38.654	920,9
<i>Regioni autonome a statuto speciale</i>						
Valle d'Aosta	4,5	Le disponibilità finanziarie dell'art. 9 relative ai primi tre esercizi finanziari ammontano a lire 1.500 milioni				
Trentino-Alto Adige	40					
Sicilia	90					
Sardegna	60					
ITALIA	1.500					

Nota: Non sono stati indicati i dati relativi alle domande presentate ed ai nulla osta adottati per le Regioni a statuto speciale, in quanto le stesse operano autonomamente. L'assegnazione riservata alla competenza ministeriale è destinata, in gran parte, a finanziare gli impianti collettivi di conservazione e trasformazione di prodotti agricoli, assistiti da soli mutui agevolati (art. 9) o da contributi e mutui integrativi (art. 20).

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 9 - Credito di miglioramento - Riepilogo delle operazioni per categoria di aziende.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi in milioni di lire)

	Domande		Nulla osta	
	N.	Importo	N.	Importo
A) - Singole aziende:				
- Coltivatori diretti	2.230	9.544	1.310	4.222
- Piccole aziende	1.639	10.324	1.079	4.978
- Medie aziende	1.809	20.279	1.094	9.996
- Grandi aziende	711	13.207	450	6.771
Totale	6.389	53.354	3.933	25.967
B) - Pluralità di aziende:				
Totale generale	6.848	77.542	4.202	38.654

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGGE 25 LUGLIO 1952, N. 949 — CAPO III — Ammontare dei Mutui concessi
nel periodo dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1963.

(cifre espresse in milioni di lire)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Edifici rurali		Impianti irrigui		In complesso	
	N.	Importo mutui	N.	Importo mutui	N.	Importo mutui
Piemonte	402	1.088	4	2	406	1.090
Valle d'Aosta						
Liguria	370	857	7	3	377	860
Lombardia	609	2.994	20	48	629	3.042
Trentino-Alto Adige	1.356	7.046	41	93	1.397	7.139
Veneto						
Friuli-Venez. Giulia	1.141	6.512	102	122	1.243	6.634
Emilia-Romagna						
Marche	374	1.046	14	18	388	1.064
Toscana	257	923	6	4	263	927
Umbria	94	370	1	2	95	372
Lazio	153	867	50	31	203	898
Campania	44	82	10	22	54	104
Abruzzi e Molise	3	11	1	4	4	15
Puglie	20	43	9	38	29	80
Basilicata	—	—	—	—	—	—
Calabria	1	4	—	—	1	4
Sicilia	17	32	19	34	36	66
Sardegna	14	39	6	8	20	47
ITALIA	4.855	21.913 (1)	290	429	5.145	22.342

(1) Di cui lire 3.200 milioni circa per impianti collettivi.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 16 — LETT. B) — Mutui per lo sviluppo zootecnico: assegnazioni; richieste di intervento; nulla osta emessi per la concessione dei mutui a tasso agevolato.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazioni concorso statale negli interessi L.	Domande presentate		Nulla osta emessi		Presumibile concorso statale annuo L.
		N.	Spesa preventiva L.	N.	Spesa ammessa L.	
Piemonte	84,5	184	1.346	98	830	30,2
Liguria	8	5	16	2	4	0,2
Lombardia	62	75	674	43	319	11,6
Veneto	75	100	1.057	70	749	27,2
Friuli-Venezia G.	12,5	19	108	10	51	1,8
Emilia e Romagna	85	129	1.524	68	793	28,8
Marche	26,5	41	269	8	54	1,9
Toscana	89,5	151	1.866	61	670	24,4
Umbria	29	40	380	25	237	8,6
Lazio	30,5	24	195	13	99	3,7
Campania	20	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	28	8	28	1	1	0,1
Puglie	28	—	—	—	—	—
Basilicata	12	—	—	—	—	—
Calabria	17	1	7	—	—	—
Compet. ministeriale	70	11	1.337	1	73	2,9
Totali	677,6	788	8.807	400	3.880	141,4
<i>Regioni autonome a statuto speciale</i>						
Valle d'Aosta	4,5	Le disponibilità finanziarie dell'art. 16/B relative ai primi tre esercizi finanziari ammontano a lire 900 milioni.				
Trentino-Alto Adige	36					
Sicilia	90					
Sardegna	60					
ITALIA	868					

Nota: Non sono indicati i dati relativi alle domande presentate ed ai nulla osta emessi adottati per le Regioni a statuto speciale, in quanto le stesse operano autonomamente.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 16 — LETT. A) — Prestiti per lo sviluppo zootecnico — Riepilogo delle operazioni per categoria di aziende

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi in milioni di lire)

	Domande		Nulla osta	
	N.	Importo	N.	Importo
A) — Singole aziende:				
— Coltivatori diretti	5.327	4.514	4.103	2.964
— Piccole aziende	1.883	2.606	1.388	1.561
— Medie aziende	1.438	4.169	1.159	2.939
— Grandi aziende	495	1.930	399	1.459
Totale	9.143	13.219	7.049	8.923
B) — Pluralità di aziende:				
Totale generale	52	322	42	193
	9.195	13.541	7.091	9.116

III. — Credito per iniziative zootecniche

(articolo 16)

ART. 16 — LETT. A) — Prestiti per lo sviluppo zootecnico: assegnazioni; richieste d'intervento; nulla osta emessi per la concessione dei prestiti a tasso agevolato.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazioni concorso sta- tale negli in- teressi L.	Domande presentate		Nulla osta emessi		presumibile concorso statale annuo L.
		N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa ammessa L.	
Piemonte	118	563	938	444	650	21,6
Liguria	12	14	9	11	6	0,2
Lombardia	145	811	1.505	579	1.032	34,4
Veneto	180	1.039	1.634	859	1.258	42,0
Friuli-Venezia G.	47	426	636	364	461	15,3
Emilia e Romagna	196	704	1.482	504	1.000	33,3
Marche	73	408	480	354	384	12,8
Toscana	153	622	1.176	567	919	30,6
Umbria	41	277	329	234	259	8,6
Lazio	98	461	631	398	458	17,0
Campania	127	1.281	1.836	784	886	35,4
Abruzzi e Molise	117	1.210	862	956	581	23,2
Puglie	106	592	753	516	504	20,2
Basilicata	49	304	358	189	202	8,0
Calabria	85	440	760	341	489	19,6
Compet. ministeriale	20	3	152	1	27	1,0
Totali	1.567	9.195	13.541	7.091	9.116	323,2
<i>Regioni autonome a statuto speciale</i>						
Valle d'Aosta	12	Le disponibilità finanziarie dell'art. 16/A relative ai primi tre esercizi finanziari ammontano a lire 2.250 milioni.				
Trentino-Alto Adige	60					
Sicilia	210					
Sardegna	150					
ITALIA	1.999					

Nota: Non sono indicati i dati relativi alle domande presentate ed ai nulla osta emessi adottati per le Regioni a statuto speciale, in quanto le stesse operano autonomamente.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 16 — LETT. B) — Mutui per lo sviluppo zootecnico.
Riepilogo delle operazioni per categoria di aziende.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi in milioni di lire)

	Domande		Nulla osta	
	N.	Importo	N.	Importo
A) — Singole aziende:				
— Coltivatori diretti	186	820	85	326
— Piccole aziende	165	942	59	294
— Medie aziende	246	2.682	141	1.579
— Grandi aziende	159	2.668	106	1.498
Totale	756	7.112	391	3.697
B) — Pluralità di aziende:				
Totale generale	32	1.695	9	183
	788	8.807	400	3.880

IV. — Meccanizzazione

(articoli 12-18)

LEGGE 25 LUGLIO 1952, N. 949 — CAPO III. — Ammontare dei prestiti concessi nel periodo dal 1-7-61 al 30-6-1963.

(importi espressi in milioni di lire)

REGIONI	Macchine agricole	
	n.	importo prestiti
Piemonte	8.512	9.608
Liguria	534	243
Lombardia	9.913	9.832
Veneto	13.027	11.089
Emilia-Romagna	12.490	11.044
Marche	2.058	2.181
Toscana	2.789	3.314
Umbria	818	1.266
Lazio	3.251	2.993
Campania	1.173	1.395
Abruzzi e Molise	1.198	1.173
Puglie	2.863	3.794
Basilicata	250	348
Calabria	837	958
Sicilia	869	1.077
Sardegna	35	63
ITALIA	60.617	60.378

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 18. — Contributi per la meccanizzazione a favore di coltivatori diretti, piccole aziende e categorie assimilate; assegnazioni, richieste di intervento, provvedimenti di concessione e liquidazione del contributo statale.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi espressi in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazioni L.	Domande presentate		Decreti di concessione e liquidazione		
		n.	spesa preventivata L.	n.	spesa accertata L.	contributo liquidato L.
Piemonte	1.103	14.075	12.035	1.500	1.030	217
Liguria	153	2.712	890	1.135	368	99
Lombardia	1.113	9.647	7.691	3.070	1.661	358
Veneto	1.224	15.591	9.979	4.711	2.363	520
Friuli-Venezia Giulia	242	2.147	1.742	633	437	108
Emilia-Romagna	1.205	20.185	11.602	4.085	2.259	473
Marche	476	5.362	3.481	1.257	799	208
Toscana	902	6.973	6.190	2.093	1.559	404
Umbria	250	1.456	1.139	385	278	67
Lazio	549	4.068	2.676	1.097	662	201
Campania	571	3.233	2.464	894	678	201
Abruzzo e Molise	611	6.693	4.259	2.029	906	274
Puglia	750	4.459	3.420	1.192	691	205
Basilicata	268	585	723	275	387	115
Calabria	363	1.386	1.249	558	431	128
Totali	9.780	98.572	69.540	24.914	14.509	3.578
<i>Regioni autonome a statuto speciale</i>						
Valle d'Aosta	60					
Trentino-Alto Adige	300					
Sicilia	1.080					
Sardegna	780					
ITALIA	12.000					
Totale nazionale suddiviso per categoria di aziende	Coltivatori diretti	89.344	59.777	22.229	11.954	2.886
	Piccole aziende	8.215	7.490	2.356	1.807	485
	Aziende associate	1.013	2.273	329	748	207

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 18. — Contributi per la meccanizzazione: qualificazione degli investimenti per i quali sono stati emessi i provvedimenti di concessione e liquidazione e relativa spesa accertata (1).

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi espressi in milioni di lire)

REGIONI	Trattrici		Macchine operatrici semoventi (2)		Macchine operatrici trainate o port. (3)		Macchine operatrici fisse (4)		Trebbiatrici e mietitrebbiatrici		Motori e macchine agricole varie		In complesso spesa ammessa L.
	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	
Piemonte	311	485	807	236	982	201	224	84	7	25	716	86	1.117
Liguria	24	44	972	281	303	26	8	1	—	—	224	18	370
Lombardia	372	551	1.086	401	1.703	451	748	247	4	18	845	178	1.846
Veneto	783	1.057	2.830	804	2.240	349	231	59	—	—	1.777	224	2.493
Friuli-Venezia Giulia	193	244	292	86	628	63	144	25	—	—	479	44	462
Emilia-Romagna	622	945	2.339	798	1.437	294	759	190	5	19	643	124	2.370
Marche	263	470	517	156	996	168	42	3	—	—	545	24	821
Toscana	527	967	1.027	349	2.343	300	134	26	6	24	1.329	183	1.849
Umbria	106	198	72	24	387	68	35	4	2	4	106	25	323
Lazio	131	291	519	209	888	119	53	12	3	10	659	87	728
Campania	172	285	298	110	854	134	30	7	—	—	965	166	702
Abruzzi e Molise	191	306	874	319	1.760	247	69	6	1	1	539	55	934
Puglie	188	309	260	108	873	180	23	7	2	8	626	137	749
Basilicata	123	264	35	18	309	74	7	5	4	15	104	28	404
Calabria	77	146	220	127	571	99	22	16	15	60	377	88	536
ITALIA	4.084	6.562	12.148	4.026	16.274	2.773	2.539	692	49	184	9.933	1.467	15.704
%		(41,8)		(25,6)		(17,7)		(4,4)		(1,2)		(9,3)	(100)

(1) I dati si riferiscono agli acquisti riguardanti tutte le categorie di aziende, ma assistiti dai soli benefici di cui all'art. 18.

(2) Comprendono: i motocoltivatori, le motoseminatrici, le motofalciatrici, ecc.

(3) Comprendono: gli aratri, gli erpici, le seminatrici, le falciatrici, le irroratrici, ecc.

(4) Comprendono: i trinciaforaggi, le sgranatrici, gli svecciatoi, ecc.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 18. — Contributi per la meccanizzazione a favore di medie e grandi aziende: assegnazioni, richieste d'intervento, provvedimenti di concessioni e liquidazione del contributo statale.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi espressi in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazioni L.	Domande presentate		Decreti di concessione e liquidazione		
		n.	spesa preventivata L.	n.	spesa accertata L.	contributo liquidato L.
Piemonte	196	609	1.263	57	87	7
Liguria	21	13	21	3	2	0,2
Lombardia	201	607	1.021	159	185	17
Veneto	170	347	697	107	129	11
Friuli-Venezia Giulia	37	54	111	21	24	2
Emilia-Romagna	247	485	707	92	110	11
Marche	94	129	314	10	22	2
Toscana	218	687	1.409	153	289	28
Umbria	61	119	272	23	45	4
Lazio	142	301	719	30	63	6
Campania	93	87	152	14	23	2
Abruzzo e Molise	103	81	162	17	30	3
Puglie	137	114	182	40	59	5
Basilicata	52	50	99	13	20	2
Calabria	99	140	323	51	107	11
Totali	1.871	3.823	7.452	790	1.195	111,2
<i>Regioni autonome a statuto speciale</i>						
Valle d'Aosta	15					
Trentino-Alto Adige	63					
Sicilia	228					
Sardegna	150					
ITALIA	2.327					
Totale nazionale suddiviso per categoria di aziende						
Medie aziende		2.936	5.362	610	854	81,0
Grandi aziende		887	2.090	180	341	30,2

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

V. — Credito di conduzione

(articolo 19)

ART. 19. — Prestiti di conduzione: assegnazioni, prestiti concessi.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi espressi in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazioni concorso negli interessi L.	Operazioni effettuabili L.	Operazioni effettuate	
			N.	Importo L.
Piemonte	863,0	23.300	11.955	11.668,0
Liguria	75,0	2.030	814	614,5
Lombardia	1.435,0	38.470	19.553	22.488,2
Veneto	1.315,0	35.500	25.184	22.134,7
Friuli-Venezia Giulia	235,0	6.350	5.988	3.390,5
Emilia e Romagna	1.856,0	50.110	29.836	35.419,0
Toscana	452,5	12.220	14.777	5.378,4
Marche	204,0	5.510	6.403	2.721,8
Umbria	157,5	4.250	6.004	2.774,9
Lazio	528,0	13.730	29.940	7.468,5
Abruzzi e Molise	370,0	9.250	18.253	2.843,7
Campania	434,0	10.850	23.960	4.417,9
Puglie	888,5	22.110	21.495	11.133,6
Basilicata	274,0	6.850	9.348	2.239,3
Calabria	391,5	9.790	13.687	4.136,2
Totali	9.479,0	250.320	322.197	138.829,2
<i>Regioni autonome a statuto speciale</i>				
Valle d'Aosta	50	—	—	—
Trentino-Alto Adige	300	8.100	2.865	4.439,1
Sicilia	1.080	27.000	23.277	6.966,4
Sardegna	750	18.750	11.393	2.923,2
ITALIA	11.669	304.170	269.732	153.157,9

Le disponibilità finanziarie dell'art. 19 relative ai primi tre esercizi finanziari ammontano a L. 12.000 milioni.

Nota. — Non sono indicati, per la Valle d'Aosta, i dati relativi alle operazioni effettuabili ed effettuate, in quanto i dati medesimi non sono stati trasmessi dagli Istituti che operano nella Regione.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESTITI ARTICOLO 19 EROGATI AL 31 MARZO 1963.

(valori espressi in milioni di lire)

REGIONI	C A T E G O R I E										T O T A L E	
	Coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti		Cooperative agricole		Aziende in fase di trasformazione				N.	Importo	N.	Importo
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo				
Piemonte	11.137	8.141,6	100	1.440,0	195	193,1	523	1.893,3	11.955	11.668,0		
Liguria	774	512,7	2	4,0	12	27,5	26	70,3	814	614,5		
Lombardia	17.711	13.021,3	510	6.669,7	182	215,2	1.150	2.582,0	19.553	22.488,2		
Veneto	22.712	10.954,5	300	5.208,2	778	838,0	1.394	5.134,0	25.184	22.134,7		
Trentino-Alto Adige	2.667	2.256,3	112	1.743,2	39	108,0	47	331,6	2.865	4.439,1		
Friuli-Venezia Giulia	5.493	1.629,6	52	509,0	93	108,2	350	1.143,7	5.988	3.390,5		
Emilia e Romagna	23.372	11.773,4	1.715	14.020,7	2.569	2.179,4	2.180	7.440,5	29.836	35.419,0		
Toscana	13.052	2.872,9	16	75,1	507	226,3	1.202	2.204,1	14.777	5.378,4		
Marche	3.636	708,6	21	106,2	1.911	571,4	835	1.335,6	6.403	2.721,8		
Lazio	22.403	4.226,8	30	347,9	1.415	589,1	1.092	2.304,7	24.940	7.468,5		
Umbria	3.755	807,8	18	46,5	1.668	830,0	563	1.090,6	6.004	2.774,9		
Abruzzi e Molise	17.401	1.881,7	13	42,1	550	265,7	289	654,2	18.253	2.843,7		
Campania	22.563	2.835,2	7	80,9	821	371,8	569	1.130,0	23.960	4.417,9		
Puglie	19.869	5.700,6	102	1.212,0	536	626,5	988	3.594,5	21.495	11.133,6		
Basilicata	8.386	1.015,3	3	17,6	430	243,9	529	962,5	9.348	2.239,3		
Calabria	12.377	1.839,7	6	51,6	556	523,0	748	1.721,9	13.687	4.136,2		
Sicilia	22.325	4.762,0	16	47,0	315	414,4	621	1.743,0	23.277	6.966,4		
Sardegna	10.888	1.955,1	47	268,9	236	158,0	222	541,2	11.393	2.923,2		
TOTALE ITALIA	240.521	76.895,1	3.070	31.895,6	12.813	8.489,5	13.328	35.877,7	269.732	153.157,9		

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VI. — Impianti collettivi di lavorazione, trasformazione di prodotti agricoli

(articoli 20-9-12)

ARTT. 20-9-12. — Impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli inclusi nel programma stralcio, nel primo e nel secondo programma d'intervento.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi espressi in milioni di lire)

REGIONI	Impianti ammessi alle sole agevolazioni creditizie		Impianti ammessi alle agevolazioni creditizie e contribut.		Nel complesso			
	n.	Presunto importo investimenti L.	n.	Presunto importo investimenti L.	Impianti n.	Presunto importo investimenti L.	Presunto importo contributivo in capitale (art. 20) L.	Presunto importo mutuo integr. (artt. 9 e 12) L.
Piemonte	50	3.718	11	1.095	61	4.813	471	449
Lombardia	38	2.972	21	1.915	59	4.893	824	786
Liguria	1	26	7	142	8	168	61	58
Veneto	32	2.935	55	6.069	87	9.004	2.609	2.488
Emilia	105	9.044	68	7.117	173	16.161	3.060	2.921
Toscana	1	29	18	1.714	19	1.743	736	701
Marche	3	138	6	949	9	1.037	408	389
Umbria	4	178	6	480	10	658	207	197
Lazio	6	520	21	1.421	27	1.941	710	654
Campania	—	—	2	463	2	463	231	213
Abruzzi	—	—	13	798	13	798	399	367
Puglie	3	150	23	1.717	26	1.867	858	790
Basilicata	1	34	1	186	2	220	93	86
Calabria	1	35	1	140	2	175	70	64
TOTALI	245	19.785	253	24.206	498	43.991	10.737	10.163

A favore delle Regioni autonome a statuto speciale sono state disposte le seguenti assegnazioni a valere sugli stanziamenti dei primi tre esercizi finanziari dell'art. 20:

— Valle d'Aosta	90
— Trentino Alto Adige	660
— Sardegna	750
— Sicilia	1.350
TOTALE	2.850

Le disponibilità finanziarie dell'art. 20 relative ai primi tre esercizi finanziari ammontano a L. 15.000 milioni.

Nota. — Il programma stralcio riguarda iniziative — ammesse alle agevolazioni creditizie — le cui istruttorie vennero compiute in epoca antecedente alle direttive di applicazione del « Piano Verde » ma i cui provvedimenti formali di concessione sono stati emessi in epoca successiva alle direttive medesime. Si tratta, nel complesso di n. 113 impianti per un investimento complessivo di lire 12.388 milioni.

Il *primo programma* riguarda n. 198 impianti per una spesa prevista di lire 17.907 milioni; i relativi provvedimenti sono stati in gran parte emanati.

Il *secondo programma* riguarda n. 185 impianti per una spesa di lire 13.240 milioni; le relative pratiche sono in corso di istruttoria presso gli Ispettorati agrari compartimentali.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARTT. 9-12, lettera b e 20. — Impianti di raccolta, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli inclusi nel programma stralcio (agevolazioni creditizie), primo e secondo programma d'intervento.

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Impianti ortofrutticoli		Macelli		Latterie e caseifici		Cantine sociali ed enopoli		Oleifici		Altri impianti		In complesso	
	N.	spesa preven- tivata L.	N.	spesa preven- tivata L.	N.	spesa preven- tivata L.	N.	spesa preven- tivata L.	N.	spesa preven- tivata L.	N.	spesa preven- tivata L.	N.	spesa preven- tivata L.
Piemonte	7	733	1	104	5	381	48	3.595	—	—	—	—	61	4.813
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	1	15	—	—	—	—	1	26	6	127	—	—	8	168
Lombardia	4	370	—	—	44	3.463	11	1.060	—	—	—	—	59	4.893
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	14	2.245	3	701	26	2.189	41	3.736	1	30	2	103	87	9.004
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna	34	7.133	2	441	92	3.563	38	3.932	—	—	7	1.092	173	16.161
Marche	2	309	1	222	—	—	6	556	—	—	—	—	9	1.087
Toscana	1	62	—	—	4	174	10	1.391	2	60	2	56	19	1.743
Umbria	—	—	—	—	2	312	2	131	2	37	4	178	10	658
Lazio	2	106	—	—	—	—	13	1.388	11	433	1	14	27	1.941
Campania	1	323	1	140	—	—	—	—	—	—	—	—	2	463
Abruzzi e Molise	—	—	—	—	—	—	2	272	10	426	1	100	13	798
Puglie	3	353	1	4	5	104	11	1.087	5	314	1	5	26	1.867
Basilicata	1	34	—	—	—	—	1	186	—	—	—	—	2	220
Calabria	1	35	—	—	—	—	1	140	—	—	—	—	2	175
Sicilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	71	11.718	9	1.612	178	10.186	185	17.500	37	1.427	18	1.548	498	43.991

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VII. — Proprietà contadina

(articolo 27)

ART. 27. — Mutui per acquisto di terreni destinati alla formazione e arrotondamento di proprietà contadina, ai sensi della legge 24 febbraio 1948, n. 114: assegnazioni, richieste d'intervento, nulla osta ai fini della concessione di mutui a tasso agevolato.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi espressi in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione concorso statale negli interessi L.	Domande presentate		Nulla osta emessi		
		n.	importo mutui richiesti L.	n.	importo mutui ammessi L.	presumibile concorso statale annuo L.
Piemonte	246,5	3.399	14.285	2.468	7.184	239
Liguria	26	319	1.270	258	816	27
Lombardia	106	945	5.500	732	3.231	109
Veneto	190,5	2.582	9.754	1.277	5.520	184
Friuli-Venezia Giulia	17,5	201	900	124	464	16
Emilia-Romagna	429,5	5.104	29.263	3.007	11.945	398
Marche	65	925	3.061	569	1.468	49
Toscana	105	1.176	4.326	873	1.975	66
Umbria	39,5	406	1.703	287	867	29
Lazio	60	573	2.705	376	1.439	48
Campania	98,5	1.036	4.339	451	1.399	46
Abruzzo e Molise	27,5	255	983	186	539	18
Puglia	65	437	2.001	320	1.207	40
Basilicata	15,5	152	535	58	171	5
Calabria	31	418	1.771	153	479	16
Competenze Ministeriali	16	46	3.443	25	1.818	60
Totali	1.539	17.974	85.839	11.634	40.522	1.350
<i>Regioni autonome a statuto speciale</i>						
Valle d'Aosta	6					
Trentino-Alto Adige	30					
Sicilia	120					
Sardegna	105					
ITALIA	1.800					
Categorie interessate agli acquisti						
		domande		nulla osta		
		n.	importo mutui richiesti	n.	importo mutui ammessi	
a) Formazione:						
braccianti		1.047	5.192	640	2.129	
mezzadri e coloni		4.781	23.423	3.083	10.773	
compartecipanti		282	2.561	131	581	
affittuari		3.189	17.659	2.122	9.257	
cooperative		64	3.162	37	1.660	
		9.363	51.997	6.013	24.400	
b) Arrotondamento:						
proprietari coltivatori diretti		8.561	32.625	5.600	15.805	
cooperative		50	1.217	21	317	
		8.611	33.842	5.621	16.122	
TOTALI		17.974	85.839	11.634	40.522	

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 27. — Contributi per acquisto di terreni destinati alla formazione e arrotondamento di proprietà contadina, ai sensi della legge 24 febbraio 1948, n. 114: assegnazioni, richieste d'intervento, provvedimenti di concessione e liquidazione del contributo statale.

(Situazione al 31 marzo 1963)

(importi espressi in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazioni L.	Domande presentate		Decreti di concessione e liquidazione		
		n.	spesa preventivata L.	L.	spesa ammessa L.	importo contributi concessi e liquidati
Piemonte	58	1.420	1.406	160	212	20
Liguria	16	26	67	15	29	3
Lombardia	110,5	723	1.813	300	767	57
Veneto	88	987	2.639	317	789	68
Friuli-Venezia Giulia	16,5	181	455	52	120	11
Emilia-Romagna	297	3.550	10.447	594	1.580	118
Marche	113	1.029	2.776	245	554	45
Toscana	104	794	1.623	361	792	63
Umbria	29	344	520	83	145	13
Lazio	45	297	602	111	239	22
Campania	237	5.145	6.203	876	1.217	85
Abruzzo e Molise	135	1.769	2.560	538	890	67
Puglia	177	3.839	4.142	618	936	73
Basilicata	51	1.786	1.116	85	100	10
Calabria	23	210	221	45	72	6
Totali . . .	1.500	22.100	36.590	4.400	8.442	661
<i>Regioni autonome a statuto speciale</i>						
Valle d'Aosta	—					
Trentino-Alto Adige	—					
Sicilia	—					
Sardegna	—					
ITALIA . . .	1.500					

	Categorie interessate agli acquisti				
	domande		decreti di concessione e liquidazione		
	n.	spese prevent.	n.	spesa ammessa	imp. contrib. conc. e liq.
a) Formazione:					
braccianti	1.289	2.461	180	432	34
mezzadri e coloni	2.957	8.103	693	1.853	147
compartecipanti	170	429	20	40	3
affittuari	1.886	4.901	420	1.249	98
cooperative	2	24	—	—	—
	6.304	15.918	1.313	3.574	282
b) Arrotondamento:					
proprietari coltivatori diretti	15.795	20.668	3.087	4.868	379
cooperative	1	4	—	—	—
	15.796	20.672	3.087	4.868	379
TOTALI . . .	22.100	36.590	4.400	8.442	661

Le segnalazioni statistiche indicate hanno evidentemente notevolissima importanza apprezzata da tutti gli interessati, tanto che i fondi si sono dimostrati di gran lunga inferiori alle necessità proprie di una decisa azione di rinnovamento delle strutture aziendali e di formazione dell'impresa familiare coltivatrice. Ne è prova il fatto che — nonostante le notevoli limitazioni poste dal Ministero in sede amministrativa — le richieste già presentate dagli operatori agli Organi decentrati, superano, in larga misura, le possibilità di finanziamento determinate dalle assegnazioni disposte nei primi tre esercizi finanziari e da quelle che andranno presumibilmente a disporsi nei restanti due esercizi; situazione, questa che, peraltro, non riguarda gli interventi di cui agli articoli 10 (nuove case per coltivatori diretti), 11 (laghetti artificiali) e 16 (prestiti e mutui per iniziative zootecniche) per i quali le disponibilità appaiono adeguate alle necessità sin qui emerse e, talora, anche esuberanti rispetto alle stesse. Da rilevare però la necessità di riesaminare opportunamente i criteri di valutazione, nella adesione alle iniziative, da parte degli Organi accentrati, criteri che, nella fattispecie, debbono tendere ad assicurare la continuità operativa della famiglia dell'operatore coltivatore diretto, sia nello spazio come nel tempo. Vincolare la costituzione di un fabbricato rurale per le necessità familiari all'ampiezza del fondo è un non senso. Oggi che anche i braccianti agricoli hanno la possibilità, attraverso validissime agevolazioni concesse opportunamente dallo Stato, di costruirsi una comoda abitazione, si nega una casa, alla famiglia del coltivatore diretto che intende rimanere sulla terra da coltivare e tecnicamente da potenziare.

La storia della necessità della grande azienda più idonea alle esigenze economiche e della produzione, crediamo abbia fatto il suo tempo. È senz'altro una necessità di contingenza, quella determinata dall'esodo della popolazione rurale; esodo forzato dallo stato d'abbandono in cui vengono a trovarsi alcune contrade per l'assoluta assenza dei più elementari servizi propri del vivere civile.

È questo il momento di aderire a concessioni senza vincoli limitativi riguardanti sia l'uso delle strutture, sia l'ampiezza delle unità aziendali della categoria dell'impresa coltivatrice diretta. Va senz'altro emendata, nel senso più largo, la norma che tende alla organizzazione della maglia poderale nei limiti concessi dall'assorbimento della mano d'opera familiare.

Assicurare l'uso di larghe estensioni di terra anche ad una sola famiglia, indipendentemente dal rapporto terra-forza lavorativa, significa restringere o fronteggiare il fenomeno della terra improduttiva perchè abbandonata. Significa stimolare l'attenzione e l'interesse di validi operatori capaci pertanto di provvedere con oculati interventi alla organizzazione della produzione secondo le necessità sociali, significa in ultima analisi contribuire ad elevare il reddito dell'agricoltura.

Per quanto riguarda l'articolo 19 (prestiti di conduzione) è da osservare che le esigenze di credito a breve termine sono state in questo periodo ampiamente fronteggiate anche in conseguenza del ritardo con cui l'attività stessa è iniziata rispetto al previsto e delle limitazioni poste dalla stessa legge per coloro che non siano coltivatori diretti, mezzadri e coloni e cooperative agricole; limitazioni peraltro, molto discutibili, avuto riguardo al particolare tipo di credito ed alle finalità che attraverso l'agevolazione statale si intendono perseguire (incremento nell'uso di sementi selezionate, mangimi antiparassitari eccetera).

Evidentemente occorrono sensibili aumenti dei limiti di impegno nell'esercizio finanziario che ci riguarda.

Riteniamo pertanto possibile formulare le seguenti proposte non senza precisare che le stesse intendono soltanto sopperire a talune esigenze aventi carattere più urgente e che assumono particolare rilievo sotto il profilo economico e sociale.

Articolo 9 (credito di miglioramento):

aumento da lire 500 milioni a lire 1.000 milioni del limite di impegno relativo all'esercizio 1963-64.

Osservasi che: con l'esercizio 1961-62 è venuto a cessare lo stanziamento pluriennale di carattere ordinario; per le medie e grandi aziende — praticamente escluse dai contributi in conto capitale — la forma creditizia è l'unica possibilità loro offerta per le trasformazioni fondiari; per i mutui integrativi previsti dall'articolo 2 per gli impianti collettivi di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli non è contemplato dal « Piano Verde » alcun particolare stanziamento.

Articolo 12 (« fondo di rotazione » di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949):

ulteriore anticipazione di lire 15 miliardi per l'esercizio finanziario 1963-64.

Osservasi che le disponibilità del « fondo » per il detto esercizio si prevedono in lire 40 miliardi (30 miliardi costituiti dai « rientri » più 10 miliardi costituiti dal secondo stanziamento della legge 14 gennaio 1963, n. 22), mentre le richieste di prestiti e mutui si rapporteranno a non meno di 60 miliardi, soprattutto in relazione al crescente sviluppo della meccanizzazione a tutti i livelli ed in tutte le zone. Si calcola — al presente — che vi siano già presso gli Istituti di credito domande di finanziamento per circa 25 miliardi sulle quali i competenti Ispettorati provinciali si sono espressi favorevolmente con i prescritti pareri.

Articolo 18 (contributi per l'acquisto di macchine agricole da parte di coltivatori diretti e categorie assimilate):

aumento da lire 4.000 milioni a lire 8.000 milioni dello stanziamento relativo all'esercizio finanziario 1963-64.

Si consideri che al 31 marzo scorso risultavano già presentate agli Ispettorati domande di sussidio per acquisti comportanti una spesa nell'ordine di 115 miliardi ai quali presuntivamente corrisponde un onere a carico dello Stato di non meno di 22 miliardi, mentre gli stanziamenti dei primi tre esercizi finanziari si ragguagliano a complessive lire 12 miliardi (da cui vanno de-

dotte le quote riservate alle Regioni speciali a statuto autonomo).

È superfluo aggiungere che la fortemente diminuita disponibilità di mano d'opera agricola e l'inderogabile necessità di ridurre i costi di produzione, pongono le esigenze della meccanizzazione ad un livello prioritario rispetto a quelle di altri settori.

Articolo 27 (mutui agevolati per la formazione di proprietà contadina):

aumento da lire 600 milioni a lire 1.000 milioni del limite d'impegno relativo allo esercizio finanziario 1963-64.

In attesa delle preannunciate nuove provvidenze a favore della proprietà contadina è opportuno — anche sotto il profilo strettamente politico — non scoraggiare le iniziative assunte da piccoli affittuari coltivatori diretti, coloni e mezzadri e lavoratori agricoli in genere, ai fini della costituzione di imprese familiari e dell'ampliamento di quelle esistenti.

In tal senso pervengono vivissime sollecitazioni all'Amministrazione da parte delle provincie — e sono le più — nelle quali giacciono inevase numerosissime richieste di mutui al tasso del 2 per cento, richieste a fronte delle quali non infrequentemente gli interessati hanno già assunto preliminari impegni contrattuali con i venditori vendendosi con ciò a trovare in una situazione delicata ove non potessero ottenere i mutui richiesti.

Articolo 27 (contributi per miglioramenti fondiari in fondi acquistati con i benefici della proprietà contadina):

aumento da lire 1.600 milioni a lire 5.000 milioni dello stanziamento relativo all'esercizio 1963-64.

Il consolidamento delle aziende contadine di recente formazione è obiettivo di fondamentale importanza ed a perseguirlo occorre che lo Stato sostenga validamente gli sforzi di quei piccoli imprenditori che intendono adeguare le strutture fondiari ed agrarie attraverso opere e lavori di varia natura.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In atto si trovano presso gli Ispettorati agrari progetti inevasi per oltre 15 miliardi.

* * *

Nei riguardi dei contributi in conto capitale per l'esecuzione di miglioramenti fondiari per così dire di carattere generale (fabbricati rurali, sistemazione di terreni, impianti irrigui strade poderali ed interpoderali, allacciamenti e linee elettriche, provviste e distribuzione di acqua potabile, eccetera), il divario esistente tra disponibilità ed investimenti per i quali è richiesto l'intervento statale — divario che andrà via via ad accrescersi — è così rilevante da rendere praticamente inoperante un incremento che non fosse adeguato alle vaste dimensioni dei problemi connessi al settore d'intervento.

Si tenga presente, infatti, che al 31 marzo scorso i progetti presentati agli Organi decentrati (con la limitazione di 10 milioni per i miglioramenti aziendali e con quella di 30 milioni per i miglioramenti interaziendali) riguardano investimenti per una spesa di oltre 200 miliardi, con un presunto onere a carico dello Stato non inferiore ai 100 miliardi, mentre i fondi relativi ai primi tre esercizi finanziari — al netto delle quote riservate alle Regioni a statuto speciale — ammontano a 44 miliardi. Ove, poi, si con-

sideri la situazione in termini territoriali, si constata come il rilevato divario sul piano nazionale viene ad assumere proporzioni ben maggiori per il Piemonte, la Lombardia, il Veneto l'Emilia, le Marche, la Toscana, la Umbria e la Campania.

La questione, comunque, va sottoposta alla cortese attenzione dell'onorevole Ministro anche perchè, in relazione a quanto si è accennato, si pone il problema — non più dilazionabile — di sospendere l'accettazione di nuove domande mancando qualsiasi possibilità di far fronte alle aspettative che insorgono a seguito della presentazione dei progetti. È questa una decisione che implica una valutazione politica, decisione che per quanto riguarda il Mezzogiorno la « Cassa » ha già adottato, almeno in via temporanea.

* * *

Un esame più dettagliato del settore operativo dell'agricoltura pone in rilievo che i mezzi tecnici meccanici vanno via via estendendosi nell'uso per ovvie ragioni di praticità, di orientamento tecnico e di sistema di conduzione. La meccanizzazione dell'azienda è una realtà voluta dalle attuali necessità e posta in evidenza dalle cifre. Per la conferma di quanto accennato basterà limitare la segnalazione al parco trattrici che presenta la seguente consistenza numerica:

TIPI	1959 N.	1960		1961		1962	
		N.	Var. % 1959	N.	Var. % 1960	N.	Var. % 1961
Nazionali	148.639	169.225	+ 13,8	190.529	+ 12,6	218.187	+ 14,5
Estere	76.585	79.760	+ 4,1	82.320	+ 3,2	86.706	+ 5,3
Derivate	14.020	13.270	- 5,4	12.517	- 5,7	11.530	- 7,9
TOTALE	239.244	262.255	+ 9,6	285.366	+ 8,8	316.423	+ 10,9

Nel 1962 sono state immatricolate 34.667 trattrici nuove di fabbrica.

La potenza riguardante le trattrici nazionali ed estere — escluse le derivate — risul-

ta nel 1962 di cavalli vapore 10.020.920 pari in termini percentuali al 214 per cento della potenza disponibile nel 1959 e dal 400 per cento riferita al 1955.

Comprese le macchine semoventi e motori vari il parco motori agricoli oltrepassa le 700.000 unità con una potenza completa di oltre 13.000.000 di cavalli vapore.

Nel quadro degli investimenti agricoli debbono annoverarsi anche quelli riguardanti la bonifica, senza dubbio fra i più importanti, rappresentando essi la continuità dell'opera miglioratrice dello Stato con la collaborazione dei privati.

È la bonifica infatti fra i fattori di maggiore interesse per lo sviluppo economico del Paese, essa ha sempre rappresentato un ruolo di preminente importanza, anche come presupposto di più vaste finalità economico-sociali.

In passato si sono potute affermare civiltà originariamente agricole, anche di rilievo, soltanto laddove le condizioni di ambiente risultavano favorevoli.

Ogni qualvolta il fenomeno di espansione economica e sociale o civile, in genere, tendeva ad interessare più vasti territori, sorgeva la necessità di rendere favorevoli le condizioni ambientali; da ciò l'intervento radicale dell'uomo per rimuovere cause ostative locali come nel caso delle sistemazioni idrauliche, o per apprestare i mezzi dello sviluppo produttivo e della intensificazione culturale, come nel caso dell'irrigazione.

Senza richiamare le antiche civiltà mediterranee, basterà ricordare che il nostro Paese vanta un'antica tradizione nel campo della bonifica sia per gli aspetti idraulici, sia per gli aspetti irrigui, sia infine per le altre opere ed attività volte alla valorizzazione generale di determinati ambienti. Memorabile è stata l'opera dei benedettini nel basso medio evo. Essi non hanno soltanto promosso lo sviluppo dell'agricoltura in senso produttivistico; ma hanno ricondotto gli uomini alle campagne abbandonate ed inselvatichite e con la diffusione di particolari contratti a migliororia, hanno elevato gli antichi servi della gleba ad una condizione poco diversa da quella di piccolo proprietario, favorendo nel contempo gli scambi fra campagna e città e preparando l'avvento delle civiltà comunali. L'opera di bonifica fu anche umana: furono elevate le condizioni della terra, ma furono elevate anche le condizioni del lavoro umano dedicato alla terra.

Se si limita l'esame a quanto è stato realizzato dall'epoca della unificazione d'Italia ad oggi, si potrà avere la misura precisa del cammino percorso e del progresso raggiunto. Basteranno, a questo riguardo, pochi dati essenziali.

Indagini compiute intorno al 1860-70 mettono in evidenza come le terre paludose e quelle scarsamente produttive a causa della malaria e di grave disordine idraulico erano valutate in 2.300.000 ettari (valli, maremme, stagioni, terreni paludosi), che corrispondono al 40 per cento della pianura italiana. Inoltre le terre irrigate a quell'epoca si estendevano ad ettari 1.350.000, di cui 1.050.000 concentrate in Piemonte e in Lombardia.

Alla distanza di un secolo, il risanamento idraulico delle terre — che nel frattempo si è esteso ad una superficie molto maggiore di quella indicata, e precisamente a circa ettari 6.500.000 — è stato realizzato. Nella sola Emilia si sono restituiti alla coltura oltre 500.000 ettari. Per liberare dalle acque un milione di ettari quasi perennemente sommersi perchè in gran parte soggiacenti al livello del mare, si sono dovuti costruire 510 stabilimenti idrovori che danno la potenzialità di sollevare oltre 2.000 metri cubi di acqua al minuto secondo.

I grandiosi interventi idraulici che hanno caratterizzato un periodo della nostra storia si possono considerare compiuti. Ma l'opera bonificatrice di quelle terre non è ultimata, in quanto la bonifica rappresenta uno strumento elastico di progresso e di affinamento in relazione all'evolversi delle forme di utilizzazione della terra e degli insediamenti umani su di essa.

Per il conseguimento di queste opere idrauliche lo Stato ha speso, secondo i risultati di una recente indagine, dal 1923 al 1962, miliardi 734 di lire al valore 1960, compresi i fondi erogati a mezzo della Cassa per il Mezzogiorno.

Col risanamento delle terre e la scomparsa della malaria sono stati eliminati gli ostacoli che impedivano o ritardavano lo sviluppo dell'agricoltura ed è stato assicurato il suo inserimento in un moderno sistema economico. Doveva però essere affidato all'irrigazione il compito di superare le

barriere del clima e dei terreni, di promuovere il rinnovamento dei vecchi ordinamenti produttivi e di assicurare all'Italia la possibilità di una specializzazione di una qualificazione sempre più spinta dei suoi prodotti caratteristici e di pregio. Dagli originari 1.350.000 ettari irrigui siamo passati nel 1962 a 3.100.000 ettari. Con i programmi in corso di sviluppo la superficie irrigata sarà ulteriormente incrementata di un milione di ettari.

L'onere sostenuto dallo Stato per l'irrigazione nel quarantennio predetto, in lire 1960, è di 352 miliardi (compresa Cassa) cui si debbono aggiungere altri 328 miliardi per l'esecuzione di opere civili come borgate rurali, acquedotti, strade, eccetera particolarmente richieste ove si diffonde l'irrigazione.

Nel quarantennio che va dal 1923 al 1962 gli investimenti in opere pubbliche di bonifica, compresa la Cassa per il Mezzogiorno, hanno raggiunto la cifra di 1.465 miliardi di lire in moneta 1960, con una media di circa 80 miliardi annui nell'ultimo decennio.

Non v'è in questa sede la possibilità di scendere in analisi di dettaglio nella valutazione dei risultati conseguiti. In tesi generale si può osservare che l'attività compiuta ha rappresentato un fattore insostituibile per la civiltà ed il progresso. Quasi tutti i territori sui quali si è intensamente operato sono diventati sede, non solo di rilevante attività agricola, ma anche industriali e commerciali e di nuove correnti di traffico e turismo. A titolo di esempio, basterebbe citare le spiagge adriatiche, le marenme, l'agro Pontino, le pianure del Garigliano e del Volturno, le piane del Sele, del Metafonto, di Crotone, eccetera; tutte zone queste coperte da comprensori di bonifica.

* * *

Di fronte ai nuovi problemi, che sono alla base del processo di rinnovamento dell'agricoltura italiana, la bonifica è oggi chiamata ad assolvere compiti sempre più impegnativi. In una economia aperta a liberi scambi, le coltivazioni necessarie si orientano

verso quelle produzioni che possono essere esitate a prezzi più remunerativi. In particolare, il problema della specializzazione diventa fondamentale e, con esso, sul piano nazionale e comunitario, il problema della definizione delle strutture di ambiente, allo scopo di evitare da una parte posizioni concorrenziali antieconomiche e di consentire dall'altra che i singoli Paesi possano stabilire chiari orientamenti produttivi. L'esodo dalle campagne si inserisce poi, come potente fattore di acceleramento della modifica delle strutture agricole, in quanto esse sono chiamate a condizionare il reddito ed il grado di civiltà ambientali. Determinano, cioè, le condizioni che possono sollecitare le popolazioni a consolidarsi ovvero a cercare altrove migliori livelli di vita.

Sotto tali aspetti, gli interventi infrastrutturali e strutturali rientrano nella concezione unitaria della bonifica ed esercitano un ruolo che va perseguito senza indugio, perchè in agricoltura i tempi di maturazione degli effetti degli interventi non possono essere abbreviati entro determinati limiti. Occorre, pertanto, prevedere i tempi di sviluppo e intervenire tempestivamente in guisa da apprestare situazioni che risultino mature al momento opportuno.

D'altro canto, è da notare che la costruzione di una strada di bonifica, la provvista di acqua potabile, la fornitura di energia elettrica, l'apertura di scuole, eccetera, quando siano previste in piani organici e realizzate in coordinazione di tempi e di interventi, non rispondono soltanto all'esigenza della vita economica ma anche della vita sociale, col vantaggio di porre le premesse per altri sviluppi.

* * *

Il piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura — legge 2 giugno 1961, numero 454 — autorizzando la spesa di 40 miliardi per opere di irrigazione ha inteso incrementare quelle di più immediata produttività, possibili dove sussistono condizioni ambientali idonee. È peraltro da tenere presente che le opere irrigue non possono essere considerate isolatamente bensì in un qua-

dro più ampio, quali opere che hanno la premessa in altre opere di bonifica e che costituiscono a loro volta la base per una più intensa attività ai fini dell'incremento della produttività, della riconversione delle colture, della valorizzazione della produzione agricola e dello sviluppo economico.

L'attuazione delle opere irrigue è stata perciò intimamente coordinata con quella relativa a tutte le altre opere di bonifica mediante la formulazione di un programma quadriennale a carattere unitario. Ogni fonte finanziaria è divenuta, per ogni consorzio di bonifica, la componente di un unico programma. Ne è derivato che sono completamente esaurite sia le disponibilità finanziarie previste da tale legge, sia quelle sulla bonifica ordinaria (legge n. 667) e sulle aree depresse (legge n. 635).

Per lo svolgimento di future attività, il Ministero dell'agricoltura ha predisposto una prima rilevazione indiziaria dei fabbisogni generali per opere pubbliche di bonifica. I risultati dell'indagine hanno messo in evidenza che per il completamento dei programmi irrigui in atto — compresi quelli della Cassa per il Mezzogiorno — e per l'esecuzione di ulteriori opere previste in piani generali, il fabbisogno finanziario si conguaglia intorno ad 810 miliardi di lire di cui 452 per il compimento dei programmi irrigui.

A tale cifra devesi aggiungere l'importo di lire 350-400 miliardi per la Sicilia e la Sardegna (gli accertamenti sono in corso).

Nella somma globale sono compresi i fabbisogni per i completamenti dei programmi in corso a cura della Cassa per il Mezzogiorno (150 miliardi).

Se tali programmi complessivi si realizzano in 12 anni il fabbisogno è di lire 100 miliardi. Debbono essere considerati i fabbisogni per contributi di bonifica relativi ad opere private connesse alle opere pubbliche.

Occorrerebbe poi una ulteriore dotazione ordinaria che permettesse anche di fronteggiare ricorrenti necessità causate da calamità e da eventi straordinari sfavorevoli. Sarebbero così evitati gli attuali inconvenienti della mancata tempestività degli interventi; nonchè quello dell'abbandono momentaneo di certe opere nell'attesa della emanazione di specifiche leggi.

Per quanto concerne la manutenzione delle opere pubbliche e la sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani, per il corrente esercizio finanziario era stata chiesta l'iscrizione di 5 miliardi sul capitolo 127 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

È stata, invece, iscritta la somma di lire 925 milioni.

Al riguardo, si ritiene necessario illustrare, sia pure brevemente, l'intero problema, nella sua dura e grave realtà.

La consistenza complessiva delle opere di bonifica si può così sintetizzare:

48.000 chilometri di arginature e di sistemazioni di corsi di acqua;

26.000 chilometri di canali di irrigazione;

21.000 chilometri di strade;

5.000 chilometri di acquedotti;

7.000 chilometri di elettrodotti;

305 fra centri di servizio e borgate rurali.

Il valore supera largamente i 2.000 miliardi.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17 del regio decreto 12 febbraio 1933, n. 215, restano a carico dello Stato, dopo la dichiarazione di compimento, le manutenzioni relative a talune opere, come: sistemazione di corsi d'acqua, canali ed argini, viabilità stradale e fluviale, eccetera.

Limitando l'esame alle opere dichiarate compiute o che possono ritenersi tali, si può ritenere che il loro valore sia superiore a 13.300 miliardi.

La spesa occorrente per opere di manutenzione ordinaria e straordinaria è l'1 per cento; il che vorrebbe dire circa 13 miliardi l'anno.

A fronte di questa cifra complessiva, lo stanziamento dello Stato è, invece, di un miliardo l'anno; e questo anno di 925 milioni.

Sovviene, invero, la contribuzione di bonifica da parte dei consorziati, i quali nel complesso versano oltre 13 miliardi. Ma è da ricordare che questi debbono, in primo luogo, provvedere alla manutenzione delle opere irrigue, di sistemazione dei terreni, nonchè

all'esercizio di tutte le opere, la cui spesa non è a carico dello Stato.

Ne deriva che, essendo scarsissimi i mezzi destinati alla manutenzione, pur con il concorso della proprietà privata per opere di competenza statale, il patrimonio di bonifica è destinato ad un degradamento continuo. Ciò, tra l'altro, rappresenta per lo Stato un enorme dispendio, perchè occorre spesso programmare opere di rifacimento (basti guardare quanto ha speso di già la Cassa per il Mezzogiorno a questo titolo). Nè si può fare a meno, giacchè gran parte di innumerevoli contrade d'Italia e quasi tutte le pianure sono rette dalla bonifica. Ove non funzionassero le opere idrauliche del Veneto, dell'Emilia, della Toscana, della Campania, del Lazio, della Lucania, della Sicilia, per indicare le regioni più largamente interessate, gran parte del territorio di quelle regioni, ivi comprese grandi città, grandi centri industriali e tutte le litoranee, degraderebbero alle antiche condizioni di terre palustri, mentre andrebbero del tutto perdute, le terre sottese ai livelli delle acque marine o fluviali.

Sull'anzidetto miliardo, gravano le spese di manutenzione delle opere fatte in passato e di quelle che si fanno ancora oggi in applicazione delle leggi sulle aree depresse, sulla Cassa del centro-nord, sulla Cassa del Mezzogiorno, sulla montagna, eccetera.

Riforma fondiaria

A differenza delle riforme fondiarie attuate in passato, tendenti a realizzare una semplice redistribuzione della terra, la riforma fondiaria intrapresa nel dopoguerra in Italia ha inteso rispondere alle seguenti, ben più ampie, finalità:

trasformare la terra, attrezzandola per dar vita ad aziende familiari, capaci di ospitare progrediti ordinamenti produttivi;

valorizzare sul piano economico-mercantile la produzione;

migliorare l'uomo, sotto il profilo civile e sociale.

Per tendere ad obiettivi di sì vasta portata, la riforma non ha potuto esaurirsi in una semplice operazione redistributiva dei

terreni espropriati, ma ha dovuto porre in essere complessi interventi che hanno caratterizzato la integralità della sua azione.

La riforma fondiaria ha operato su comprensori che abbracciano, nel loro insieme, circa un quarto della superficie nazionale.

Detti territori, ricadenti per lo più nel Mezzogiorno e nelle isole oltre che nel Centro Italia e nel Delta del Po, erano rimasti attardati nello sviluppo tecnico-civile, economico e sociale rispetto al resto del Paese. Vi figuravano ampie superfici latifondistiche del tutto prive, o dotate in misura assolutamente insufficiente, di investimenti fondiari, nel quadro di una generale deficienza di servizi e di infrastrutture. Gli ordinamenti produttivi erano basati principalmente sulla cerealicoltura o sulla pastorizia nomade. Di rado la proprietà attendeva alla conduzione diretta delle terre; queste venivano per lo più cedute per piccole quote di pascolo o di seminativo nudo a numerosi e poveri contadini.

La popolazione rurale viveva in massima parte accentrata nei grossi villaggi, assai distanti dai luoghi di lavoro. Pressochè inesistenti le attività extragricole; elevato il grado di disoccupazione e di sottoccupazione.

Tutto l'ambiente — in definitiva — era caratterizzato da un accentuato e generale stato di depressione.

Solo un'azione integrale e vigorosamente condotta avrebbe potuto rimuovere il complesso delle cause che concorrevano a determinare il quadro di depressione ora tratteggiato.

Con la riforma fondiaria si è voluto rendere protagonisti del processo di edificazione delle campagne, gli stessi lavoratori della terra, elevandoli dal rango di braccianti diseredati a quello di imprenditori e di proprietari: sicuri di poter attendere con tranquillità al lavoro su terra propria e liberi di essere artefici della propria fortuna.

Dopo la fase preliminare di espropriazione della terra e dopo quella susseguente dell'assegnazione, hanno cominciato a prendere vita le aziende contadine cui una serie (per altro non ovunque completa) di interventi fondiari hanno via via conferito le necessarie attrezzature per l'esercizio di un'agricoltura intensiva ed attiva. Si costruiscono

case e relativi proservizi (n. 43.500); si estendono acquedotti (chilometri 719); ed elettrodotti (chilometri 358); si aprono strade poderali ed interpoderali (chilometri 7.400); si rendono irrigui vasti territori (ettari 40 mila); si impiantano in coltura specializzata vigneti (ettari 16.230); oliveti (ettari 7.930); agrumeti (ettari 1.360); frutteti (ettari 1.500) ed, in coltura promiscua, vigneti oliveti (ettari 9.970) eccetera.

Parallelamente, in breve volgere di anni, dalla cerealicoltura estensiva e dalla pastorizia nomade si passa ad ordinamenti basati sulla coltura di piante ortensi ed industriali, sulla zootecnica, sulla arboricoltura, sull'allevamento di razze da reddito. E ciò in perfetta intesa con le direttive del Parlamento e del Governo, miranti a realizzare una riconversione delle colture, secondo le esigenze imposte dalla stessa integrazione economica europea. Dal 1953 al 1961, si registra non solo l'aumento della produzione lorda vendibile, che passa da lire 71.300 a lire 141.720 ad ettaro, ma si assiste ad un aumento della partecipazione delle colture arboree e degli allevamenti al valore complessivo della produzione lorda vendibile con una incidenza che sale dal 17 per cento al 42 per cento.

In pari tempo, l'economia aziendale evolve dall'autoconsumo — che caratterizzava le imprese precarie contadine viventi sul latifondo — verso più intensi scambi con l'esterno, secondo gli schemi di una moderna economia. Significativo, a tale riguardo, il rilievo che l'autoconsumo nelle aziende della riforma raggiunga solo il 15,5 per cento del prodotto lordo vendibile, risultando, cioè, inferiore alla stessa media nazionale che è del 21 per cento.

Nè può essere sottovalutato il fatto che nei comprensori nei quali ha operato la riforma (comprensori — è bene ricordarlo — che attingono bassi livelli economici) il ritmo di sviluppo della produzione ha registrato in questo ultimo decennio valori più elevati rispetto al restante territorio italiano: 9,2 per cento contro 3,2 per cento medio annuo. Segno evidente della influenza esercitata dalla riforma i cui effetti non si esauriscono e non si circoscrivono nelle terre

espropriate, ma si slargano verso più ampie zone.

Prova di questa « irradiazione » di servizi è la partecipazione, in misura veramente notevole, degli agricoltori non assegnatari alle cooperative promosse dalla riforma. Nel settore della valorizzazione del prodotto, la riforma ha intrapreso una considerevole attività imposta dalla stessa destinazione mercantile della produzione agricola che ora si realizza in quelle terre. Ortaggi, frutta, olive, uva, latte, barbabietole, eccetera, sono oggetto di elaborazione industriale curata dagli stessi produttori organizzati in cooperative, e tutta la produzione in genere viene collocata in misura crescente dalle organizzazioni cooperative di vario grado.

Sviluppo

L'esperienza politica agraria del decennio 1950-1960, impostata — per il settore delle strutture — sulla bonifica e sulla riforma fondiaria, è stata assai valida anche perchè ha gettato il seme di una nuova politica territoriale.

Nel nostro Paese, come del resto in tutti i Paesi in via di sviluppo, il progresso economico generale trascina con sè, inevitabilmente, la formazione di squilibri che si accentuano viepiù con la crescita economica. La lievitazione, non procede in modo uniforme ma con velocità diversa da punto a punto, con formazione di dislivelli, che possono divenire anche incolmabili ove non soccorra una adeguata politica di riequilibrio.

Si tratta di *squilibri settoriali* e di *squilibri territoriali*.

I primi, sono afferenti alla inferiorità economica dell'agricoltura nei confronti degli altri settori produttivi. Detta inferiorità si compendia nella constatazione che al settore agricolo, il quale impegna il 28 per cento circa della popolazione attiva, compete soltanto il 18 per cento come reddito nazionale.

I secondi, sono afferenti alla arretratezza di determinate aree, che rimangono su posizioni stazionarie o che pur progredendo non reggono al ritmo di sviluppo del rimanente territorio.

In questa tematica — lumeggiata dalla stessa Conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura — i Governi democratici hanno apprestato strumenti nuovi o ristrutturato esistenti organismi operativi.

Con il Piano Verde si è inteso svolgere una azione immediata ed a largo raggio per tonificare il settore agricolo su tutto il territorio. A tale fine è stato concepito — in una visione per la prima volta organica e completa — un complesso di interventi indirizzati alle diverse fasi di produzione agricola, lungo l'arco che va dalla terra al mercato: sperimentazione, assistenza tecnica, istruzione professionale, miglioramento fondiario, valorizzazione industriale e commerciale dei prodotti, eccetera, sono tutti interventi previsti e finanziati *congiuntamente* dal Piano Verde.

Nello stesso tempo in cui si predisponeva tale complessa azione — destinata come si è detto a tutto il territorio nazionale ma con prevedibile maggiore efficacia nelle aree più pronte per ulteriori progressi — il legislatore del Piano Verde avvertiva la necessità di attrezzare idonei Organismi per operare nelle aree meno pronte. A questo fine delegava, con gli articoli 31 e 32, il Governo ad emanare disposizioni aventi vigore di legge per affidare nuovi compiti agli Enti di riforma, e per accrescere la funzionalità dei Consorzi di bonifica, in rispondenza alle aggiornate situazioni economiche e sociali dei comprensori.

Si sono avuti, così, i decreti del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, n. 947 e n. 948.

Con il primo, oltre alla emanazione di nuove norme sul sistema elettivo dei Consorzi, sui poteri della pubblica amministrazione nei confronti dei medesimi sulla esecuzione dei lavori, viene sancita la facoltà dei Consorzi stessi di assistere e facilitare l'iniziativa privata nelle procedure per il conseguimento delle provvidenze statali, nonchè quella di realizzare iniziative necessarie alla valorizzazione economico-agraria.

Con il secondo, si dà facoltà agli Enti di riforma di intervenire in zone agricole particolarmente depresse, ma suscettibili di valorizzazione, mettendo in opera interventi

diretti a realizzare l'aumento del reddito ed il miglioramento delle condizioni di vita, nonchè ad eliminare o ridurre esistenti squilibri.

L'attività così demandata agli Enti di riforma è di natura complessa. Muove dalla compilazione di un piano di valorizzazione per ciascuna zona di intervento e può comprendere operazioni di riordinamento fondiario (ove necessarie ai fini dello sviluppo), oltre ad interventi di assistenza economica e sociale in tema di trasformazione fondiaria, di formazione professionale, credito agrario, cooperazione e valorizzazione della produzione agricola; sono considerati, altresì, interventi a carattere sociale, sempre allo scopo di suscitare lo sviluppo delle aree interessate.

La necessità di disporre di detti appositi strumenti operativi per la valorizzazione di specifici territori, discende dal fatto che solo una azione strettamente concentrata e coordinata è capace di rimuovere il complesso della negatività che con effetto di accumulo vi determina livelli — economici e sociali — depressivi.

Come aveva mostrato l'esperienza in presenza di aree così caratterizzate, occorre affidare ad uno specifico organismo lo studio, l'apprestamento e l'attuazione degli interventi in una visione e con una operatività unitaria.

Occorre fare ricorso all'azione realizzatrice di un Ente per attuare quella ricomposizione fondiaria che fin'ora è stata attesa, vanamente, come iniziativa spontanea da intraprendersi — a norma del Codice civile — dagli stessi proprietari. Anche perchè questi non avevano i mezzi — di cui invece sarà dotato l'Ente di sviluppo — per l'acquisizione della terra necessaria a conferire una adeguata dimensione alle aziende ricomposte.

L'esperienza della riforma aveva, poi, già avvertito che per assicurare alle aziende l'effettivo accesso al credito è indispensabile che l'Ente presti garanzia fidejussoria, non potendo le aziende stesse — in particolare quelle piccole e quelle impegnate negli oneri della trasformazione — offrire sufficienti garanzie agli Istituti bancari. Del credito han-

no maggiore necessità proprio le aziende nelle quali si vadano introducendo moderni ordinamenti produttivi; e funzione principalissima di credito devono svolgere le cooperative, per poter effettuare le anticipazioni sui prodotti conferiti.

Nei comprensori di loro competenza, i Consorzi di bonifica continuano ad assolvere alla loro fondamentale funzione di apprestatori di opere fondiari.

Nelle zone di valorizzazione, gli Enti di sviluppo sono chiamati eminentemente a produrre servizi.

Si ha così, pur se non tassativa, una suddivisione di compiti che oltre ad evitare interferenze, duplicazioni e contraddizioni, assicura a ciascun organismo, con la specializzazione del lavoro, un continuo affinamento dei mezzi e delle tecniche operative.

Detta suddivisione non è di natura territoriale, in quanto le aree di valorizzazione — da delimitarsi con appositi decreti — possono anche coincidere, in tutto o in parte con i comprensori di bonifica. Anzi, al riguardo, è da prevedere tale coincidenza per le aree che verranno delimitate per primo, in quanto la produzione dei servizi, demandata all'Ente di Sviluppo, può divenire efficace solo in presenza di una struttura ambientale già soddisfacentemente attrezzata dalla bonifica. In un secondo momento, l'Ente di Sviluppo, potrà intervenire in altre aree che intanto siano state apprestate dai Consorzi o eventualmente dagli stessi Enti di sviluppo i quali — a norma del citato decreto del Presidente della Repubblica numero 948 — assumono le funzioni di Consorzi di bonifica nei comprensori nei quali non siano costituiti Consorzi ovvero l'azione dei medesimi sia carente.

Il Governo si accinge ad adottare i provvedimenti di determinazione delle zone di sviluppo, ma queste non possono essere identificate nelle giuste dimensioni, se non si conosce la misura dei finanziamenti, per iniziare una azione, sia pure di tipo campionario, nelle varie regioni.

È, pertanto, necessaria una sicura previsione di finanziamento per un certo numero di anni, sì da consentire, con la determinazione delle zone, la formulazione concreta dei primi piani e programmi.

Uno stanziamento annuale, sia pure vistoso, di volta in volta deciso, non avrebbe senso, perchè gli interventi di sviluppo debbono necessariamente essere proiettati nel tempo. Le opere, infatti, vanno realizzate con la necessaria ed organica gradualità, ed i fatti economici e particolarmente quelli sociali, tra cui l'istruzione, presuppongono una ininterrotta continuità di azione.

Le zone di valorizzazione debbono essere determinate con decreti ministeriali. Esse di regola possono ricadere nei territori di riforma, ma anche fuori;

non sembra che possa essere dichiarata zona di valorizzazione una intera regione, politicamente definita, giacchè il legislatore parla di zone depresse da valorizzare. E queste zone evidentemente corrispondono a realtà fisiche che possono essere anche a cavallo di più regioni o di più provincie, come generalmente avviene per i comprensori di bonifica e come è per i territori di riforma i quali comprendono, appunto, realtà fisiche (ad esempio: Delta Padano, che comprende parte del Veneto e dell'Emilia; Maremma tosco-laziale che comprende parte della Toscana e del Lazio; eccetera;

nelle zone si debbono ritrovare condizioni di base per svolgere una attività di sviluppo. Queste condizioni possono essere apprestate dall'uomo, come nei comprensori di bonifica, o naturali, atteso che l'attività degli Enti è precisamente quella di determinare processi di sviluppo ove esistano i presupposti, e non di consolidare situazioni che non possono rimuoversi o di compiere opera di semplice manutenzione o conservazione.

Ne consegue che la coincidenza delle zone di valorizzazione con i comprensori di bonifica deve ritenersi auspicabile per la confluenza di due specie di attività che si integrano.

L'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, n. 948, non postula incompatibilità tra Enti di sviluppo e Consorzi di bonifica, ma chiarisce che i compiti di bonifica possono essere assunti dagli Enti nei comprensori in cui non siano costituiti Consorzi ovvero quando l'attività dei Consorzi sia assorbita dalla esecuzione di

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

opere pubbliche, ovvero non sia adeguata in tutto o in parte ai fini della valorizzazione economica e sociale. E l'inadeguatezza non va nemmeno intesa nel senso di incapacità, ma nel senso che i Consorzi non siano né possono essere adeguati per taluni aspetti alle funzioni della valorizzazione. Vedasi ad esempio i compiti relativi alla assistenza creditizia anche a favore delle imprese cooperative, ai provvedimenti in favore delle attività extra agricole, alla commercializzazione, eccetera, nonché all'assistenza. Questa ultima va intesa non nel senso di formazione di capacità imprenditoriali ed ha comunque carattere integrale perchè è ad un tempo tecnica e sociale, economica e creditizia.

Le anzidette funzioni difficilmente possono essere assunte da consorzierie di proprietari in quanto esse investono ben altre e più vaste categorie ed esigenze di carattere economico e sociale.

Sul problema della integrazione e della funzionalità tra Enti e Consorzi è da ricordare che i primi sono prevalentemente produttori di servizi e i consorzi restano prevalentemente produttori di opere.

Anzi, è da notare che nei comprensori dove non vi siano Consorzi ed è l'Ente che ne assume le funzioni, potrà determinarsi la necessità di promuovere la istituzione di Consorzi atteso che l'Ente non potrà assumere la funzione di gestire impianti di interesse precipuo dei consorziati come, ad esempio, gli impianti irrigui.

Situazione aziendale

In questo periodo di riordinamento tecnico-produttivo, importanza determinante ha il fattore lavoro al quale va attribuito un costo sociale e non di mercato. È anche questa la ragione che consiglia gli organi responsabili ad attuare opportuni interventi con finalità di potenziamento agricolo per ridurre sempre più marcatamente il rapporto capitale-produzione, il che significa far corrispondere una più elevata produzione alla unità di capitale.

Le forze del lavoro umano in agricoltura sono invece in fase decrescente. Nel quadro nazionale, per regioni geografiche e per rami di attività, dette forze presentano la seguente distribuzione:

(migliaia di unità)

	Agricoltura	Industria	Altre att.	Non occup.	Totale
Piemonte	447	926	477	25	1.875
Valle d'Aosta	15	22	13	—	50
Liguria	91	276	316	16	699
Lombardia	772	1.923	953	54	3.302
Trentino-Alto Adige	92	109	120	8	329
Veneto	432	695	492	41	1.660
Friuli-Venezia Giulia	126	234	191	13	564
Emilia-Romagna	584	645	532	37	1.798
Marche	302	192	158	10	662
Toscana	301	645	439	37	1.422
Umbria	147	112	89	11	359
Lazio	302	452	716	48	1.518
Campania	614	610	556	56	1.838
Abruzzo e Molise	358	215	150	14	737
Puglie	624	366	302	33	1.325
Basilicata	133	82	39	5	259
Calabria	316	254	180	29	779
Sicilia	548	531	471	57	1.607
Sardegna	165	145	141	14	465
TOTALE	5.969	8.434	6.337	508	21.248
Forze occupate 20.740	28,78 %	40,66 %	30,56 %		

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le Marche, gli Abruzzi e Molise, la Puglia e la Calabria presentano incidenze superiori al 40 per cento; la Basilicata supera il 50 per cento.

Forse è anche utile ricordare che il carico tributario riferito all'intero settore ascende a 306 miliardi e 716 milioni di lire, che i pagamenti ed incassi per spese di bilancio distinti per ministeri e regioni presentano differenze passive per l'Umbria, il Lazio, gli Abruzzi e Molise e per tutta la zona meridionale e insulare, che la stima dei capitali dell'agricoltura riferita al periodo settembre-ottobre del 1961 è di 13.787 miliardi di lire, stima comprendente il capitale agrario (bestia-

me, macchine e attrezzi, capitali di scorta, capitali d'anticipazione e il capitale fondiario, con le seguenti incidenze in termini percentuali 75 per cento al capitale fondiario il 25 per cento al capitale agrario; e per zone geografiche rispettivamente 71 e 29 nell'Italia settentrionale; 68 per cento e 32 per cento nell'Italia centrale; 83 per cento e 17 per cento nell'Italia meridionale ed insulare ed infine che in Italia esistono 4.299.863 aziende per classi di ampiezza da un ettaro ad oltre 50 ettari.

Per detta segnalazione è bene specificare più dettagliatamente la distribuzione per ampiezza, per forma di conduzione per titolo di possesso del terreno:

Distribuzione delle aziende agrarie

CLASSI	Aziende		Superfici		Azienda media Ha
	numero	%	ettari	%	
A) per ampiezza					
fino a 1 Ha	1.421.510	33,06	714.087	2,69	0,50
1,01-3,00	1.296.556	30,15	2.460.367	9,25	1,90
3,01-5,00	566.811	13,18	2.239.934	9,42	3,95
5,01-10,00	560.330	13,03	3.972.722	19,94	7,09
10,01-25,00	332.563	7,74	4.994.683	18,78	15,08
25,01-50,00	73.483	1,71	2.508.771	9,43	33,74
oltre 50	49.610	1,13	9.708.388	36,50	199,72
TOTALE	4.299.863	100,00	26.298.352	100,00	6,19
B) per forma di conduzione					
Conduzione diretta dal coltivatore	3.491.899	81,21	13.248.442	49,81	3,79
Con salari e/o compartecipazione	329.956	7,67	9.154.023	34,42	27,74
A colonia parziaria appoderata	316.580	7,36	3.126.468	11,75	9,88
Altra forma di conduzione	161.428	3,76	1.094.419	4,02	6,62
TOTALE	4.299.863	100	26.598.352	100	6,19
C) per titolo di possesso del terreno					
Solo proprietà	3.180.512	73,97	19.416.819	73,00	6,10
Solo affitto	371.515	8,64	2.217.736	8,34	5,97
Parte in proprietà parte in affitto	514.911	11,98	3.546.633	13,33	6,89
Altri titoli	232.925	5,41	1.417.164	5,33	6,08
TOTALE	4.299.863	100	26.598.352	100	6,19

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per la forma di conduzione prevale quella diretta del coltivatore, eccezione fatta per le Marche, ove la prevalenza va attribuita alla « colonia parziaria appoderata » nella misura del 50,47 per cento, ma il sistema della con-

duzione diretta del coltivatore raggiunge il 44,69 per cento.

Ed ecco infine un bilancio globale formulato considerando tutto il territorio agrario nazionale come una sola azienda:

(in miliardi di lire)

SPESA E PRODOTTO NETTO	1958	1959	1960	1961	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	1958	1959	1960	1961
Acquisto di beni e servizi	502,8	517,7	548,0	561,6	Coltivazioni agricole	2.224,9	2.185,3	2.097,5	2.404,3
Concimi e antiparassitari	126,5	129,5	143,5	136,0	Erbacee (a)	1.274,2	1.257,1	1.167,6	1.322,0
Sementi selezionate	30,5	30,5	31,9	34,4	Legnose	930,5	909,0	910,6	1.057,1
Mangimi e spese di stalla	190,5	202,1	223,3	228,5	Foraggiere	20,2	18,3	19,3	25,
Altre spese	155,3	155,6	149,3	162,7	Allevamenti	1.158,0	1.232,5	1.308,8	1.307,7
Ammortamenti	247,4	250,4	257,6	262,5	Prodotti zootecnici alimentari	1.147,0	1.221,8	1.296,9	1.294,8
Totale spese	750,2	768,1	805,6	824,1	Prodotti zootecnici non alimentari	11,0	10,7	11,9	12,9
Prodotto netto	2.632,7	2.649,7	2.600,7	2.887,9	TOTALE	3.382,9	3.417,8	3.406,3	3.712,0
TOTALE A PAREGGIO	3.382,9	3.417,8	3.406,3	3.712,0					

(a) Escluse le foraggiere.

Riassumendo in termini conclusivi quanto detto è possibile trarre le seguenti eloquenti cifre:

reddito netto per unità attiva:

Agricoltura:

annuo L. 567.000
giornaliero » 1.550

Altri rami:

annuo L. 889.000
giornaliero » 2.435

* * *

Riprendiamo le sparse fila del discorso e riordiniamo le idee. Quello che necessita assolutamente conoscere è la realtà sulla situazione della nostra agricoltura: produzione e produttività, risparmio e investimenti, reddito e spesa, forma di conduzione, problema della mezzadria, differenza fra redditi dell'industria e commercio e redditi

dell'agricoltura, rapporti dell'agricoltura italiana con il M.E.C., prezzi e flessioni ricorrenti, necessità di opportune provvidenze atte ad equilibrare i livelli di redditività per rami di attività (industria, agricoltura e attività terziarie), credito, assistenza tecnica, organizzazione, trasformazione e distribuzione di prodotti. Con ciò non si vuole orientare le argomentazioni verso una visione amministrativa del mondo rurale, ma stabilire la consistenza degli strumenti tecnici e giuridici proprio per motivi di finalità politica. E quando accenniamo al M.E.C. non lo facciamo solo in funzione economica ma soprattutto politica nel desiderio di stabilire orientamenti di attività comune in una gradita visione di un mondo più solidale più unito, più umano. Si tende, a norma degli accordi di Roma, ad arrivare cautamente ad una totale liberalizzazione degli scambi.

Il consiglio quindi agli agricoltori di rivedere le strutture aziendali risponde sì alla necessità di un riesame tecnico-amministra-

tivo delle aziende e delle imprese, ma non può essere sottaciuto il significato politico degli interventi.

Comunque, nel momento, presente merita particolare attenzione l'invito agli operatori ad aumentare la produzione della carne.

La logicità della segnalazione si ricollega alle espansioni del consumo carneo; per la carne bovina detto consumo risulta di 14 chilogrammi *pro capite* il che comporta una importazione di carne bovina di 1.113.000 quintali annui data la produzione interna di quintali 6.200.000.

Per le carni ovine e caprine il consumo unitario è di kg. 0,9, alimentato da una disponibilità di q.li 440.000, di cui q.li 26.000 di importazione. La segnalazione vale anche per tutte le diverse categorie di produzione zootecnica.

All'allevamento ovino si riallaccia il problema della montagna e dell'alta collina: restituire il gregge alla sua sede naturale, sia pure con alcune fondamentali varianti nel sistema di allevamenti. Occorre agevolare il miglioramento dei pascoli, l'allevamento stanziale e semistanziale, assicurare nel periodo invernale adeguate riserve foragere, organizzare le produzioni. Sottoporre a rimboschimento gli appezzamenti non adatti al pascolo. Il rimboschimento ripetiamo è un provvedimento di enorme importanza.

Il territorio italiano comprende 13 milioni di ettari di zona montana; la superficie boscata è 5.847 ettari leggermente inferiore a quella del 1938 (Ha. 5.884). Nel decennio ultimo si è verificato un aumento globale di 200.000 ettari compresi 50.000 ettari di pioppeto e di eucalipteto. Attualmente la superficie boscata occupa il 19 per cento della superficie territoriale e per il 61 per cento è collocata in montagna.

La produzione legnosa comprende:

- mc. 3.255.197 di legname da lavoro;
- q.li 37.869.240 di legna da ardere;
- q.li 1.064.562 di carbone.

Per riassetare la montagna, economicamente e fisicamente, occorrono quindi rimboschimenti, ricoveri per il bestiame riformamenti idrici, strade, elettrodotti.

Convieni oggi il consolidamento dei greggi nelle zone appenniniche e piccoli allevamenti poderali in molte zone del piano, specialmente in quelle della riforma fondiaria che può riproporre il problema della transumanza, come afferma il professor De Simone, che andrebbe eventualmente affrontato con la costituzione di forme cooperative, atte a curare la monticazione e la demonticazione dei greggi e ciò anche allo scopo di evitare l'impoverimento della montagna.

Per la produzione di carne ovina occorre favorire, specie nell'Appennino centro-meridionale, l'incrocio industriale della pecora del piccolo allevamento stanziale con arieti di razze specializzate per la carne onde ottenere, per effetto dell'eterosi, agnelli di peso più elevato, riportandoci al quadro generale della consistenza patrimoniale zootecnica. È utile sapere che ci sono buone possibilità di miglioramento negli scambi dei prodotti, è assolutamente indispensabile però allontanare la diffidenza specialmente dell'operatore straniero che non può non avere seri dubbi sulla situazione sanitaria delle consistenze zootecniche.

Adottare decise misure profilattiche contro le più temibili alterazioni patologiche che compromettono la vita economica del settore.

Problemi vari

Altri problemi riguardano gli usi civici ma di ciò sarà bene parlare in sede specifica dato l'argomento vastissimo e giuridicamente complesso.

Si ritiene a chiarimento delle cognizioni legislative riportare la data e il numero delle leggi e decreti di importanza fondamentale:

regio decreto-legge 22 maggio 1924 numero 751. — Riordinamento degli usi civici nel Regno;

legge 16 giugno 1927, n. 1766. — Conversione in legge del regio decreto 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno, del regio decreto 28 agosto 1924, n. 1484, che modifica l'articolo 26 del regio decreto 22 maggio 1924,

n. 751 e del regio decreto 16 maggio 1926, n. 895, che proroga i termini assegnati dall'articolo 2 del regio decreto-legge 22 maggio 1924, n. 751;

legge 10 luglio 1930, n. 1078. — Definizione delle controversie in materia di usi civici;

regio decreto 26 febbraio 1928, n. 332. — Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

regio decreto 15 novembre 1925, n. 2180. — Approvazione del regolamento per la liquidazione delle competenze ai delegati tecnici, agli istruttori ed ai periti incaricati delle operazioni di riordinamento degli usi civici nel Regno;

regio decreto 16 giugno 1927, n. 1255. — Determinazione delle circoscrizioni territoriali degli uffici dei commissari per il riordinamento degli usi civici nel Regno;

regio decreto 30 maggio 1929, n. 1019. — Passaggio delle provincie di Pesaro Urbino, Ancona e Macerata alla circoscrizione territoriale del Commissario per il riordinamento degli usi civici dell'Emilia;

legge 16 marzo 1931, n. 377. — Norme per la coordinazione della legge sugli usi civici con quelle sulla bonifica integrale;

regio decreto 13 aprile 1939, n. 677. — Trasferimento della provincia di Frosinone dalla circoscrizione del Commissariato per gli usi civici di Roma a quella del Commissariato per gli usi civici di Napoli;

decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 284. — Acceleramento della procedura di ripartizione delle terre di uso collettivo fra i contadini;

decreto legislativo luogotenenziale 3 maggio 1945, n. 401. — Modificazioni alle norme relative alla liquidazione dei compensi in favore degli incaricati di operazioni demaniali;

decreto del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1946, n. 99. — Aggregazione del territorio della provincia di Belluno alla circoscrizione territoriale del Commissariato per il riordinamento degli usi civici della Venezia Tridentina, con sede in Trento;

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 agosto 1947, n. 1052. — Modificazione alla competenza del Commissariato per la liquidazione degli usi civici in Sardegna;

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 9 ottobre 1947, n. 1279. — Modificazioni alle norme relative alla liquidazione delle retribuzioni in favore degli incaricati di operazioni demaniali;

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 dicembre 1947, n. 1703. — Determinazione della circoscrizione territoriale del Commissariato per il riordinamento degli usi civici della Venezia Giulia ed Alto Veneto, la cui sede è trasferita a Venezia;

decreto legislativo 3 maggio 1948, numero 1104. — Disposizioni concernenti le Regole Cadorine;

legge 15 dicembre 1949, n. 1050. — Modificazioni alle norme relative alla liquidazione delle retribuzioni in favore degli incaricati delle operazioni di riordinamento degli usi civici nel territorio della Repubblica;

legge 1° luglio 1952, n. 701. — Norme in materia di revisione di canoni enfiteutici e di affrancazione;

legge 17 aprile 1957, n. 278. — Costituzione dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali.

Altri argomenti di attualità riguardano la viticoltura, la olicoltura, la tabacchicoltura, la bieticoltura. Essi sono stati trattati però recentemente e dispensano da particolari interventi di ordine analitico.

Basta al riguardo richiamare l'attenzione degli organi competenti e responsabili sulla necessità di dare pratica applicazione alle norme sulla denominazione di origine dei vini, e sulla produzione degli oli e sull'intensificazione della lotta contro le frodi. Per la bieticoltura e la tabacchicoltura il problema è di carattere organizzativo sia per la lotta contro le malattie sia per la difesa del prodotto.

L'uso dei mezzi tecnici nell'intero ramo operativo deve essere più ampiamente dif-

fuso, ma qui il ragionamento si sposta al settore del credito che, ripetutamente esaminato, ha posto in evidenza non graditi rallentamenti e contrattamenti esiziali alla tempestività degli interventi.

È noto che mentre in un primo tempo non furono molti coloro che si avvalsero delle provvidenze di cui alle due ultime leggi di incentivazione, e ciò sia perchè non ancora convenientemente divulgate, sia anche per l'indifferenza dimostrata dagli interessati, successivamente, grazie anche alla maggiore snellezza nella istruttoria e quindi ad un più rapido perfezionamento, moltissime domande vennero inoltrate agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Mentre fino a poco tempo fa tutte le pratiche ebbero il loro corso normale, con soddisfazione degli interessati, oggi, quando più necessario si appalesa la legge per fronteggiare le richieste, si verifica il grave fatto di un fermo nell'applicazione delle leggi richiamate a causa di mancata erogazione di fondi da parte del Ministero.

Di conseguenza si va diffondendo un senso di marcato pessimismo fra gli agricoltori, nel mentre anche gli Istituti di credito si trovano nella non felice situazione di aver numerose pratiche approvate le cui somme non possono essere però erogate con conseguenti reazioni da parte degli aventi diritto.

A rimuovere gli ostacoli e per seguire a rendere operanti leggi di indubbia convenienza sarebbe opportuno assegnare agli Istituti di credito, autorizzati ad operare sui fondi di finanziamento, al momento stesso dello stanziamento da parte del Ministero del tesoro dei fondi, somme identiche da ripartire in misura proporzionale alle presumibili operazioni da effettuare da ciascun Istituto. Ogni Istituto dovrebbe essere autorizzato ad operare con fondi propri nei limiti delle singole assegnazioni e da parte del Ministero dovrebbe essere data esplicita autorizzazione al riguardo al momento del deposito della somma assegnata, che resterebbe ferma sino allo sblocco.

Le somme poste a disposizione degli Istituti di credito, provincialmente, resterebbero infruttifere.

Assistenza tecnica agricola fra le masse rurali

I notevoli progressi della scienza e della tecnica, i continui, solleciti contatti fra i popoli, l'entrata in vigore del Mercato comune ed il conseguente profilarsi di particolari correnti di importazione e di esportazione dei prodotti agricoli, nonchè la necessità di ridurre sia i costi di produzione, che il divario dei redditi fra l'agricoltura e gli altri settori produttivi, reclamano, per le masse rurali, un'intensificata assistenza tecnica conforme ai tempi ed alle attuali, molteplici esigenze.

Tale assistenza non può consistere, come nel passato, solo nell'insegnamento di semplici norme colturali e nell'impianto di elementari prove dimostrative, ma essa deve dilatarsi estendersi a forme più ampie e moderne, assistendo gli operatori agricoli in tutto ciò che riguarda la trasformazione di ordinamenti colturali, la possibilità di introdurre dei nuovi, la convenienza di adottare rotazioni e consociazioni più rispondenti fra le diverse piante sia erbacee che arboree, la specializzazione delle colture, la sistemazione e l'irrigazione dei terreni, la meccanizzazione dei vari lavori, la sostituzione di indirizzi zootecnici ed altri, la lotta più vasta e razionale contro le avversità parassitarie e meteoriche, il controllo delle sementi e delle piante da vivaio, eccetera.

Inoltre dovranno essere propagandate fra gli interessati le diverse forme associative e cooperative, unico e potente mezzo per valorizzare le limitate risorse dei singoli, rendendo così possibili e convenienti tanti sforzi e tante opere, specie nel campo della lavorazione, della conservazione, e dello smercio dei prodotti. Dovranno essere efficacemente illustrate le provvidenze legislative via via in atto, affinchè i diversi operatori possano adeguarsi ed usufruire di quanto è previsto a vantaggio della produzione.

Ma perchè l'assistenza tecnica possa riuscire efficiente e feconda di risultati deve avere:

1. — *Unità di indirizzo*, cioè ispirarsi a precise direttive e a determinati programmi, pur nella indispensabile autonomia ed elasticità di svolgimento; per evitare sbandamenti e sfasamenti pericolosi;

2. — *organicità d'azione*, onde svolgere l'attività, complessa e varia, anche per le diverse circostanze di tempo e luogo; in una visione generale ed armonica per non perdere mai di vista l'intimo nesso che lega fra loro i molteplici problemi ed aspetti del processo produttivo;

3. — *continuità*, poichè non subisca remore o peggio ancora interruzioni, e sia presente ed operante in tutte le fasi e circostanze del fenomeno agricolo;

4. — *obiettività*, cioè tenuta lontana da ogni presupposto fazioso come da ogni interesse commerciale od altro, perchè così degradata sminuirebbe la sua vera funzione ed il suo vero valore.

Per tutti i motivi suddetti ogni Stato moderno, veramente geloso delle proprie inalienabili prerogative, ha provveduto o sta provvedendo, con particolare cura, ad una adeguata organizzazione dei suoi servizi tecnico-agricoli.

In Italia vi si è provveduto prima con le Cattedre Ambulanti e poi, dopo la loro immissione nello Stato avvenuta nel 1937, con gli Ispettorati Agrari, che delle prime sono stati gli eredi diretti e legittimi. E sia alle une che agli altri va, a buon diritto, accreditato il notevole, profondo progresso conseguito dall'Italia in tutti i settori agricoli, principalmente in quello granario. E gli Ispettorati continuano con zelo encomiabile nella loro opera benemerita, che negli ultimi anni si è accresciuta di molte incombenze per lo espletamento di numerose disposizioni legislative, che vanno da quelle riguardanti le complesse opere di migioria fondiaria alle altre concernenti la piccola proprietà contadina, lo svolgimento dei servizi zootecnici, le indagini di statistica agraria ed economica, eccetera.

* * *

È stato accennato, sia pure sommariamente, alla situazione presente dell'agricol-

tura italiana, alle particolari esigenze di revisione economica del settore, in vista specialmente del riordinamento imposto dagli obblighi derivanti dagli accordi per il Mercato comune europeo.

Sono stati approvati i regolamenti per alcune branche della produzione comune fra cui quella del frumento. Previsto l'uso di prezzi indicativi e di intervento dando luogo ad un valido sistema d'affiancamento delle operazioni economiche in via di graduale sistemazione su basi di equilibrata competitività. Sono anni ormai che viene lanciato l'invito a rivedere la situazione generale dell'agricoltura avviandola verso una più efficiente redditività, snellendola nei sistemi di conduzioni, semplificandola nei collegamenti di mercato, agevolandola nei rapporti finanziari concernenti il credito, difendendola dagli appesantimenti rallentatori che alterano fortemente i rapporti reddito-spesa, risparmio-investimento.

Per la verità il settore dell'agricoltura interessa un po' tutti: operatori, competenti, meno competenti, appassionati; nessuno praticamente è digiuno di nozioni inerenti l'agricoltura vista, sia pure, sotto i vari profili: economico, tecnico, sociale, è per questo, forse, che qualche volta la via da percorrere non si presenta sufficientemente libera e le deviazioni, ritenute in buona fede valide, creano contrattempi non sempre facilmente rimediabili.

Occorre, una volta per sempre, affrontare i vari problemi nella loro completezza e risolverli con decisione senza limitazioni di mezzi con visione unitaria senza soste, ma dando vita ad una situazione produttivistica più stabile capace di provocare aumenti di risparmio e quindi maggior volume di rivestimento, di facilitare altresì spostamenti d'assestamento nei vari rami settoriali di produzione usufruendo di appropriata organizzazione economica come indispensabile organo strumentale di sostegno e di tutta fiducia.

Quanto accennato può ottenere rapida e pratica attuazione chiamando indiscriminatamente tutti gli interessati alla più efficace ed efficiente lavoro collaborativo. Ritiene la ottava Commissione permanente del Senato che gli interventi dello Stato dovreb-

bero essere attuati con criterio estremamente estensivo sì da ottenere, per quanto possibile, la contemporaneità dei miglioramenti zionali attraverso un principio di adesione generale a determinati indirizzi di potenziamento economico.

In ultima analisi non sarebbe da respingere o quanto meno potrebbe essere opportunamente esaminato il sistema che, nella na, intesi come sostegno all'iniziativa privata, riesca ad utilizzare gli organismi esistenti, riordinandoli, nelle funzioni, in una sistemica operativa in cui produzione, trasformazione e distribuzione, trovino l'*optimum* strumentale. E tutto questo senza interferenze, duplicazioni di interventi, con esiti fortemente dispersivi, ma collaborazione di uomini di buona volontà, autocontrollo per tutte le operazioni al collocamento, sicurezza di manovra, automatica ed assoluta certezza della difesa del prodotto in un ambito concorrenziale sempre più vasto.

Per passare dal concetto generale a pratiche proposte di studio è bene intanto conoscere che il carico tributario complessivo del settore agricolo ascende a 306 miliardi 716 milioni con indice 111 considerato indice base 1938 = 1.

Gli accenni agli indirizzi di un valido ridimensionamento dell'agricoltura nazionale sono stati ripetutamente fatti. Occorre un riesame delle iniziative incentivanti, sostituendole, se se ne ravvisa la opportunità, con provvedimenti nuovi al fine di stimolare, vieppiù, lo spirito di collaborazione degli operatori di tutti i settori di intervento.

Cosa vuole l'agricoltore in generale? Produrre in un ambiente di serena sicurezza; provvedere alla trasformazione dei suoi prodotti e alla loro distribuzione attraverso un sistema unitario di fasi operative successive e collegate, comprendente l'intero arco dell'attività settoriale ed usare strumenti tecnici posti a disposizione dalla collaborazione statale.

Si prospetta così la vera utilità della formulazione di un programma non impositivo, ma di impostazione sociale ed economica, dandone il compito di favorirlo:

a) agli Enti di sviluppo, per quanto concerne la trasformazione e la distribuzione dei

prodotti, stimolando automaticamente il senso organizzativo dell'operatore nel campo del lavoro e della produzione;

b) agli Ispettorati dell'agricoltura per l'assistenza e l'eventuale amministrazione delle leggi di potenziamento produttivistico.

Automaticamente o meglio con rapida gradualità, l'assestamento desiderato diverrebbe certezza e le attività degli enti di sviluppo con le specifiche funzioni accennate, unite a quelle d'Istituto, potrebbero assumere aspetti estremamente positivi.

Il lavoro iniziale verrebbe agevolato da un sensibilissimo alleggerimento fiscale sì da rendere possibile l'intervento diretto di tutti gli interessati nel dar vita ad un *fondo nazionale* per le necessità della organizzazione aziendale. Si tratterebbe in definitiva di estendere la norma dell'accordo mezzadrile del 24 giugno 1947, nella parte relativa alla utilizzazione del 4 per cento della produzione lorda vendibile per miglioramenti della azienda mezzadrile; tutte le unità poderali ed aziendali dovrebbero invece essere tenute ad effettuare versamenti unitari al fondo accennato per l'incremento ed il miglioramento della produzione agricola; versamenti calcolati sulla base del reddito dominicale e di quello agrario iscritti a ruolo allorchè tali redditi risultino aggiornati, oppure sulla base di essi riferiti al 1939 e maggiorati, a titolo di conguaglio, applicando determinati coefficienti.

Un istituto nazionale di credito di diritto pubblico dovrebbe fungere da organo collettore ed il fondo amministrato da un Comitato nazionale con la collaborazione di comitati provinciali. La sua entità potrebbe raggiungere la non indifferente cifra di oltre 70 miliardi annui capaci di dar vita ad investimenti, con la concessione di particolari elevati contributi in conto interessi, per 1.500 miliardi.

Il sistema potrebbe ottenere risultati insperati, quando si pensi che gli incrementi globalmente considerati non superano oggi i 500 miliardi.

La forma di reperimento dei fondi favorirebbe inoltre la possibilità di realizzare la desiderata e indispensabile anagrafe agraria ai fini di porre in essere una razionale e sistemica economia.

BILANCIO E NOTE CONCLUSIVE

Il bilancio comporterebbe un esame approfondito nei suoi vari aspetti: giuridico, politico, sociale, economico e amministrativo contabile; ma il periodo di tempo a disposizione non permette tanto. Ci limiteremo a constatare che le previsioni di spesa ordinaria e straordinaria e per movimento di capitali ascendono a 100 miliardi e 631,8 milioni, con una differenza in meno, nei confronti dell'esercizio precedente, di 7 miliardi e 248,5 milioni. Sono stati però accantonati negli appositi fondi speciali del Ministero del Tesoro milioni 35.529,5 per la parte effettiva ed a milioni 37.039,2 per il movimento di capitale.

Inoltre la spesa effettiva sarà incrementata nel corso dell'esercizio di milioni 85.450 per le assegnazioni che saranno effettuate ai sensi della legge 2 giugno 1961, n. 454 riguardante il piano di sviluppo dell'agricoltura.

Per questa ragione e per motivi che si riferiscono all'articolo 44 della legge indicata la cui applicazione non permette un rapido afflusso di mezzi finanziari, i capitoli 128, da 132 a 142 inclusi, 161, 169, 174, 175, 177, 183, 186, 188, 194, saranno impinguati, come già detto, nel corso dell'esercizio.

A noi il compito di brevi considerazioni di carattere particolare.

* * *

A seguito delle politiche, instaurate nei vari Paesi, di adeguamento delle strutture agricole, si registra ovunque un particolare impegno programmatico, tendente alle seguenti finalità:

a) assicurare un migliore ambiente, in cui possano vivere le popolazioni rurali (mediante opere di viabilità, edifici pubblici ed infrastrutture sociali in genere);

b) assicurare una migliore rispondenza dei terreni all'esercizio delle pratiche agricole (mediante opere idrauliche, irrigue, ecc.).

Tali politiche vengono realizzate particolarmente nelle cosiddette aree depresse per eliminare o ridurre sul piano internazionale e sul piano nazionale condizioni di squilibrio

tra le popolazioni, non più tollerabili nei tempi moderni e che rappresentano la causa primaria di esodi rurali, disordinati e non benéfici.

È infatti vero che, nella libertà di movimento delle popolazioni lavoratrici e stante lo sviluppo raggiunto da altri settori, le migliori forze di lavoro tendono ad evadere dall'agricoltura, perchè negli altri settori è più facilmente conseguibile un migliore livello di vita sociale ed un maggiore reddito.

Questo fenomeno è inevitabile e risulterà sempre più accentuato finchè, come abbiamo accennato, i redditi di lavoro agricolo risulteranno inferiori a quelli degli altri settori, mentre l'agricoltura, richiede un sempre maggiore impegno operativo, una più elevata qualificazione, in conseguenza anche delle conversioni colturali verso prodotti di più alto pregio.

Maggiore risalto acquista questa disparità di retribuzione, ove si pensi che l'operatore agricolo è sottoposto ad alee particolari derivanti dalle variabili condizioni atmosferiche stagionali e dalle contingenti difficoltà ed incertezze dei mercati, senza tener conto di tutte le altre pericolosità connesse alla biologia vegetale.

Vero è che sul piano dell'equilibrio delle popolazioni lavoratrici si tende ancora a ridurre quella agricola in Italia, ma è altresì vero che questa riduzione non deve aver luogo con la perdita, dall'agricoltura, delle forze migliori.

La validità delle politiche di cui si è innanzi parlato, trova esplicita conferma in Italia, dove maggiori sono, per cause geografiche e storiche ambientali, le ragioni di squilibrio e dove quindi è più avvertita la necessità di armonizzare la vita sociale fra i vari settori e nelle varie zone, sicchè anche per l'agricoltura vi sia l'aspirazione dei capaci ad inserirsi e a progredire.

* * *

In Italia dal 1950 sono state poste in essere particolari politiche tendenti a questo fine (legge sulla Cassa per il Mezzogiorno; sulle aree depresse del Centro-Nord, sulla bonifica e irrigazione, sulla riforma fondiaria, sugli Enti di Sviluppo, ecc.).

Allo stato attuale però si verifica una difficile situazione di funzionamento (a prescindere dai vari problemi di coordinamento) per ragioni di carattere finanziario, in ordine alle quali si ritiene opportuno fornire alcune particolari informazioni.

A) BONIFICA

1) *Aree depresse centro-nord* (capitolo 170)

Sulla legge delle aree depresse per il periodo (29 luglio 1957, n. 635) erano riservate alla competenza del Ministero dell'agricoltura lire 63 miliardi per il settennio 1957-64.

I programmi finora approvati dal Comitato dei ministri per il centro nord, su proposta dell'Agricoltura, raggiungono un importo di lire 77 miliardi 890 milioni, con un conseguente sbilancio di 14 miliardi 890 milioni che si ritiene debba elevarsi a circa 20 miliardi in conseguenza di adeguamento dei prezzi (alcuni progetti sono del 1957-59).

Da alcuni mesi, il Comitato dei ministri ha comunicato che non si procederà ad ulteriori approvazioni esecutive oltre la cifra di 65 miliardi, già raggiunta e ciò anche se l'impegno programmatico, come innanzi detto, raggiunge la somma di 77 miliardi 890 milioni.

Il fabbisogno futuro per i prossimi sette anni si può valutare in 105 miliardi e il fabbisogno per esigenze immediate è di lire 20 miliardi.

2) *Bonifica ordinaria* (capitolo 168)

Per la bonifica ordinaria, con legge n. 667 del 30 luglio 1957 furono stanziati 50 miliardi poi ridotti per storni a lire 49.450 milioni. Tale somma è stata ripartita tra i vari Enti concessionari in esecuzione di apposito programma, salvo qualche ulteriore possibilità marginale. Una valutazione dei fabbisogni futuri, per portare le attuali strutture ad un livello di soddisfacente funzionalità, fa ascendere il fabbisogno a lire 360 miliardi.

Nei prossimi sette anni l'occorrenza si valuta intorno a lire 140 miliardi. Il fabbisogno per spese urgenti ascende a lire 15 miliardi.

3) *Irrigazione* (Piano Verde - capitolo 169)

In esecuzione del Piano Verde, legge numero 454 del 2 giugno 1961, sono stati stanziati per il quinquennio 1960-65, lire 40 miliardi di cui 32,5 per opere pubbliche e 7,5 per opere private.

Al riguardo si deve far rilevare che il fabbisogno preventivato per i soli completamenti era stato di 70 miliardi riferito al Nord, dove aveva operato la precedente legge. Per il Sud operava la Cassa per il Mezzogiorno e quindi non v'era il problema dei completamenti.

Tutto il fondo è stato ripartito in ragione del 60 per cento al Nord e del 40 al Sud. Poichè era possibile su di esso fare assegnazioni in favore delle Regioni a Statuto speciale, le somme a queste assegnate sono state le seguenti:

Trentino-Alto Adige	0,500
Val d'Aosta	—
Sicilia	3,200
Sardegna	1,500

Una valutazione dei fabbisogni futuri per completare gli impianti iniziati e realizzare alcuni altri importanti complessi specie nel Meridione e nelle Isole fa ascendere il fabbisogno a lire 452 miliardi.

Nei prossimi sette anni l'occorrenza si valuta a lire 175 miliardi. Il fabbisogno per le esigenze immediate è di lire 20 miliardi.

4) *Manutenzione* (capitolo 127)

Il fabbisogno minimo per le manutenzioni è stato valutato, invece, in ragione di cinque miliardi annui.

L'assegnazione è stata sempre, nel massimo, di un miliardo.

In conseguenza di tale deficitaria situazione deriva:

che molte opere, la cui manutenzione per legge è a totale carico dello Stato (opere idrauliche, viabilità, edifici pubblici ecc.) non vengono mantenute, con gravissimo danno per il patrimonio dello Stato;

che in non pochi casi, si provvede con contribuzioni a carico della proprietà privata, la quale, pur essendo tenuta per legge alla manutenzione di opere di diretto interesse dell'esercizio agricolo, è costretta a concorrere anche per le spese relative ad opere di interesse generale.

Per far luogo ad una integrazione di fondi non occorre una apposita legge di autorizzazione di spesa, rientrando la materia nella parte ordinaria del bilancio. Pertanto, è sufficiente un provvedimento di variazione.

5) *Territori vallivi Delta Padano* (capitolo 176).

Con la legge 9 luglio 1957 n. 600 fu disposto un primo stanziamento, per il quinquennio 1956-1963, di 20 miliardi per la bonifica dei territori vallivi del Delta Padano.

Tale somma è stata interamente programmata.

Trattandosi di un'opera a carattere unitario, è necessario assicurarne la continuazione per il prossimo esercizio 1963-64; ma manca ogni disponibilità.

È da avvertire, al riguardo, che dopo l'investimento effettuato di 20 miliardi, essendo la bonifica in istato avanzato, ove non si potesse continuare ad operare, si potrebbero verificare gravi inconvenienti anche di ordine igienico-sanitario.

L'ulteriore fabbisogno deve valutarsi intorno a circa 20 miliardi.

Il fabbisogno minimo per l'esercizio prossimo è di lire 3.750.000.000.

6) *Argini a mare Delta Padano* (capitolo 240).

A seguito del noto fenomeno di bradisismo negativo, nel Delta Padano, nei decorosi anni, sono stati disposti lavori di ringrosso e rinforzo degli argini a mare delle bonifiche.

In conseguenza, è stata evitata la sommersione di quasi 100.000 ettari sui quali gravitano le Province di Rovigo particolarmente e di Ferrara.

Il provvedimento ebbe carattere provvisorio, essendo inteso ad assicurare la conservazione di quei suoli e la incolumità delle popolazioni, finchè non fosse compiuto lo studio sulle cause del bradisismo. Si rinviò quindi ad un secondo tempo l'esecuzione di argini a carattere definitivo.

Gli studi compiuti hanno accertato che il bradisismo ritrova la sua ragione fondamentale nelle estrazioni metanifere.

In conseguenza, il Ministero dell'industria ha disposto la sospensione di quasi tutti gli impianti di estrazione del metano.

Bisognerebbe ora procedere ai definitivi ringrossi e rialzi degli argini, così come fu stabilito nel 1957-58.

Queste opere non ammettono ritardi, soprattutto perchè gli argini progettati nel 1957-58 ebbero delle sagome atte ad assicurare una resistenza per circa 5 anni.

Essendo tale termine decorso, risulta che lo sprofondamento dei terreni, sia pure attenuato, ha ridotto durante i decorosi 5 anni, gli argini ai limiti minimi di sicurezza ed, in alcuni tratti, a limiti inferiori.

L'occorrenza minima di tali interventi, in aggiunta a 5 miliardi a suo tempo spesi, è di 6 miliardi e mezzo dei quali 2 miliardi e mezzo occorrenti con carattere di immediatezza.

B) ENTI DI RIFORMA — *Sviluppo* (capitoli 141-174).

Per la riforma fondiaria sono stati complessivamente assegnate lire 637.750.000.000 con varie leggi.

Tali somme sono state integralmente impegnate per i vari Enti di riforma fondiaria.

Di recente, con legge 3 febbraio 1963, n. 110 sono stati assegnati 20 miliardi soltanto per oneri generali e di funzionamento.

Tale somma era stata prevista dal Ministero soltanto per gli Enti di riforma, di cui alle leggi Sila e stralcio, mentre per l'ERAS era stata chiesta una particolare dotazione di 20 miliardi, in applicazione della legge regionale. Senonchè il provvedimento emanato prevede complessivamente 20 miliardi per tutti gli Enti, compreso l'ERAS.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche tale somma è stata assegnata.

Con essa si doveva provvedere alle occorrenze fino al 30 giugno 1963. Peraltro, prevedendosi da tempo la impossibilità di ottenere entro tale data un rifinanziamento, si è cercato di assicurare attraverso vari provvedimenti di ridimensionamento degli impegni, il fabbisogno indispensabile per il pagamento delle retribuzioni al personale degli Enti fino al prossimo 30 settembre.

Nonostante tali provvedimenti, però, per un Ente (Sezione Puglia e Lucania) non si è potuto provvedere alla integrale copertura di tale fabbisogno; mentre vi è un'istanza di ulteriori 400 milioni per l'ERAS, a favore del quale era stata già concessa una integrazione di 600 milioni.

L'occorrenza per spese generali e di funzionamento di tutti gli Enti si aggira sui 20 miliardi, cui debbono aggiungersi circa 15 miliardi relativi a spese di attività, che si estrinsecano in prestazioni di opere professionali (assistenti cooperazione, zootecnici, sociali ecc.).

A tali somme si deve aggiungere una occorrenza di 46 miliardi per completamento di opere di riforma fondiaria per gli Enti operanti a termini delle leggi stralcio e Sila, e di quasi 20 miliardi per l'ERAS.

Inoltre, è da considerare che da un anno è in vigore il D.P.R. 23-6-1962, n. 948, che affida compiti di sviluppo agli Enti di riforma.

Per tale attività di sviluppo una previsione di massima ridottissima fa ascendere il fabbisogno a lire 100 miliardi annui, ma si ritiene che, nella fase iniziale, possano essere sufficienti circa 30-40 miliardi annui.

per le opere ed attività di sviluppo si dovrebbe provvedere con apposita legge di autorizzazione di spesa il cui importo, per i primi due esercizi, potrebbe essere di 80 miliardi, anche perchè la spesa dipenderà dall'identificazione delle zone di sviluppo e dalla definizione più precisa degli interventi da effettuarsi.

In ogni caso, ove non si voglia, sia pure in via sperimentale, dare inizio alle attività di sviluppo, appare necessario ed imprescindibile che si conservi l'organizzazione e l'ef-

ficienza degli Enti, e si dia immediato inizio ad attività preliminari di studio e di rilevazione le quali sono il presupposto di ogni tipo di intervento. In tal modo la spesa di conservazione avrebbe indubbio valore di investimento operativo.

I provvedimenti concernenti le strutture hanno particolare importanza anche per altre ragioni di carattere esterno ed interno.

In sede di Mec l'Italia è stata chiamata a riferire sui problemi di strutture nel giudizio comparativo sulle politiche regionali di sviluppo.

La assoluta deficienza di mezzi finanziari in tale settore toglierebbe titolo all'Italia ad invocare aiuti dai fondi internazionali che si prevedono in linea concreta.

Sul piano interno è da tenere presente, inoltre, che la Cassa per il Mezzogiorno ha esaurito le proprie dotazioni.

Si aggiunge, infine, che i finanziamenti di cui si parla, sotto altri aspetti, hanno particolare importanza perchè essi vengono concentrati in zone di sviluppo o comprensori di bonifica che coincidono con le aree depresse suscettibili di sviluppo. Valgono quindi ad eliminare o ridurre gli squilibri zionali che, sul piano generale, le politiche di sola incentivazione tendono naturalmente ad accentuare per la capacità che hanno le zone più mature a predisporre progetti ed a richiamare direttamente i benefici dello Stato.

L'azione degli Enti o dei Consorzi infatti nelle zone di sviluppo tende a porre dette zone in condizioni di attivazione e quindi a rendere ai singoli operatori la possibilità di estrinsecare le proprie capacità con risultati produttivistici.

In relazione a quanto innanzi esposto, hanno carattere di prima straordinaria urgenza i finanziamenti relativi a:

sviluppo: per oneri generali di funzionamento	L.	35.000.000.000
argini a mare	»	2.500.000.000
valli	»	3.750.000.000
manufenzioni	»	5.000.000.000
		<hr/>
	L.	46.250.000.000

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A questa cifra deve aggiungersi l'importo di L. 80.000.000.000 che si ritiene necessario per dare avvio alle attività di sviluppo. L'importo preventivo si calcola possa essere suf-

ficiente per il primo biennio.

L. 126.250.000.000

Segue il prospetto generale dei fabbisogni, in cui sono compresi quelli innanzi indicati.

OGGETTO	Fabbisogno per prossimo programma (milioni di lire)	Fabbisogno per esigenze immediate (milioni di lire)
A) BONIFICA		
1) Aree depresse - legge 27-7-1957 n. 635 (capitolo 170)	105.000	20.000
2) Bonifica ordinaria - legge 30-7-1957, n. 667 (capitolo 168)	140.000	15.000
3) Irrigazione Piano Verde - legge 2-6-1961, n. 454 (capitolo 169)	175.000	20.000
4) Manutenzione (capitolo 127)	5.000	5.000
5) Valli - legge 9-7-1957, n. 600 (capitolo 176)	20.000	3.750
6) Argini a mare - legge 24-7-1959 n. 622 (capitolo 240)	6.500	2.500
Totali Bonifica . . .	451.500	66.250
B) SVILUPPO		
7) Oneri generali e di funzionamento - legge 3-2-1963, n. 110 (capitolo 173-bis)		35.000
8) Attività di sviluppo		80.000
Totale Sviluppo . . .		115.000
C) RIFORMA FONDIARIA		
9) Completamento opere (legge stralcio)		46.000
10) Sicilia		20.000
		66.000
TOTALE GENERALE . . .		247.250

Da rilevare inoltre anche le seguenti immediate necessità del settore agricolo e forestale:

A) *Opere pubbliche di bonifica montana* 3.500.

B) *Finanziamento per ridurre i costi di produzione delle aziende agricole, allo scopo di accrescere il grado di competitività sul mercato.*

1. — *Capitali fondiari*

credito agrario di miglioramento (articolo 9 del piano di sviluppo agricolo).

Con l'esercizio 1961-62 è venuto a cessare lo stanziamento pluriennale ordinario, e poiché i fondi del Piano verde sono in fatto utilizzati a favore delle piccole aziende, è rimasta preclusa la possibilità di sostenere finanziariamente investimenti fondiari delle grandi e medie aziende. Così pure è rimasta preclusa la possibilità di concedere concorso negli interessi dei mutui per la costruzione di impianti collettivi per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli.

Si chiede la concessione di un limite di impegno di lire *cinquecento milioni*.

Contributi nella spesa per opere di miglioramento fondiario in fondi acquistati con i

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

benefici della proprietà contadina (articolo 27 del piano verde).

Allo scopo di attuare il potenziamento della proprietà contadina di recente formazione mediante investimenti fondiari, occorre accrescere le attuali possibilità di intervento (lire 1.600 milioni all'anno) con una nuova autorizzazione di spesa di almeno 3.400 milioni. (Presso gli ispettorati v'è una giacenza di progetti per 15 miliardi).

Interventi a favore della olivicoltura, previsti dalla legge 26 luglio 1956, n. 839 e dalla legge 28 luglio 1961, n. 829: si chiede l'autorizzazione di spesa di lire 2.000 milioni.

2. — Capitali di esercizio.

Per la espansione della meccanizzazione agricola.

Per ridurre i costi di produzione e potenziare le possibilità di lavoro dei contadini che rimangono alla cura dei campi, esigenza

quanto mai sentita per compensare, o quanto meno attenuare, l'effetto del trasferimento della mano d'opera ad altre attività produttive, occorre incoraggiare la meccanizzazione. A tal fine si chiede:

aumento del fondo di rotazione di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 940, (articolo 12 del piano di sviluppo agricolo) mediante un nuovo apporto di lire 15 miliardi, che consentirà di portare a 38 miliardi la disponibilità per la concessione di prestiti per l'acquisto di macchine motrici ed operatrici per la agricoltura.

Articolo 18 del piano di sviluppo agricolo. Si chiede l'autorizzazione di spesa di lire 4.000 milioni per la concessione di contributi nel prezzo di acquisto di macchine agricole da parte di coltivatori diretti e categorie assimilate.

Tale autorizzazione di spesa congiuntamente alla disponibilità consentita dal Piano

Riepilogo delle autorizzazioni di spesa e dei limiti d'impegno necessari

	Uscite effettive (in milioni)		Categoria II Uscite per movimento di capitali (in milioni)
	Autorizzazioni di spesa	Limiti di impegno	
A) Opere pubbliche bonifica montana	3.500	—	—
B) Finanziamento per ridurre i costi di produzione delle aziende agricole			
— capitali fondiari			
concorso nel pagamento di interessi di mutui	—	500	—
sussidi in conto capitale	3.400	—	—
interventi per l'olivicoltura	2.000	—	—
C) Capitali di esercizio			
— per la meccanizzazione			
— nuovo apporto al fondo di rotazione . .	—	—	15.000
— contributi nell'acquisto di macchine agricole ai coltivatori diretti	400	—	—
— risanamento degli allevamenti	2.000	—	—
— interventi fitosanitari	2.000	—	—
D) Interventi di carattere sociale			
— limite d'impegno per concorso nel pagamento di interessi di mutui fondiari per la formazione di proprietà contadina	—	400	—
	13.300	900	15.000

verde, consentirà al Ministero la concessione di contributi per lire 8 miliardi, e quindi di assistere acquisti di macchine per l'importo complessivo di lire 24-25 miliardi.

Risanamento degli allevamenti zootecnici dalla tubercolosi e brucellosi (legge 27 novembre 1956, n. 1367 e legge 12 giugno 1962, n. 903). Si chiede l'autorizzazione di spesa di lire 2.000 milioni.

Interventi nel campo fitosanitario, per la erogazione dei contributi ai consorzi fitosanitari che intraprendono lotte a malattie e parassiti, che maggiormente danneggiano le nostre produzioni, limitandone spesso lo smercio su mercati esteri. Si chiede l'autorizzazione di spesa di lire 2.000 milioni.

D) *Interventi di carattere sociale* (art. 27 del piano di sviluppo agricolo).

Si chiede il limite di impegno di lire 400 milioni, per elevare da 600 a 1.000 milioni di limite di impegno dell'esercizio finanziario corrente destinato alla concessione di concorso nel pagamento degli interessi di mutui per l'acquisto di terreni per la formazione di proprietà contadine.

* * *

Per la parte che riguarda la produzione agricola, si ritiene utile anche un breve cenno illustrativo sulla natura degli interventi.

Cap. 49. — Contributi e spese per incoraggiare lo sviluppo della frutticoltura e dell'orticoltura nazionale nonché per il progresso della viticoltura e dell'enologia (leggi 3 aprile 1921, n. 600 e 30 giugno 19654, n. 493).

Stanziamiento L. 75.000.000

Con lo stanziamento di cui trattasi il Ministero provvede per:

lire 50.000.000 ad assegnazioni in favore degli Ispettorati Provinciali dell'agricoltura per iniziative dirette ad incoraggiare lo sviluppo della viticoltura, della frutticoltura e dell'orticoltura nazionale.

lire 25.000.000 alla concessione di contributi, sempre per il progresso della frutticoltura ed enologia, in favore di Istituti ed Enti che operano nel settore.

Cap. 51. — Contributi e spese per l'incremento dell'olivicoltura e per le esperienze volte al progresso della elaiotecnica (decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1754, convertito nella legge 18 novembre 1928, n. 2690 e legge 30 giugno 1954, n. 493).

Stanziamiento L. 83.000.000

Con lo stanziamento in parola il Ministero provvede per:

lire 73.000.000 all'assegnazione, in favore degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura per l'attuazione di iniziative volte all'incremento dell'olivicoltura ed al progresso della elaiotecnica;

lire 10.000.000 alla concessione di contributi, sempre per le finalità di cui sopra, in favore di Istituti ed Enti che operano nel settore olivicolo.

Cap. 53. — Spese e contributi per la distruzione dei nemici e dei parassiti delle piante e dei prodotti agricoli. - Servizio fitopatologico. - Osservatori per le malattie delle piante. - Studi ed esperienze sulle malattie ed altre avversità delle piante e dei prodotti agricoli e sui mezzi per combatterli (leggi 18 giugno 1931, n. 987 e 30 giugno 1954, n. 493).

Stanziamiento L. 500.000.000

Con i predetti fondi il Ministero, in applicazione delle vigenti disposizioni fitosanitarie, provvede al finanziamento dei programmi concernenti gli studi sui parassiti delle colture agrarie di maggiore importanza, e sui mezzi per combatterli, l'attuazione di azioni dimostrative di difesa fitosanitaria e della lotta contro le cavallette, la divulgazione delle istruzioni per combattere e prevenire le malattie.

L'attività in parola, svolta attraverso gli Osservatori per le malattie delle piante in collaborazione con gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, rappresenta un valido mezzo sia per la individuazione dei più efficaci sistemi di lotta, sia per diffondere tra gli agricoltori la conoscenza dei procedimenti di difesa individuati e via via perfezionati in base all'esperienza derivante dalle ripetute applicazioni pratiche.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. 54. — Spese concernenti la disciplina della coltivazione, della raccolta e del commercio delle piante officinali (legge 6 gennaio 1931, n. 99).

Stanziamento L. 6.000.000

L'intervento del Ministero si concreta nella concessione di contributi per lo svolgimento di corsi di erboristeria presso le Università degli Studi, e di corsi, tramite gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, volti a diffondere la conoscenza delle piante officinali da parte di maestri delle scuole elementari, di raccoglitori e coltivatori di dette piante.

Cap. 63. — Contributi per incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica nazionale di ogni specie (legge 29 giugno 1929, n. 1366). - Industria lattifera, alimentazione del bestiame, ricoveri e concimaie, sperimentazione, libri genealogici. - Industria del freddo. - Contributi per gli Istituti zootecnici (legge 6 luglio 1912, n. 832 e successive modificazioni ed aggiunte).

Stanziamento L. 600.000.000

I fondi assegnati con detto capitolo sono utilizzati per il finanziamento dei programmi delle iniziative zootecniche, deliberate dalle Camere di commercio ed attuate dagli Ispettorati dell'agricoltura, per l'incremento delle varie specie: bovini, polli, suini, ovini e caprini. Vengono, inoltre, finanziati programmi svolti dagli Istituti per incremento ippico relativi al potenziamento della produzione equina.

Infine con i fondi sopra indicati vengono assegnati contributi agli Istituti zootecnici vigilati da questo Ministero, nonché alle Organizzazioni di allevatori per attività collegate con i programmi in questione.

È stato richiesto, in sede di previsione di bilancio, che lo stanziamento del Cap. 60 venisse elevato da lire 600.000.000 a lire 4 miliardi per rendere possibile il potenziamento delle iniziative zootecniche a carattere ordinario.

Tale integrazione si rende necessaria per permettere il finanziamento di quel complesso di iniziative che ha ormai assunto carat-

tere di continuità (Libri genealogici, Albi avicoli, Controlli funzionali, Controlli genetici, Centro meccanografico per l'elaborazione dei dati dei controlli) e ciò anche al fine di non distogliere per attività a carattere essenzialmente ordinario i fondi che la legge 2 giugno 1961, n. 454, destina ad attività di sviluppo generale dell'economia agricola e zootecnica.

Cap. 61. — Contributi per il funzionamento degli Istituti di incremento ippico comprese le spese di manutenzione e sistemazione dei locali (articoli 2 e 3 del testo unico approvato col regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175 e decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1955, n. 1298).

Stanziamento L. 60.000.000

Lo stanziamento del predetto capitolo viene integralmente utilizzato per la concessione di contributi di funzionamento agli Istituti Incremento Ippico.

Cap. 62. — Spese per il controllo della produzione e del commercio del seme bachi da seta (legge 28 giugno 1923, n. 1512).

Stanziamento L. 4.000.000

Lo stanziamento viene utilizzato per spese per il controllo sulla produzione ed il commercio del seme bachi da seta.

Poichè le predette spese consistono quasi esclusivamente nelle liquidazioni delle indennità di missione ai funzionari incaricati dei controlli, si è reso necessario chiedere l'integrazione dello stanziamento di detto capitolo da lire 4.000.000 a lire 6.000.000 in considerazione che le già ricordate indennità di missione sono aumentate (legge 15 aprile 1961, n. 291). L'integrazione richiesta, come è noto, non è stata concessa.

Cap. 63. — Apicoltura: incoraggiamenti; premi e sussidi; trasporti; osservatori; acquisto di attrezzi ed esperimenti.

Stanziamento L. 10.000.000

I fondi del Cap. 63 sono destinati per il finanziamento di un programma annuale svolto dall'Istituto nazionale di apicoltura di Bo-

logna rivolto al potenziamento dell'apicoltura (difesa dalle malattie delle api, corsi professionali, analisi di laboratorio e concessione di contributi ai Consorzi provinciali apistici).

È stato chiesto di elevare lo stanziamento in parola a lire 15.000.000 per intensificare l'azione di difesa degli allevamenti apistici, nonché quella di assistenza agli apicoltori, ma il disegno di legge sul bilancio non apporta variazioni allo stanziamento dello scorso esercizio finanziario.

Cap. 64. — Spesa e contributi per l'applicazione della legge sulla caccia, per il riordinamento della vigilanza e per le zone di ripopolamento e di cattura e relativa vigilanza tecnica. - Contributi per gli Osservatori ornitologici ed oasi di protezione della fauna - Contributi e sussidi ad enti e privati per attività svolte nell'interesse della caccia. - Studi e pubblicazioni. - Sussidi per infortuni nell'esercizio della vigilanza agli agenti e loro famiglie (art. 93 del testo unico approvato con regio decreto 5 giugno 1939, numero 1016).

Stanziamento L. 40.000.000

Con i fondi stanziati su detto capitolo si provvede alle erogazione di contributi:

alle Amministrazioni provinciali per lo assolvimento delle attribuzioni ad esse trasferite col decentramento autarchico (art. 41 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 987);

ai Comitati provinciali della caccia per l'espletamento del servizio di vigilanza in materia venatoria e per la gestione delle zone di ripopolamento e cattura (compreso il pagamento delle indennità a favore dei proprietari dei terreni compresi nelle zone stesse in caso di danni alle colture agricole);

agli Osservatori ornitologici per il loro funzionamento;

al pagamento di premi di incoraggiamento agli agenti di vigilanza;

al pagamento di spese per studi compiuti in materia venatoria.

Non è stato sinora possibile concedere contributi e sussidi ad enti e privati per atti-

vità svolte nell'interesse della caccia nè si è potuto intervenire con sussidi a favore dei guardacaccia e loro famiglie nei frequenti casi di infortunio stante l'esiguo stanziamento che non consente di far fronte alle necessità del servizio.

Cap. 65. — Somma corrispondente ai 19/20 del provento complessivo delle sopratasse sulle licenze di caccia e di uccellazione, su quelle ettariali per le riserve di caccia e su quelle per le tabelle perimetrali, da erogare per contributi: all'Ente assistenziale produttori di selvaggina; ai Comitati provinciali della caccia per il loro funzionamento e per l'adempimento dei compiti ad essi affidati; alla Federazione italiana della caccia e suoi organi periferici per la organizzazione dei cacciatori ed al Laboratorio di zoologia applicata alla caccia presso l'Università di Bologna (articolo 92 del testo unico approvato con regio decreto 5 giugno 1939, numero 1016).

Stanziamento L. 135.850.000

Lo stanziamento di detto capitolo varia di anno in anno ed è costituito dai 19/20 del provento complessivo delle sopratasse sulle licenze di caccia e di uccellazione, di quelle ettariali per le riserve di caccia e di quelle per le tabelle perimetrali.

Con tali fondi vengono erogati contributi:

all'Ente Produttori Selvaggina per l'attuazione di iniziative dirette alla tutela e alla produzione della selvaggina;

ai Comitati provinciali della caccia per il loro funzionamento;

alla Federazione italiana della caccia per l'organizzazione dei cacciatori e per ogni iniziativa diretta all'educazione venatoria dei medesimi;

al Laboratorio di zoologia applicata alla caccia presso l'Università di Bologna per il proprio funzionamento e per ogni attività nel campo tecnico e scientifico in materia venatoria.

Cap. 66. — Somma corrispondente ad 1/6 del ricavato complessivo delle tasse ettariali sulle riserve aperte di caccia da erogare per premi alle riserve di caccia per l'intensivo

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

allevamento della selvaggina (art. 61 del testo unico approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016).

Stanziamiento L. 6.666.700

Anche lo stanziamento di detto capitolo varia di anno in anno in quanto è costituito da 1/6 del ricavato complessivo delle tasse ettariali sulle riserve aperte di caccia.

Con tali fondi si provvede ad erogare premi alle riserve di caccia che si siano distinte nell'allevamento intensivo della selvaggina.

Cap. 67. — Somma da erogare per il mantenimento dei guardiacaccia e per premi agli agenti che si distinguono maggiormente nel servizio di vigilanza ai sensi dell'art. 80 del testo unico approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016).

Stanziamiento L. 40.000.000

Lo stanziamento di detto capitolo viene determinato di anno in anno dal Ministro delle finanze in relazione all'ammontare delle somme riscosse nell'anno precedente a titolo di oblazione o a seguito di condanna per contravvenzione alla legge sulla caccia.

Detti fondi sono erogati ai Comitati provinciali della caccia per il mantenimento in servizio dei guardiacaccia.

Cap. 68. — Spese per l'incremento e la disciplina della pesca (articolo 5 della legge 21 maggio 1940, n. 626) - Contributi agli Istituti talassografici (legge 31 luglio 1954, numero 625).

Stanziamiento L. 160.000.000

Con i fondi stanziati sul capitolo si provvede al pagamento di contributi:

agli Istituti talassografici, a norma della legge 31 luglio 1954, n. 625 concernente il riordinamento degli Istituti medesimi, i quali provvedono, con detto contributo, ai propri fini ed al proprio funzionamento;

ai Consorzi per la tutela della pesca, per il funzionamento dei medesimi e per metterli in grado di incrementare e meglio disciplinare l'organizzazione della pesca e della pi-

scicoltura nelle acque dolci della propria circoscrizione;

alle Amministrazioni provinciali per l'assolvimento dei compiti e delle attività che ad esse sono state trasferite dal decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 987, in materia di pesca;

agli Istituti dipendenti: Laboratorio centrale di Idrobiologia di Roma, Stabilimenti Ittiogenici di Roma e Brescia, per spese di funzionamento;

agli Ispettorati ripartimentali delle foreste di Roma, Viterbo, Como e Brescia per le spese di esercizio dei motoscafi assegnati, per il servizio di vigilanza sulla pesca;

ad Enti vari che svolgono particolari attività nel campo della pesca.

Per l'esercizio finanziario 1963-64 era stato proposto un aumento di stanziamento di lire 140.000.000 per far fronte alle pressanti richieste delle Amministrazioni provinciali.

A detti Enti stante l'esiguità dell'attuale stanziamento, vengono corrisposti contributi del tutto inadeguati alle esigenze, in particolare dei servizi di vigilanza e di ripopolamento.

Cap. 69. — Somma corrispondente al provento delle soprattasse sulle licenze di pesca da ripartire fra i Consorzi per la tutela della pesca, la Federazione italiana della pesca sportiva e per premi agli agenti di vigilanza (legge 10 dicembre 1954, n. 1164, note al numero 58 dell'allegato A).

Stanziamiento L. 100.000.000

Lo stanziamento è corrispondente al provento delle soprattasse sulle licenze di pesca, ecc.

L'importo delle soprattasse sulle licenze di pesca viene ripartito tra i Consorzi per la tutela e l'incremento del patrimonio ittico, la Federazione italiana della pesca sportiva e gli agenti di vigilanza.

Cap. 131. — Spese per lo studio e l'attuazione dell'azione disinfezzatrice intesa ad assicurare la difesa del patrimonio artistico, bibliografico ed archivistico dalle invasioni delle termiti (legge 21 febbraio 1961, n. 84).

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stanziamiento L. 4.000.000

L'attività del Ministero si limita, per la parte di competenza, all'individuazione dei focolai d'infestazione ed alla loro distruzione.

Alla lotta contro le termiti sono interessate anche le Amministrazioni della pubblica istruzione e dell'interno.

Cap. 312. — Spese e contributi per il miglioramento ed il potenziamento di produzioni pregiate, con particolare riguardo alla olivicoltura, agrumicoltura, frutticoltura e viticoltura nelle zone a vocazione viticola (legge 2 giugno 1951, n. 454, articolo 14).

Stanziamiento *per memoria*

Lo stanziamento dell'articolo 14 della legge 2 giugno 1961, n. 454, rientra nel « Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura », ed analogo stanziamento è previsto anche per il prossimo esercizio 1964-65 (lire 2.800.000.000).

Con i fondi di cui sopra il Ministero provvede alla assegnazione, in favore degli Ispettorati compartimentali e provinciali della agricoltura, nonchè a favore delle Regioni autonome a statuto speciale, per la concessione di contributi agli agricoltori, con preferenza ai coltivatori diretti singoli ed associati, di sussidi per il miglioramento ed il potenziamento di produzioni pregiate, con particolare riguardo alla olivicoltura, agrumicoltura, frutticoltura e viticoltura nelle zone a vocazione viticola.

Dall'importo delle singole assegnazioni gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, possono utilizzare una somma non eccedente il 10 per cento dell'assegnazione medesima per l'attuazione di iniziative dirette, come ad esempio campi di orientamento ed aree dimostrative, eccetera.

Oltre alle produzioni pregiate innanzi accennate vengono incoraggiate altre colture, quali l'orticoltura, la floricoltura e la gelsicoltura, eccetera.

Cap. 133. — Spese per la difesa delle colture da parassiti animali e vegetali, e per la concessione di contributi a cooperative, enti, associazioni, istituti e singoli agricoltori che attuino direttamente tale difesa (articolo 15

— primo comma — legge 2 giugno 1961, n. 454).

Stanziamiento *per memoria*

L'articolo 15 della legge 2 giugno 1961, n. 454, autorizza la spesa di 10 miliardi in ragione di lire 2 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1960-61 al 1964-65 per far fronte alle spese di cui sopra.

Con detti stanziamenti si riesce a sopprimere, in parte, alla esigenza di difendere le colture dai parassiti animali e vegetali su vaste zone.

La lotta è indirizzata particolarmente verso quei parassiti che maggiormente danneggiano le colture agrarie e soprattutto contro quelli che con la loro presenza ostacolano il collocamento della nostra produzione ortofrutticola e floricola sui mercati esteri, in quanto costituiscono motivo di rifiuto o di speciali restrizioni da parte delle autorità fitosanitarie dei Paesi importatori.

Le iniziative di cui all'articolo 15 sopra citato vengono effettuate in due forme:

1) interventi diretti, a totale carico dello Stato, eseguiti dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura su programma degli osservatori fitopatologici;

2) contributi nelle spese di lotte antiparassitarie attuate da enti, associazioni, eccetera, e singoli agricoltori.

Si pone in evidenza in proposito che è la prima volta che lo Stato interviene, in forma sostanziale, direttamente e con la concessione di contributi, nella difesa delle piante dai parassiti animali e vegetali.

Art. 134. — Contributi a favore di enti ed associazioni di agricoltori per la costruzione di impianti e l'acquisto di attrezzature di disinfestazione dei prodotti agricoli (articolo 15, secondo comma, della legge 2 giugno 1961, n. 454).

Stanziamiento *per memoria*

L'articolo 15, secondo comma, della legge 2 giugno 1961, n. 454, autorizza la spesa di lire 2 miliardi in ragione di lire 400 milioni per ciascuno esercizio dal 1960-61 al 1964-65.

Per l'attuazione dell'iniziativa in parola sono state impartite, nell'ambito delle disposizioni legislative, direttive intese a favorire la costruzione di impianti di disinfezione nei valichi di frontiera e nei porti ed a completare gli impianti per la raccolta e la selezione dei prodotti agricoli.

Art. 137. — Contributi per l'acquisto di bestiame ed interventi per l'attuazione di iniziative previste dalla legge 27 novembre 1956, n. 1367. Contributi per opere ed attrezzature necessarie al funzionamento di nuclei di selezione e di centri di allevamento, nonché per acquisti diretti alla costituzione o al miglioramento di allevamenti avicoli (articolo 17 della legge 2 giugno 1961, n. 454).

Stanziamiento *per memoria*

Con lo stanziamento di lire 4.000.000 annui, previsto dall'articolo 17 della legge 2 giugno 1961, n. 454, vengono assegnati fondi agli Ispettorati dell'agricoltura per la concessione di contributi per l'acquisto di bestiame e per l'attuazione delle iniziative previste dalla legge 27 novembre 1956, n. 1367 (sviluppo zootecnico, risanamento del bestiame, organizzazione della monta, eccetera) e per lo sviluppo delle attività riguardanti la pollicoltura.

Lo stanziamento di che trattasi viene altresì utilizzato per la concessione, direttamente disposta dall'Amministrazione centrale, di contributi a favore di Enti a carattere nazionale per l'attività di miglioramento zootecnico da essi svolta.

Art. 193. — Contributi a favore dei coltivatori diretti e delle piccole e medie aziende agricole nella misura del 50 per cento del prezzo di acquisto di sementi selezionate di cereali, di foraggere e di piante orticole (leggi 16 ottobre 1954, n. 989 e 10 dicembre 1958, n. 1094).

Stanziamiento L. 4.100.000.000

Con lo stanziamento il Ministero provvede alla assegnazione di fondi, agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, per la concessione, a favore dei coltivatori diretti, singoli, associati, mezzadri, coloni e compartecipan-

ti, per la parte di loro spettanza, e, nelle zone con economia agricola depressa, anche ad altri imprenditori agricoli che gestiscano piccole e medie aziende, di contributi nelle spese di acquisto di sementi selezionate, quali grano, foraggere, patate, mais, ibridi, risone, orticole e cotone.

Oltre alla concessione di contributi nelle spese di acquisto delle sementi, gli Ispettorati, particolarmente per le sementi orticole e per quelle foraggere, provvedono all'acquisto ed alla distribuzione gratuita di sementi agli aventi diritto per un valore comunque non eccedente le lire 10.000 *pro capite*.

Capitolo in corso di istituzione.

Con la legge 3 febbraio 1963, n. 117, è stata autorizzata, per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1962-63 al 1966-67, la spesa di lire 250 milioni per la concessione di contributi dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi.

La lotta in parola è stata dichiarata obbligatoria ai sensi della legge 18 giugno 1931, n. 987, e viene attuata dal Commissariato generale anticoccidico di Catania con il metodo della fumigazione cianidrica.

Tali contributi mirano ad alleviare le spese di lotta poste a carico degli agricoltori che risultano particolarmente onerose.

Proposte di maggiori stanziamenti:

lire 2.000.000.000 per interventi organici, volti al risanamento degli allevamenti zootecnici dalla tubercolosi e brucellosi, da attuare in base alle norme previste dalla legge 27 novembre 1956, n. 1367, e dalla legge integrativa della stessa 12 giugno 1962, n. 903;

lire 2.000.000.000 per interventi nel campo fitosanitario da attuare secondo le norme legislative vigenti, attraverso la erogazione di contributi ai consorzi fitosanitari, onde consentire piena organicità all'attuazione dei piani di lotta nei riguardi delle malattie che più gravemente incidono sui costi di produzione;

lire 2.000.000.000 per interventi a favore della olivicoltura, con un provvedimento che richiami le norme previste dalle leggi 26 lu-

glio 1956, n. 839 e dalla legge integrativa della medesima 28 luglio 1961, n. 829, che si sono dimostrate rispondenti, per la snellezza della applicazione, alle esigenze di sussidio alle aziende interessate.

In relazione alle riduzioni operate ai capitoli concernenti spese d'investimento o connesse, comunque, con la produttività agricola, si rileva, in particolare, quanto segue.

Settori d'intervento della produzione agricola

Cap. n. 50. — « Contributi per il funzionamento delle cantine e degli istituti sperimentali di olivicoltura ed oleificio ».

Era stato proposto un aumento di lire 20.000.000 rispetto allo stanziamento dell'esercizio in corso di lire 30.000.000.

Cap. n. 52. — « Spese per incoraggiare i perfezionamenti della meccanica agraria e la diffusione della più utile applicazione di essi ».

Era stato proposto un aumento di lire 70.000.000 rispetto allo stanziamento dell'esercizio in corso di lire 30.000.000.

Cap. n. 58. — « Spese di propaganda ed assistenza per la cooperazione agricola ».

Era stato proposto un aumento di lire 50.000.000 rispetto allo stanziamento dell'esercizio in corso di lire 50.000.000.

Cap. n. 60. — « Contributi per incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica ».

Era stato proposto un aumento di lire 400.000.000 rispetto allo stanziamento di lire 600.000.000 dell'esercizio in corso.

I suddetti aumenti non sono stati concessi e pertanto il Ministero si troverà nell'impossibilità d'intervenire adeguatamente in detti settori che, in relazione alle moderne impostazioni dell'economia agricola ed alle preferenze rilevate dal mercato dei consumi alimentari, sono di particolare importanza.

Cap. n. 64. — « Spese e contributi per la applicazione della legge sulla caccia, per il coordinamento della vigilanza e per le zone di ripopolamento e di cattura e relativa vigilanza tecnica ».

Il Ministero aveva proposto un aumento di lire 410.000.000 per le stesse ragioni per

cui è in corso di esame il noto disegno di legge per l'aumento da lire 40.000.000 a lire 440.000.000 del corrispondente capitolo dell'esercizio in corso. A seguito della sentenza n. 69 del 7 giugno 1962 della Corte costituzionale, come è noto, la Federazione provinciale della caccia si è trovata nell'impossibilità di assicurare il mantenimento in servizio dei guardiacaccia alle sue dipendenze. Il servizio è stato affidato alle Amministrazioni provinciali con la concessione di contributi da parte del nostro Ministero, contributi che, se verranno meno, metteranno in grave difficoltà il servizio cui sono destinati.

Cap. 67. — « Somma da erogare per il mantenimento dei guardiacaccia e premi agli agenti ».

Il Ministero aveva proposto un aumento di lire 125.000.000 in relazione al maggior gettito dei proventi derivanti dall'applicazione della legge 12 luglio 1961, n. 603. Poichè l'ammontare dei proventi contravvenzionali ha raggiunto, nel decorso esercizio finanziario, la somma di lire 65.000.000, la riduzione non può scendere al di sotto di detta cifra senza pregiudizio per l'efficienza del servizio, che richiede un miglioramento delle prestazioni del personale di vigilanza con conseguente aumento di oneri.

Settori d'intervento dell'economia montana e delle foreste

Cap. 94. — « Contributi sussidi e spese per incoraggiamento alla silvicoltura ».

Il Ministero aveva proposto un aumento, rispetto allo stanziamento di lire 495 milioni dell'esercizio in corso, di lire 505 milioni, per poter intervenire più efficacemente in detto settore dove si sono verificate particolari carenze con grave danno, in alcune zone, per la consistenza del suolo.

Cap. 95. — « Acquisto di terreni e spese d'impianto ed ampliamento dei vivai forestali ».

Il Ministero aveva proposto un aumento di lire 175.000.000 rispetto ai 125 milioni dell'esercizio in corso, per poter incremen-

tare l'attività della silvicoltura e delle piantagioni.

Cap. 96. — « Spese per indennità di occupazione dei terreni compresi nei perimetri di rimboschimenti ».

Il Ministero aveva proposto un aumento rispetto allo stanziamento di lire 550.000.000 dell'esercizio in corso, di lire 575.000.000 in relazione alle necessità di più vaste occupazioni di terreni per l'estensione delle aree da rimboschire.

Cap. 97. — « Spese e contributi per la lotta contro i nemici ed i parassiti delle piante e dei prodotti forestali ».

Il Ministero aveva proposto un aumento rispetto allo stanziamento di lire 80.000.000 dell'esercizio in corso, di lire 120.000.000.

L'aumento è in relazione alle accresciute esigenze della lotta fitosanitaria nel settore forestale.

Cap. 99. — « Spese per la delimitazione delle zone assoggettate al regime dei vincoli forestali ».

Il Ministero aveva proposto un aumento rispetto allo stanziamento di lire 25.000.000 dell'esercizio in corso, di lire 30.000.000. Per avere la possibilità di operare più estesamente la salvaguardia del patrimonio forestale anche in terreni di proprietà privata.

Cap. 100. — « Spese per la formazione di ufficio dei piani economici e contributi agli enti e comuni proprietari dei boschi che provvedono alla compilazione dei piani medesimi ».

È stato ridotto da lire 30.000.000 a lire 20.000.000 portando la previsione addirittura ad un livello inferiore a quello dello esercizio in corso.

Di conseguenza l'Amministrazione dovrebbe ridurre l'attività in detto settore e negare qualsiasi sostegno ad enti locali.

Cap. 101. — « Spese per l'assistenza, consulenza e propaganda intese alla prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi ».

Il Ministero aveva proposto un aumento di lire 80.000.000 rispetto ai 20.000.000 dell'esercizio in corso, per avere la possibilità di ovviare alle carenze che si sono manifestate in detto settore e messe in rilievo an-

che dalla stampa in occasione di incendi boschivi.

L'aumento è stato accordato per sole lire 10.000.000.

Settori d'intervento della bonifica e colonizzazione

Cap. 127. — « Manutenzione opere pubbliche di bonifica e di sistemazione idraulico-forestale ».

Per l'esercizio 1963-64 era stato proposto uno stanziamento di lire 5.000.000.000, con un aumento rispetto all'esercizio in corso, di lire 4.075.000.000.

Le esigenze della manutenzione delle opere di bonifica sono relevantissime.

Venendo a mancare i mezzi richiesti per farvi fronte, il patrimonio delle opere di bonifica continuerà a degradarsi con maggior dispendio a carico dello Stato per le conseguenti necessità di programmare ed eseguire rifacimenti di opere già costruite ma non ancora in condizioni di utile e pieno funzionamento per poter essere consegnate agli enti di pertinenza.

Settori d'intervento dei miglioramenti fondiari e dei servizi speciali

Cap. 196. — « Mutui per il bonificamento dell'Agro Romano, dell'Agro Pontino e di altre zone ».

Lo stanziamento di lire 40.000.000 era stato proposto dal Ministero in relazione agli accordi intervenuti con la Cassa depositi e prestiti, in virtù dei quali possono essere concessi, per tale settore, mutui per un corrispondente importo. La spesa trova una contropartita in un apposito capitolo della parte entrate del Ministero del tesoro, cui affluiscono gli accreditamenti disposti dalla stessa Cassa depositi e prestiti. La riduzione, pertanto, renderebbe inoperante un settore di attività creditizia alimentato da fondi della Cassa depositi e prestiti.

Cap. 200. — « Somme dovute alla Cassa depositi e prestiti in dipendenza dei versamenti fatti dai mutuatari dell'Agro Romano e di altre zone ».

Lo stanziamento è stato ridotto da lire 50.000.000 a lire 25.000.000.

La proposta del Ministero aveva tenuto conto delle somme che semestralmente debbono essere rimborsate alla Cassa depositi e prestiti in base a precisi impegni, nonchè in relazione ai versamenti per le anticipate estinzioni chieste dai mutuatari. Si tratta di una spesa obbligatoria, ma non di una vera e propria spesa dello Stato, in quanto le somme pagate sono in corrispondenza a quelle versate dai mutuatari che affluiscono ad un apposito capitolo di entrata dello stato di previsione.

Per il ripristino delle variazioni proposte in precedenza dall'Amministrazione o per le riduzioni parziali approvate dal Consiglio dei ministri, in relazione ai capitoli sopra indicati, occorre un maggior fabbisogno rispetto alle risultanze della deliberazione del Consiglio dei ministri stesso.

Circa le riduzioni di spesa concernente il funzionamento degli Uffici e l'efficienza delle strutture tecniche e professionali del Ministero si formulano le seguenti osservazioni:

Settori d'intervento della Direzione generale degli amministratori generali e del personale

Cap. 27. — « Spese per l'organizzazione e l'attuazione dei corsi di formazione ed aggiornamento professionale dei funzionari ».

Lo stanziamento di lire 50.000.000 è stato ridotto a lire 30.000.000. Detta riduzione compromette seriamente l'efficienza del servizio cui si riferisce, in quanto viene a mancare la possibilità di migliorare la preparazione dei funzionari, specie dei nuovi assunti, in un momento particolare in cui è in corso il potenziamento delle strutture in applicazione della legge 15 dicembre 1961, n. 1304, concernente l'istituzione dell'agronomo di zona.

Cap. 30. — « Fitto locali per gli uffici dell'Amministrazione centrale e degli Uffici periferici ».

L'aumento di lire 110.000.000 proposto dal Ministero rispetto allo stanziamento di lire 510.000.000 dell'esercizio in corso trova giustificazione nel fatto che, per effetto della

graduale cessazione del regime di blocco dei fitti occorre aumentare i canoni in corso.

Inoltre è cresciuto anche il fabbisogno di locali per la sistemazione degli uffici periferici e di zona.

Direzione Generale della Tutela Economica dei Prodotti Agricoli.

Cap. 21. — « Indennità di missione e rimborso spese di trasporto, gettoni di presenza a membri della commissione tecnica centrale, delle commissioni tecniche provinciali delle commissioni circondariali e regionali, ecc. ».

L'aumento di 7 milioni, proposto dal Ministero rispetto allo stanziamento dell'esercizio in corso, era stranamente commisurato al fabbisogno, tenuto conto dell'aumento del numero dei componenti delle sezioni specializzate (esperti designati dalle organizzazioni interessate che hanno diritto al gettone di presenza ed al rimborso delle spese di trasporto). L'accoglimento parziale della proposta di variazione avanzata dal Ministero, per sole lire 2.000.000, pone le sezioni specializzate nonchè la Commissione tecnica centrale per l'equo canone, di recente istituzione, in condizioni di non poter funzionare regolarmente.

Cap. 26. — « Spese per il funzionamento della Commissione tecnica centrale, delle commissioni tecniche provinciali, delle commissioni circondariali e regionali, nonchè delle sezioni specializzate di Tribunale, ecc ».

L'aumento di lire 2.000.000 di detto capitolo era stato proposto dal Ministero in corrispondenza delle esigenze che in sede locale si manifesteranno in dipendenza delle deliberazioni della Commissione centrale per l'equo canone. Valgono le stesse considerazioni fatte per il capitolo 21.

Capitolo 71. — « Contributi e spese per provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario, ecc. ».

Da ogni parte è segnalata l'esigenza del regolare, tempestivo ed efficace funzionamento del Servizio della repressione delle frodi.

A detta esigenza, però, non può farsi fronte senza disporre di mezzi finanziari adegua-

ti occorrenti per l'ammodernamento e potenziamento delle attrezzature di laboratorio e per l'intensificazione dei controlli e dei prelievi presso fabbriche, magazzini di vendita, spacci, mercati, ecc., in tutto il territorio nazionale. Con la riduzione operata dal Consiglio dei Ministri da lire 700.000.000 a lire 150.000.000 il servizio lascerà molto a desiderare.

L'aumento, rispetto allo stanziamento dell'esercizio in corso dovrebbe essere almeno di lire 400.000.000, somma che peraltro rimarrebbe inadeguata anche se con effetti negativi più attenuati.

Cap. 103. — « Spese per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle case forestali ».

La proposta di aumento di lire 20.000.000 formulata dall'Amministrazione è in relazione alle ristrette esigenze di manutenzione di detti beni per evitarne il deperimento.

Bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali.

Per quanto attiene allo stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, si osserva che:

L'articolo 1 della parte I, entrata, è stato diminuito, rispetto alla previsione della Azienda, di lire 26.000.000.

Non è stato tenuto conto, evidentemente, di quanto disposto dall'art. 2, 2^a comma, della legge 18 agosto 1962, n. 1360, in virtù della quale l'attività dell'Azienda, in materia di espropriazione, subirà una certa espansione, la quale implica maggiore ampiezza dei depositi per il pagamento delle indennità e conseguente maggiorazione del gettito degli interessi nel periodo di deposito;

non è stata accolta la proposta di riduzione della spesa iscritta nell'art. 29 della parte 2^a di detto bilancio, riguardante il versamento al Tesoro dell'avanzo effettivo di gestione, da lire 65.000.000 a lire 30.000.000;

sono stati ridotti gli artt. 2, 5, 6, 7, 9 e 10 della parte spesa, per complessive lire 46.000.000. Dette riduzioni riguardano spe-

se ordinarie di amministrazione, irriducibili in relazione all'aumentata attività della Azienda.

L'art. 5, in particolare, si è ritenuto talmente inadeguato alle esigenze, da richiedere in nuovo esercizio un aumento di lire 15.000.000, aumento per cui è stata avanzata analoga proposta per l'esercizio in corso.

Si tratta, infatti, di oneri cui bisogna far fronte per assicurare la continuità di importanti servizi dell'Azienda (guardiani, trasporti, lavorazione nelle segherie, utilizzazioni boschive, ecc.).

La copertura degli aumenti proposti si intendeva assicurare in parte con la riduzione del versamento al Tesoro dell'avanzo di gestione e per un'altra con la maggiore entrata dei depositi sopra indicati.

* * *

Le brevi note e le considerazioni esposte non vogliono avere carattere polemico nè la pretesa di esaurire gli argomenti propri di un ramo economico fondamentale, immensamente vasto e particolarmente delicato. Vogliono invece porre in chiara evidenza l'enorme lavoro che compete ai responsabili della buona efficienza della nostra agricoltura dei due settori: pubblico e privato. Efficienza che si accompagna a moderne realizzazioni.

I problemi sono variabili di un sistema economico in fase evolutiva le cui componenti si differenziano nel tempo, dando vita a forze di sviluppo che accompagnano le esigenze tecniche, economiche e sociali del nostro Paese. Bene ebbe ad esprimersi il compianto senatore Salomone nei riguardi del quadro reale delle situazioni che dovrebbero essere determinate non da motivi di contingenza, ma strettamente legate a cause certe.

« L'equivoco di taluni ragionamenti, che si traducono in critiche e dissensi, sta nel volere fare delle riforme una questione puramente tecnica o una questione squisitamente giuridica, mentre esse costituiscono una questione preminentemente di carattere politico ».

CARELLI, *relatore*

ALLEGATO

ENTI VARI

- Opera nazionale combattenti - Via Ulpiano, 11 - ROMA;
- Ente autonomo del Flumendosa - Via Maddalena, 54 - CAGLIARI;
- Opera per la valorizzazione della Sila - Viale Trieste - COSENZA;
- Ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Molise - Via Vito Nicola de Nicolò, 20 - BARI;
- Ente nazionale delle Tre Venezie (1) - S. Trovaso, 960 (Palazzo Nani) - VENEZIA;
- Ente aretino (Ente per la irrigazione) - Via G. Verdi, 22 - AREZZO
Tel. 25618;
- Consorzio del Mincio (2) - Piazza Cavallotti, 11 - MANTOVA - Tel. 1825;
- Consorzio dell'Adda (2) - Via Statuto, 10 - MILANO;
- Consorzio dell'Oglio (2) - Via Statuto, 10 - MILANO.

ENTI E SEZIONI DI RIFORMA FONDIARIA

- Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale - Via R. Lanciani, 38 - ROMA;
- Ente per la colonizzazione del Delta padano - Via San Felice, 25 - BOLOGNA;
- Ente per la trasformazione fondiaria ed agraria in Sardegna - Via XX Settembre - CAGLIARI;
- Ente per la riforma agraria in Sicilia - Via Catania, 2 - PALERMO;
- Sezione speciale per la riforma fondiaria in Puglia, Lucania e Molise - Corso Sonnino, 177 - BARI;
- Sezione speciale per la riforma fondiaria presso l'Opera nazionale combattenti - Parco Maria Cristina di Savoia - NAPOLI;
- Sezione speciale per la riforma fondiaria presso l'Ente autonomo del Flumendosa - Via Maddalena, 52 - CAGLIARI;
- Opera per la valorizzazione della Sila - Viale Trieste - COSENZA;
- Sezione speciale per la riforma fondiaria dell'Opera per la valorizzazione della Sila (Sezione di Caulonia) - COSENZA;
- Ente per la valorizzazione del territorio del Fucino - AVEZZANO.

(1) Vigilato tramite la Direzione Generale dei Miglioramenti Fondiari. Tramite la Direzione Generale della Bonifica vengono effettuate concessioni.

(2) Enti sottoposti a vigilanza dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

CONSORZI DI BONIFICA**PIEMONTE***Aosta*

Consorzio di Bonifica Aosta - VILLAFRANCHE (Aosta).

Vercelli

Consorzio di bonifica Baraggia vercellese - Via del Tribunale, 2 - VERCELLI.

LIGURIA*La Spezia*

Consorzio di bonifica e di irrigazione del Canale lunense - SARZANA (La Spezia).

LOMBARDIA

Consorzio Federativo utenze del Mella

Cremona

Consorzio di bonifica Dugali - Via A. Ponchielli, 5 - CREMONA;

Consorzio di bonifica Navarolo-Agro cremonese mantovano - CASALMAGGIORE (Cremona).

Mantova

Consorzio di bonifica medio-mantovano - Corso V. Emanuele, 122 - MANTOVA;

Consorzio di bonifica Fossa di Pozzolo - Viale Principe Amedeo, 29 - MANTOVA;

Consorzio di bonifica territorio a sud di Mantova - Viale Trieste, 4 - MANTOVA;

Consorzio di bonifica Alto mantovano - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (Mantova);

Consorzio di bonifica Agro mantovano reggiano - Via B. Spagnoli, 5 - MANTOVA - Tel.: Direzione 59-86, Uffici 10-36;

Consorzi riuniti di bonifica integrale del mantovano - Piazza Broletto, 5 - MANTOVA.

ne fanno parte:

Consorzio di bonifica Roverbella e Uniti;

Consorzio di bonifica Isolo di Goito;

Consorzio di bonifica Concorrente;

Consorzio di bonifica di Revere - REVERE (Mantova);

Consorzio di bonifica Destra Mincio - VOLTA MANTOVANA (Mantova);

Consorzio di bonifica Alto Mincio - MONZAMBANO (Mantova);

Consorzio di bonifica Alto Agro voltese - VOLTA MANTOVANA (Mantova).

Milano

Consorzio di bonifica Bassa Lodigiana - Via Alberici - CODOGNO (Milano).

Brescia

Consorzio di bonifica Agro bresciano Fra Mella e Chiese - Via Paganora, 7 - BRESCIA;

Consorzio di bonifica di secondo grado Canale della Roggia Calcinata - Via A. Aleardi, 4 - BRESCIA;

Consorzio di bonifica Agro di Bedizzole-Cazzago-Drugolo - BEDIZZOLE (Brescia);

Consorzio di bonifica Biscia Chiodo e Prandona - Via Basicche, 13 - BRESCIA;

Consorzio di bonifica della Brughiera di Montichiari - MONTICHIARI (Brescia);

Consorzio di bonifica Frangiacorta - Via della Posta, 9 - BRESCIA;

Consorzio di bonifica Canali bresciani e Roggie unite - REMEDELLO DI SOPRA (Brescia);

Consorzio di bonifica Morena del Garda - LONATO (Brescia);

Consorzio di bonifica di Cortefranca - BRESCIA.

Pavia

Consorzio di bonifica Valle del Ticino - Via Mentana, 3 - PAVIA;

Como

Consorzio dell'Adda — Bonifica Pian di Spagna - Via Montebello, 24 - DAMASO - MILANO (Como).

Bergamo

Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca e dell'Isola - Via Brigata Lupi, 2 - BERGAMO.

TRENTINO-ALTO ADIGE

Bolzano

Consorzio di bonifica Atesino-Foce Passirio-Foce Isarco - Via Weggestein, n. 12 - BOLZANO;

Consorzio di bonifica Atesino Foce Isarco Monte - Via Serrentino, 12 -
BOLZANO.

Trento

Consorzio di bonifica Atesino Monte San Michele - EGNA (Bolzano);

Consorzio di bonifica Fersiniale - Via Rosmini, 56 - TRENTO;

Consorzio di bonifica Atesino S. Michele Sacco - Via degli Orti, 15 -
TRENTO.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gorizia

Consorzio di bonifica Paludi del Preval - CORMOS (Gorizia);

Consorzi riuniti acque Agro Monfalconese e del Brancolo - Tel. 2635 -
RONCHI DEI LEGIONARI (Gorizia);

ne fanno parte:

Consorzio di bonifica acque Agro Monfalconese - Tel. 72635;

Consorzio di bonifica del Brancolo in San Canzian d'Isonzo - Tel. 72635;

Consorzio di bonifica delle Paludi del Lisert - MONFALCONE (Gorizia);

Consorzio di bonifica Rotta e Primero - GRADO (Gorizia);

Consorzio di bonifica Agro cormonese gradiscano - GRADISCA D'ISONZO
(Gorizia).

Udine

Organizzazione Ledra Tagliamento - Via Caterina Percoto, 16 - Tel. 3451 -
UDINE;

ne fanno parte:

Consorzio di bonifica Osoppo;

Consorzio di bonifica Stradalta;

Consorzio di bonifica Est Tagliamento;

Consorzio di bonifica Sedegliano;

Consorzio di bonifica S. Lorenzo in Sedegliano;

Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa
Friulana - Via Cussignacco, 5 - UDINE;

ne fanno parte:

Consorzio di bonifica Tagliamento;

Consorzio di bonifica Agro cervignanense;

Consorzio di bonifica Corno;

Consorzio di bonifica Tiel Mondina;

- Consorzio di bonifica Aquileiense;
Consorzio di bonifica Stella;
Consorzio di bonifica Boscat;
Consorzio di bonifica Isola Morosini;
Consorzio di bonifica Cellina Meduna - Via Matteotti - PORDENONE
(Udine);
Consorzio di bonifica Gemona del Friuli - Via S. Giovanni - GEMONA
DEL FRIULI (Udine);
Consorzio di bonifica di Gradisca - SEDEGLIANO (Udine).

V E N E T O

Padova

- Consorzi di bonifica riuniti Sesta Presa Delta Brenta - Via Manin, 12 -
PADOVA;

ne fanno parte:

- Consorzio di bonifica Brenta;
Consorzio di bonifica Sesta Presa;
Consorzio di bonifica Montà Portello - Via Zabarella, 47 - Tel. 23097 -
PADOVA (Palazzo S.I.L.E.);
Consorzio di bonifica Pratiarcati - Via S. Biagio, 2 - PADOVA;
Consorzio di bonifica Sesta Presa - Via Daniele Manin, 12-B - PADOVA;
Consorzio di bonifica Bacchiglione Brentella - Via Vescovado, 7 - Tele-
fono 24692 - PADOVA;
Consorzio di bonifica Due Carrare - Via Martiri della Libertà (Casa del-
l'Agricoltore) - PADOVA;
Consorzi di bonifica riuniti di Monforesto e Fossa Paltana - PADOVA;

ne fanno parte:

- Consorzio di bonifica Bacchiglione Fossa Paltana;
Consorzio di bonifica Monforesto;
Consorzio di bonifica Paludi Cattaio e Savellon di Bagnarolo - BATTAGLIA
TERME (Padova);
Consorzi di bonifica riuniti di Este - PADOVA;

ne fanno parte:

- Consorzio di bonifica Lozzo;
Consorzio di bonifica Gorzon superiore Frattesina;
Consorzio di bonifica San Felice;

Consorzio di bonifica Brancaglia inferiore;
Consorzio di bonifica Cavariega;
Consorzio di bonifica Gorzon inferiore;
Consorzio di bonifica Mora Livelli;
Consorzio di bonifica Gorzon medio;
Consorzio di bonifica Retratto Monselice;
Consorzio di bonifica Tre Chiaviche - MERLARA (Padova);
Consorzio di bonifica e di irrigazione Vampadore - MONTAGNARA (Padova);
Consorzio di bonifica Ottoville - BASTIA DI ROVOLON (Padova);
Consorzio di bonifica Cuoro - Via Cappuccini, 8 - PADOVA;
Consorzio di bonifica L.E.B. di secondo grado - PADOVA.

Rovigo

Consorzio di scolo e bonifica di Santa Giustina - Piazza Garibaldi, 8 - ROVIGO;
Consorzio di scolo e bonifica Bresega - Piazza Garibaldi, 8 - ROVIGO;
Consorzio di bonifica per il Medio Polesine - ROVIGO;
Consorzio di bonifica per il Basso Polesine - ADRIA (Rovigo);
Consorzio di bonifica Padana - Via Giuseppe Verdi, 12 - ROVIGO;
Consorzio della bonifica Polesana - Piazza Garibaldi, 8 - ROVIGO;
Consorzio di scolo e bonifica Valli di Adria ed Amolara - Via Mazzini, 43 - ADRIA (Rovigo);
Consorzio di bonifica Isole della Donzella - PORTO TOLLE (Padova);
Consorzio di bonifica Oca Sagreda - Corso del Popolo, 44 - ADRIA (Rovigo);
Consorzio di bonifica Isole Camerini e Bonelli - Corso del Popolo, 44 - ADRIA (Rovigo);
Consorzio di bonifica Cà Lattis-Gorino Sullam - San Felice, 3829 - VENEZIA;
Consorzio di bonifica Isola di Ariano - ARIANO POLESINE (Rovigo);
Consorzio di bonifica Valdentro, Vespara e Prese Unite - Tel. 38 - LENDINARA (Rovigo);
Consorzio di bonifica Tartaro Osellin - CAVARZERE (Venezia).

Treviso

Consorzio di bonifica Vallio Meolo Musestre - Piazza S. Vito, 12 - Tel. 1387 - TREVISO;
Consorzio di bonifica Destra Sile Superiore - Piazza Indipendenza, 3 - TREVISO;

Consorzio Canale della Vittoria - Via Indipendenza, 5 - TREVISO;
Consorzio di bonifica Sinistra Piave - CONEGLIANO (Treviso);
Consorzio irriguo Brentella di Pederobba - MONTEBELLUNA (Treviso);
Consorzio di bonifica Palù d'Orsago - ORSAGO (Treviso);
Consorzio di bonifica Bidoggia e Grassaga - ODERZO (Treviso).

Venezia

Consorzio di bonifica Settima Presa Superiore - Via Piave, 16 - DOLO (Venezia);
Consorzio di bonifica Dese Sile Inferiore - Viale Garibaldi, 44 - MESTRE (Venezia);
Consorzio di bonifica Dese Superiore - Via G. Carducci, 3 - MESTRE (Venezia);
Consorzio di bonifica Litorale del Cavallino - CAVALLINO (Venezia);
Consorzio di bonifica Gambarare - MIRA (Venezia);
Consorzio di bonifica Seconda Presa - MIRANO (Venezia);
Consorzi di bonifica riuniti fra Taglio e Livenza - Via Seminario, 20 - PORTOGRUARO (Venezia);

ne fanno parte:

Consorzio di bonifica S. Osvaldo;
Consorzio di bonifica Lison;
Consorzio di bonifica Reghena
Consorzio di bonifica Sette Sorelle;
Consorzio di bonifica Bandoquerelle Palù Grande;
Consorzio di bonifica Loncon;
Consorzio di Bonifica Ottava Presa;
Consorzio di bonifica Cansonetta - Sesta Presa;
Consorzio di bonifica Lucugnana;
Consorzio di bonifica Cà di Mezzo - CHIOGGIA (Venezia);
Consorzi di bonifica riuniti del Basso Piave - SAN DONA' DI PIAVE (Venezia);

ne fanno parte:

Consorzio di bonifica Brian;
Consorzio di bonifica Caseratta;
Consorzio di bonifica Circogno;
Consorzio di bonifica Bellamadonna;
Consorzio di bonifica Ongaro superiore ed uniti;

Consorzio di bonifica Ongaro inferiore;
Consorzio di bonifica Caposile;
Consorzio di bonifica Cavazzuccherina;
Consorzio di bonifica Cà Gamba;
Consorzio di bonifica Magnadola;
Consorzio di bonifica Cao Mozzo Bonotto;
Consorzio di bonifica San Michele al Tagliamento - SAN MICHELE AL
TAGLIAMENTO (Venezia);
Consorzio di bonifica San Pietro di Cavarzere - SAN PIETRO DI CA-
VARZERE (Venezia);

Verona

Consorzio di bonifica Ca' degli Oppi - OPPEANO (Verona);
Consorzio di bonifica Ronago - COLOGNA VENETO (Verona);
Consorzio di bonifica Alto Veronese - Piazza San Nicolò - Via Nogara, 3
VERONA;
Consorzio di bonifica dell'Agro Veronese - Stradone S. Fermo, 16 -
VERONA;
Consorzio di bonifica delle Valli grandi Veronesi ed Ostiglionesi - LE-
GNAGO (Verona);
Consorzio di bonifica Alto Valeggio - VALEGGIO SUL MINCIO (Verona);
Consorzio di bonifica Zerpano e Alpone - Via E. Tazzoli, 6 - VERONA;

Vicenza

Consorzio di bonifica del Grappa e del Cimone - Piazza dell'Angelo, 12 -
BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza);
Consorzio di bonifica fiumicello Brendola - Bonifica di 1^a categoria -
BRENDOLA (Vicenza);
Consorzio di bonifica Valli di Fimon e LL. CC. - Via G. de Proti 1 - Tele-
fono 23606 - VICENZA;
Consorzio di bonifica Liona Frassenella - SOSSANO (Vicenza);

EMILIA

Bologna

Consorzio di bonifica Reno Samoggia - Via de' Poeti, 8 - BOLOGNA;
Consorzio della Grande bonificazione Renana - Via S. Stefano, 56 - BO-
LOGNA;
Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale emiliano-romagnolo
- Via Giuseppe Albini, 28 - BOLOGNA;
Consorzio di bonifica Cavamento Palata - BOLOGNA - Via S. Stefano, 29 -
Tel. 224.789.

Ferrara

- Consorzio di bonifica della Provincia di Ferrara - Via Mentana, 3 - FERRARA;
- Consorzio di manutenzione nel IV circondario idraulico - Corso Giovenca, 59 - FERRARA;
- Consorzio di bonifica Cavo Tassone nel IV circondario idraulico di Ferrara - Via Mentana, 3 - Tel. 33.618 - 26.459 - FERRARA;
- Consorzio di bonifica Terre vecchie nel I circondario Canalbianco - Via Bersaglieri del Po, 23 - Tel. 34.483 - FERRARA;
- Consorzio idraulico III circondario - Via dei Romei, 7 - FERRARA;
- Consorzio di bonifica del II circondario polesine San Giorgio - Casella postale, 179 - FERRARA;
- Consorzio per la bonifica della valle Isola e Minori - Via Bersaglieri del Po, 4 - FERRARA;
- Consorzio della grande bonificazione ferrarese - Via Borgoleoni, 28 - FERRARA;
- Consorzio delle bonifiche Argentane - Viale Roiti, 3 - Tel. 70.010 - ARGENTA (Ferrara);
- Consorzio di bonifica Forcello - PORTOMAGGIORE (Ferrara);
- Consorzio VI circondario Canale di Cento - Corso del Guerrino, 72 - CENTO (Ferrara).

Forlì

- Consorzio di bonifica Savio - Via Mura di Porta Valzania, 32 - CESENA (Forlì);
- Consorzio per la bonifica integrale del bacino dei fiumi Savio e Borello - MERCATO SARACENO (Forlì) - Tel. 128;
- Consorzio di bonifica di Predappio - P. Aurelio Saffi, 9 - FORLÌ;
- Consorzio per la bonifica integrale del bacino del Torrente Uso - SANTARANGELO DI ROMAGNA (Forlì) - Tel. 46.181.

Modena

- Consorzio interprovinciale per la bonifica di Burana - Corso Vittorio Emanuele, 107 - MODENA - Tel. 34.283;
- Consorzio bacini montani di Marano sul Panaro e comuni limitrofi - Corso Canal Grande - Tel. 24.207 - MODENA;
- Consorzio di bonifica Nonantola - Viale Rimembranze, 15 - NONANTOLA (Modena).

Parma

- Consorzio unico per la bonifica della Bassa parmense - Piazzale Barezzi, 3 - PARMA.

Piacenza

- Consorzio di bonifica Val Tidone - BORGONOVO VALTIDONE (Piacenza).
Consorzio di bonifica Basso piacentino - Via Roma, 99 - PIACENZA;
Consorzio di bonifica Val d'Arda - FIORENZUOLA D'ARDA (Piacenza);
Consorzio di bonifica di Mortizza - Via S. Marco, 1 - PIACENZA;
Consorzio di bonifica urbana e suburbana di Piacenza - Via S. Marco, 1 - PIACENZA.

Ravenna

- Amministrazioni riunite dei consorzi di scolo e bonifica Ravenna - Via A. Mariani, 26 - RAVENNA;

ne fanno parte:

- Consorzio di bonifica S. Alberto;
Consorzio di bonifica Via Cupa;
Consorzio di bonifica Porto Fuori;
Consorzio di bonifica Fosso Ghiaia;
Consorzio di bonifica Bevanella;
Consorzio di bonifica Lama;
Consorzio di bonifica idraulico di Filo e Longastrino - ALFONSINE (Ravenna);
Consorzio di bonifica Brisighella (Bonifica montana del Lamone e del Senio) - Via Castellani, 26 - FAENZA (Ravenna);
Consorzio di bonifica della Bassa pianura ravennate - LUGO (Ravenna).

Reggio Emilia

- Bonificazione parmigiana Moglia - Casella postale 166 - Corso Garibaldi, 44 - REGGIO EMILIA;
Consorzio della bonificazione Bentivoglio - GUALTIERI (Reggio Emilia);
Consorzio di bonifica Tresinaro Secchia - Corso Garibaldi, n. 44 - Telefoni: Direzione 39.92 - 69.33; Centralino 45.35 - 22.702 - REGGIO EMILIA.

TOSCANA

Firenze

- Consorzio di bonifica del bacino dell'Alto Santerno - Via dei Gondi, 2 - FIRENZE;
Consorzio speciale di bonifica della Piana di Sesto fiorentino - Via Pietrapiana, 30 - FIRENZE;

Consorzio di bonifica integrale Val di Pesa - Via Pietrapiana, 30 - FIRENZE.

Consorzio di bonifica Osa e Albegna - Viale Contessa Matilde - GROSSETO;

Consorzio di bonifica grossetana - Casella postale 91 - GROSSETO.

Livorno

Consorzio di bonifica di Vala e Collemezzano - Viale Fratelli Rosselli - CECINA (Livorno);

Consorzio speciale per la bonifica del padule di Rimigliano - Via Serri-
stori, 1 - Tel. 56.54 - SAN VINCENZO (Livorno).

Lucca

Consorzio di bonifica Lago di porta Vaianna e Caranna - FORTE DEI
MARMI (Lucca);

Consorzio di bonifica della Versilia - Via S. Ambrogio, 50 (Marco Polo) -
Tel. 51.172 - VIAREGGIO (Lucca).

Pisa

Consorzio di bonifica del Lago e del Padule di Massaciuccoli - Bacino
meridionale pisano - Via S. Martino, 29 - PISA;

Ufficio dei fiumi e fossi - Pianura settentrionale pisana - Via S. Marti-
no, 24 - PISA;

Consorzio per la bonifica della Val d'Era - VOLTERRA (Pisa);

Consorzio di bonifica di Bientina - BIENTINA (Pisa).

Pistoia

Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio - PONTE BUGGIANESE
(Pistoia).

Siena

Consorzio per la bonifica della Val d'Orcia - Via Garibaldi, 3 - MONTE-
PULCIANO (Siena);

Consorzio di bonifica Val di Chiana romana e Val di Tresa - CHIUSI
Stazione (Siena).

Massa Carrara

Consorzio di bonifica di Albiano-Ceparana - ALBIANO MAGRA (Massa
Carrara).

UMBRIA

Perugia

Consorzio di bonifica speciale per la bonifica del lago Trasimeno - CA-
STIGLIONE DEL LAGO (Perugia);

Consorzio della bonificazione umbra - SPOLETO (Perugia).

Terni

Consorzio di bonifica della Valle Teverina fra Baschi e Orte - Via Cavour,
n. 16 - TERNI;

Consorzio di bonifica della Conca ternana - Via Cavour, 16 - TERNI.

MARCHE

Ascoli Piceno

Consorzio di bonifica del Tronto - Via delle Torri, 53 - ASCOLI PICENO;

Consorzio di bonifica della Valle del Tenna - Palazzo Azzolino - FERMO
(Ascoli Piceno);

Consorzio d'irrigazione e bonifica integrale della Valle dell'Aso - PEDASO
(Ascoli Piceno).

Pesaro

Consorzio di bonifica Valle del Foglia - Via Buozzi - PESARO.

LAZIO

Frosinone

Consorzio di bonifica della Conca di Sora - SORA (Frosinone);

Consorzio di bonifica della Valle del Liri - CASSINO (Frosinone);

Consorzio di bonifica a Sud di Anagni - ANAGNI (Frosinone).

Latina

Consorzio di bonifica di Latina - Corso G. Matteotti, 57 - LATINA;

Consorzio di bonifica pontina - Via Lago Ascianghi, 17 - LATINA;

Consorzio di bonifica della Piana di Fondi e Monte San Biagio - FONDI
(Latina).

Rieti

Consorzio di bonifica della Piana reatina - Via Cintia, 75 - RIETI.

Roma

Consorzio di bonifica di Ostia, Maccarese, Pagliete - Via Vittoria Colonna,
27 - ROMA;

Consorzio per la bonifica dell'Agro romano - Via Viminale, 43 - ROMA;
ne fanno parte:

Consorzio di bonifica n. 1;

Consorzio di bonifica n. 2;

Consorzio di bonifica n. 3;

Consorzio di bonifica n. 4;

Consorzio di bonifica n. 5;

Consorzio di bonifica di Pratica di Mare - Via Ticino, 24 - ROMA.

Viterbo

Consorzio di bonifica della Maremma etrusca - TARQUINIA (Viterbo);

Consorzio di bonifica della Val di Paglia superiore - ACQUAPENDENTE (Viterbo).

ABRUZZI E MOLISE

Campobasso

Consorzio di bonifica in Destra Trigno e Basso Biferno - TERMOLI (Campobasso);

Consorzio di bonifica di Venafro - Corso Campano, 7 - Tel. 92315 - VENAFRO (Campobasso);

Consorzio di bonifica Larinese - LARINO (Campobasso);

Consorzio di secondo grado per la valorizzazione sociale del Molise - CAMPOBASSO.

Chieti

Consorzio di bonifica ed irrigazione in destra del Pescara - CHIETI;

Consorzio di bonifica ed irrigazione Valli del Sangro e Aventino - Via Frentani, 27 - LANCIANO Chieti);

Consorzio di bonifica sinistra Trigno e del Sinello - Via 4 Novembre - VASTO (Chieti);

Consorzio di bonifica dell'Alto Sangro - PIZZOFERRATO (Chieti).

L'Aquila

Consorzio di bonifica Canale Corfinio - PRATOLA PELIGNA (L'Aquila);

Consorzio di bonifica degli altipiani del medio Aterno presso Comune di ROCCA DI MEZZO (L'Aquila);

Consorzio di bonifica della bassa valle aquilana dell'Aterno - Via Tre Marie, 30 - L'AQUILA;

Consorzio di bonifica Alta valle del Tirino - CAPESTRANO (L'Aquila).

Pescara

Consorzio di bonifica Vestina - Via Ravenna, 81 - Casella postale, 151 - Tel. 22276 - 22277 - PESCARA.

Teramo

Consorzio di bonifica dei colli di Tortoreto e S. Omero - Tel. 35 - NERETO (Teramo);

Consorzio di bonifica integrale della Laga - TERAMO;

Consorzio di bonifica Isola del Gran Sasso - ISOLA DEL GRAN SASSO
D'ITALIA (Teramo).

CAMPANIA

Avellino

Consorzio di bonifica dell'Ufita - GROTTAMINARDA (Avellino).

Benevento

Consorzio di bonifica della Valle Telesina - TELESE (Benevento).

Caserta

Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno - Ca-
SERTA;

Consorzio di bonifica del Sannio Alifano - PIEDIMONTE D'ALIFE (Ca-
serta);

Consorzio Aurunco di bonifica - SESSA AURUNCA (Caserta).

Napoli

Consorzio di bonifica della Conca di Agnano - Via dei Mille, 16 - NAPOLI;

Consorzio di bonifica delle paludi di Napoli e Volla - Via dei Mille, 16 -
NAPOLI;

Consorzio di bonifica stagni di Marcianise - MARCIANISE (Caserta).

Salerno

Consorzio di bonifica dell'Agro sarnese nocerino - Via Indipendenza, 166 -
SALERNO;

Consorzio di bonifica in destra del Sele - Corso Vittorio Emanuele, 65 -
SALERNO;

Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento - Via Indipendenza,
n. 54 - SALERNO;

Consorzio della bonifica integrale del Vallo di Diano - SALA CONSILINA
(Salerno);

Consorzio di bonifica Paestum (in sinistra Sele) - CAPACCIO SCALO
(Salerno).

PUGLIA

Bari

Consorzio di bonifica della fossa Premurgiana (Locone e Basentello) -
Via Istria, 9 - BARI.

Foggia

Consorzio generale per la bonificazione e la trasformazione fondiaria della Capitanata - Corso Roma, 2 - FOGGIA.

Lecce

Consorzio di bonifica dell'Arneo - NARDO' (Lecce);

Consorzio di bonifica Ugento e Li Foggi - Via Mare - Tel. 14 - UGENTO (Lecce).

Taranto

Consorzio di bonifica della Stornara Etare - Via di Palma, 99 - Tel. 1303 - TARANTO.

BASILICATA

Matera

Consorzi di bonifica raggruppati del Bradano e Metaponto - MATERA; ne fanno parte:

Consorzio di bonifica della Media valle del Bradano;

Consorzio di bonifica del Metaponto - Matera.

Potenza

Consorzio di bonifica del Gallitello - Corso Garibaldi, 6 - POTENZA;

Consorzio di bonifica Alta val d'Agri - VILLA D'AGRI (Potenza);

CALABRIA

Catanzaro

Consorzi riuniti della provincia di Catanzaro - Via Veraldi, 10 - CATANZARO;

ne fanno parte:

Consorzio Alli Punta Castella;

Consorzio Lipuda Fiume Nicà;

Consorzio Punta Castella Capo Colonna;

Consorzio Piana di Santa Eufemia;

Consorzio Alli Punta di Copanello;

Consorzio Mesima e Marepotamo;

Consorzio Assi Soverato;

Consorzio Bassa Valle del Neto.

Cosenza

Consorzio di bonifica della Piana di Sibari e della Media valle del Crati -
Via Monte S. Michele, 3 - COSENZA;

Consorzio di bonifica Valle del Lao - Via Scalea - COSENZA.

Reggio Calabria

Consorzi raggruppati della provincia di Reggio Calabria - Via Lemos, 13 -
REGGIO CALABRIA;

ne fanno parte:

Consorzio Piana di Rosarno;

Consorzio Caulonia;

Consorzio Casello Zillastro Piana della Midea;

Consorzio di bonifica del versante Jonico meridionale - Via Lemos, 13 -
REGGIO CALABRIA.

DISEGNO DI LEGGE

—

Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero della agricoltura e delle foreste, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Le integrazioni di vitto e i generi di conforto per i sottufficiali, le guardie scelte, le

guardie e gli allievi guardia del Corpo forestale dello Stato, in speciali condizioni di servizio, sono stabilite, per l'esercizio finanziario 1963-64, in conformità delle tabelle allegate alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per lo stesso esercizio.

Art. 3.

È approvato il bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964, allegato al presente stato di previsione, a termine dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933, n. 30.